



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

120^a seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 9 ottobre 2013

Presidenza della vice presidente Fedeli,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-88

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 89-265

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 267-332

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 5

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	5, 6
ENDRIZZI (M5S)	5, 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (Relazione orale):

PAGLIARI (PD), relatore	7, 8, 10 e <i>passim</i>
D'ALIA, ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione	7, 12
DE MONTE (PD)	8
RUSSO (PD)	8
GRANAIOLA (PD)	8
LO MORO (PD)	8
ESPOSITO Giuseppe (PdL)	8, 12
MAURO Giovanni (GAL)	8, 17
PALERMO (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	8
ARRIGONI (LN-Aut)	8, 9, 14
BOCCHINO (M5S)	10
PUPPATO (PD)	10
DI BIAGIO (SCpI)	11
DE PETRIS (Misto-SEL)	11, 16
BISINELLA (LN-Aut)	11
MARTELLI (M5S)	12
SCALIA (PD)	13
VOLPI (LN-Aut)	13, 15, 16 e <i>passim</i>

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo
14, 15 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.) 14, 16

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE Pag. 19

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015:

VOLPI (LN-Aut)	19
LO MORO (PD)	19, 42
MARTELLI (M5S)	19, 21, 27 e <i>passim</i>
D'ALÌ (PdL)	19, 20
DI BIAGIO (SCpI)	20, 40
MAURO Giovanni (GAL)	20, 41, 65 e <i>passim</i>
PAGLIARI (PD), relatore	20, 26, 40 e <i>passim</i>
BONFRISCO (PdL)	20, 21
BISINELLA (LN-Aut)	21, 36
DE PETRIS (Misto-SEL)	21, 22, 27 e <i>passim</i>
CANDIANI (LN-Aut)	23
ICHINO (SCpI)	23, 28, 32 e <i>passim</i>
ENDRIZZI (M5S)	23
PETRAGLIA (Misto-SEL)	23, 37
MOLINARI (M5S)	25, 39
GAETTI (M5S)	25
FUCKSIA (M5S)	26, 30
DE CAMILLIS, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	27
MUSSINI (M5S)	28
BRUNO (PdL)	29, 30
FAZZONE (PdL)	30
BENCINI (M5S)	30, 32
LANZILLOTTA (SCpI)	32, 55, 61
CATALFO (M5S)	34, 35
CROSIO (LN-Aut)	37
PETROCELLI (M5S)	39
MARAN (SCpI)	40
RUTA (PD)	40, 41
D'ALIA, ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione	40, 41, 49 e <i>passim</i>
BLUNDO (M5S)	43
VACCIANO (M5S)	44
PAGLINI (M5S)	44, 69
GINETTI (PD)	46, 57
MARINO Luigi (SCpI)	49
CHIAVAROLI (PdL)	49
MATTESINI (PD)	50, 51
D'AMBROSIO LETTIERI (PdL)	51

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

CIAMPOLILLO (M5S)	Pag. 52	Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101	
GATTI (PD)	55, 60	Articolo 1 ed emendamenti	Pag. 93
AMATI (PD)	57	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	103
VERDUCCI (PD)	60	Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno	105
DE BIASI (PD)	60	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2	154
BIANCO (PD)	61, 62	Articolo 4, emendamenti e ordini del giorno	155
URAS (Misto-SEL)	73, 74	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4	234
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	28, 29, 30 e <i>passim</i>	Articolo 5, emendamenti e ordine del giorno	253
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	29, 33, 34 e <i>passim</i>	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5	264
SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI		<i>ALLEGATO B</i>	
PRESIDENTE	74	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	267
DISEGNI DI LEGGE		SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	314
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015:		CONGEDI E MISSIONI	314
D'ALIA, ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione	74, 85	GOVERNO	
MAURO Giovanni (GAL)	74	Trasmissione di atti	314
DE PETRIS (Misto-SEL)	75, 78, 80 e <i>passim</i>	AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	
MARTELLI (M5S)	77, 79	Trasmissione di atti	314
CASTALDI (M5S)	77, 78	CORTE DEI CONTI	
SANTANGELO (M5S)	79	Trasmissione di documentazione	315
PETRAGLIA (Misto-SEL)	79	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
BOCCHINO (M5S)	82	Apposizione di nuove firme a interpellanze ed a interrogazioni	315
DI BIAGIO (SCpI)	83	Mozioni	315
ESPOSITO Giuseppe (PdL)	78, 83	Interpellanze	321
PELINO (PdL)	84	Interrogazioni	326
ORELLANA (M5S)	84	Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	326
PAGLIARI (PD), relatore	84, 85		
BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	85		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)	75, 77, 78 e <i>passim</i>		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	75, 76, 77 e <i>passim</i>		
SULL'ITER PARLAMENTARE DEL PROVVEDIMENTO IN MATERIA DI FEMMINICIDIO			
MUSSOLINI (PdL)	86		
SUL FENOMENO DELLA LUDOPATIA			
PRESIDENTE	86, 87		
PUGLIA (M5S)	86, 87		
<i>ALLEGATO A</i>			
DISEGNO DI LEGGE N. 1015			
Ordini del giorno	89		
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	92		

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

BERGER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 3 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Sul processo verbale

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signora Presidente, prima avevo alzato la mano, ma lei non ha sollevato lo sguardo. Chiedo la votazione del processo verbale previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, avendo già dato per approvato il processo verbale, non si può procedere nel senso da lei richiesto.

ENDRIZZI (*M5S*). Stavo con la mano alzata.

PRESIDENTE. Nessuno al banco della Presidenza – io stavo leggendo – ha rilevato la sua richiesta. Le chiedo scusa. Magari la prossima volta formuli i suoi rilievi immediatamente, ma ora il processo verbale è già stato approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (Relazione orale) (ore 9,37)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1015.

Ricordo che nella seduta di ieri è stata data lettura dei pareri della 1ª e dalla 5ª Commissione permanente e, su richiesta del relatore, l'Assemblea ha convenuto di rinviare il seguito della discussione alla seduta odierna.

Invito il senatore Segretario a dare lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti.

BERGER, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.400.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4 e non ancora esaminati, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.26, 4.47, 4.49, 4.50, 4.53, 4.67 (testo 2), 4.68 (testo 2), 4.69 (testo 2), 4.100, 4.114 (testo 2), 4.502, 4.307, 4.500 (testo 2) e relativo subemendamento 4.500 (testo 2)/1 e 4.505.

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 4.90 (testo 2).

Rimane sospeso il parere sugli emendamenti 4.133, 4.500 (testo 3), 4.550, 4.0.1000/100 e 4.0.500, 4.0.700 e 4.0.900, 4.48 (testo 2), 4.76, 4.102 e 4.78.

Il parere è non ostativo sulle restanti proposte riferite all'articolo 4.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.2, 5.0.100 (testo 2), 5.11 e 5.0.1.

Resta sospeso il parere sulla proposta 5.100 e relativi subemendamenti.

Il parere è non ostativo sulle restanti proposte riferite all'articolo 5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.1, 6.2, 6.2 (testo 2), 6.0.1, 6.301, 6.0.300 e 6.3.

Il parere è non ostativo sulle restanti proposte riferite all'articolo 6, ad eccezione che sulle proposte 6.4 (testo 2) e 6.10 (testo 2), sulle quali il parere è sospeso.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 7, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.4, 7.5, 7.301 e 7.6.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il parere è sospeso sull'emendamento 7.500.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 8, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.19, 8.25 (testo 2 corretto), 8.0.1, 8.0.2, 8.0.5, 8.0.100 (testo 2), 8.200, 8.20, 8.21, 8.22, 8.23, 8.26, 8.0.3, 8.0.6 (testo 2), 8.302 e 8.0.300.

Rimane sospeso il parere sulle proposte 8.1, 8.22 (testo 2) e 8.0.900.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 9, il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 9.1, 9.0.2, 9.0.300, 9.0.3 (testo corretto), 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.7, 9.0.8, 9.0.301 e 9.100.

Rimane sospeso il parere sulla proposta 9.0.1.

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Resta altresì sospeso il parere su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3 e su quelli riferiti a partire dall'articolo 10.

Il parere resta, inoltre, sospeso sugli emendamenti 2.68 (testo 2), 2.71 (testo 2), 2.306 e 2.800.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere contrario all'accoglimento dell'ordine del giorno G100.

Esprimo poi parere favorevole sull'ordine del giorno G101, previa riformulazione del dispositivo, nel senso di sostituire le parole «a valutare la necessità di ridurre» con le seguenti «a valutare la riduzione».

Sull'ordine del giorno G102 il parere è contrario.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice De Monte, intende mantenere l'ordine del giorno G100?

DE MONTE (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Russo, accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G101 proposta dal relatore?

RUSSO (*PD*). Sì, signor Presidente, convengo sulla proposta di riformulazione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G101 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatrice Granaiola, intende mantenere l'ordine del giorno G102?

GRANAIOLA (*PD*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, tenuto conto dei pareri espressi dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritiro gli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.8.

LO MORO (*PD*). Signor Presidente, tenuto conto del parere espresso dalla Commissione bilancio, il Gruppo del PD ritira gli emendamenti 1.303 e 1.7.

ESPOSITO Giuseppe (*PdL*). Signor Presidente, il Gruppo del PdL, considerato il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritira gli emendamenti 1.301, 1.4, 1.10 e 1.16.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.0.1.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro tutti gli emendamenti da noi presentati al provvedimento, a vario titolo e con diversi primi firmatari, ad eccezione dell'emendamento 12.0.1, su cui c'è l'accordo del Governo e del relatore. Possiamo quindi considerare ritirati tutti gli altri emendamenti: così risparmiamo tempo nell'illustrazione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei soffermarmi sull'emendamento 1.6 (testo 2) della Commissione, che contiene la riformulazione di un emendamento proposto dalla Lega Nord e approvato dalla Commissione. Mi riferisco all'emendamento che intendeva garantire ai Comuni sotto i 5.000 abitanti almeno un'autovettura, necessaria allo svol-

gimento dei servizi tecnico-amministrativi. Il decreto-legge in fase di conversione prevede un nuovo taglio, che è il terzo taglio lineare.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, l'emendamento 1.6 (testo 2) è stato ritirato.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Allora lo faccio mio e chiedo di poterlo illustrare.

PRESIDENTE. Proceda pure, senatore Arrigoni.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Il decreto prevede il terzo taglio lineare sulle autovetture. Ce ne sono stati altri due: uno ha tagliato il 50 per cento e il secondo l'80 per cento. Volevo fare una riflessione in proposito: qui si mette ancora il bollino relativo all'articolo 81 della Costituzione, ma poche settimane fa in quest'Aula, e successivamente anche nell'altro ramo del Parlamento, è stato approvato, quasi all'unanimità, un ordine del giorno sul dissesto idrogeologico. Tutti hanno parlato della necessità di passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione. Per fare prevenzione, colleghi, oltre a mettere a disposizione dei soldi per fare degli interventi di tutela del territorio, agli uffici tecnici e ai sindaci servono le auto per andare in giro e battere il territorio metro quadrato per metro quadrato. Ora arriviamo alla condizione assurda tale per cui molte amministrazioni comunali e sindaci, con questo nuovo provvedimento, probabilmente per adempiere agli stessi compiti non potranno avere nemmeno un'autovettura per il proprio ufficio tecnico. Mi domando se questo abbia senso e se sia in linea con quanto questo Senato ha deliberato poco tempo fa, per esempio, in ordine alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Mi rendo conto che c'è un problema di bilancio, però vorrei aprire una riflessione su questa illogicità vera e propria. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

BOCCHINO (*M5S*). Signora Presidente, l'emendamento 1.302 interviene sull'articolo che regola la riduzione delle spese per le auto di servizio delle pubbliche amministrazioni. In questa categoria ricadono le cosiddette auto blu, ma anche tante altre autovetture, usate, per esempio, dalle università e dagli enti pubblici della ricerca per scopi istituzionali e quindi per perseguire le finalità di ricerca proprie di queste istituzioni, che non hanno nulla a che fare con le auto blu. Non sono auto usate per portare in giro funzionari, ma per trasportare attrezzature presso i luoghi dove si svolgono gli esperimenti e per altre finalità di ricerca, che non hanno a che fare con gli usi che tradizionalmente il grande pubblico reputa siano quelli delle auto blu. Molto spesso sono anche auto di piccola cilindrata e, quindi, la conseguente spesa è molto minore rispetto alle auto propriamente blu. Per questo è stato coniato il termine di «auto grigie», per distinguerle da tutte le auto di rappresentanza che l'articolo vuole andare giustamente a tagliare. Per questo motivo, l'emendamento esclude dai

provvedimenti di riduzione le auto usate dalle università e degli enti pubblici di ricerca per i loro fini istituzionali.

Vorrei segnalare che dovrebbe essere pervenuta alla Presidenza una riformulazione dell'emendamento, al fine di recepire la discussione avvenuta in Commissione bilancio, la quale si è dimostrata sensibile a questa proposta e aveva suggerito una riformulazione per evitare di incorrere nel parere negativo secondo l'articolo 81 della Costituzione. Prego di verificare se è giunto alla Presidenza tale testo 2: se non è così, chiedo di accantonare l'emendamento per consentire agli uffici di far pervenire la riformulazione dell'emendamento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. In questo momento non ci risulta essere pervenuta la riformulazione dell'emendamento 1.302.

BOCCHINO (*M5S*). Chiedo allora di accantonarlo per consentire agli uffici di far pervenire tale riformulazione, in modo tale che il Governo e il relatore si possano esprimere.

PRESIDENTE. Accantoniamo dunque l'emendamento 1.302.

PUPPATO (*PD*). Signora Presidente, volevo convenire con quanto detto dai colleghi finora, perché credo valga la pena distinguere tra i veicoli di assoluta necessità per le pubbliche amministrazioni locali rispetto alle vere e proprie auto di rappresentanza. Peraltro, proprio di ieri è una mozione, sottoscritta da molti di noi, che sottolinea l'esigenza, per allineare l'Italia agli altri Paesi europei, di ridurre il numero delle auto di rappresentanza, innanzitutto facendo sì che di esse possano avvalersi solo i titolari di funzioni politiche tuttora in carica e limitando tutto ciò che è frutto invece di precedenti situazioni storiche, che si trascinano nel tempo, con costi obiettivamente inaccettabili per la pubblica amministrazione nazionale.

La mia proposta emendativa 1.1 andava proprio nel senso di limitare ulteriormente la spesa per le cosiddette auto blu o comunque per le auto di rappresentanza. Anche quest'anno infatti l'acquisto di questo genere di servizi è stato importante e massiccio, ed io credo che si collochi nell'ambito di una spesa non giustificabile, alla luce delle ristrettezze economiche che conosciamo e delle difficoltà di reperimento delle risorse nelle pubbliche amministrazioni, sia locali che centrali.

Mi è stato chiesto di ritirare l'emendamento 1.1 ed io lo ritiro, ma vorrei che il Governo tenesse presente la necessità di mettere mano, con un intervento più puntuale e preciso, alla norma in questione.

PAGLIARI, *relatore*. L'emendamento 1.2 (testo 2) mira a portare dall'80 per cento al 60 per cento della spesa prevista per l'anno 2013 il limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Non è proprio la misura prevista dal precedente emendamento, ma ci si avvicina.

DI BIAGIO (*SCpI*). Signora Presidente, ritiro tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 che hanno subito la tagliola dell'articolo 81 della Costituzione, che considero ovviamente un'arma nei confronti dell'attività dei parlamentari.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, colgo l'occasione per annunciare che non ritirerò gli emendamenti su cui su cui la Commissione bilancio ha espresso un parere non di semplice contrarietà, ma addirittura ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Questo, per un motivo molto semplice: ritengo che la tagliola sugli emendamenti sia legata più al merito delle proposte che a questioni di copertura finanziaria (ci soffermeremo poi sui tagli più pesanti come quelli riguardanti l'articolo 4). Questo, ovviamente, solleva dal nostro punto di vista – l'abbiamo affrontato varie volte – una questione molto precisa riguardo all'andamento del lavoro delle Commissioni in questi mesi, sulla base della nostra esperienza, rispetto a quello della Commissione bilancio.

Per questo motivo, non ritengo assolutamente che il lavoro abbia guardato soltanto ai profili di copertura, ma credo, ahimè, che siano state compiute surrettiziamente delle scelte politiche. Vorrei aggiungere, affinché resti agli atti, che queste scelte avranno un costo sociale (lo vedremo meglio esaminando l'articolo 4) molto elevato. Nonostante il lavoro migliorativo svolto dalla 1ª Commissione, oggi ci troviamo davanti ad una situazione che sarà molto pesante per l'impatto che avrà sui precari della pubblica amministrazione, e le scelte tecniche, in realtà, produrranno degli effetti molto negativi sul piano occupazionale e su quello sociale.

La proposta contenuta nell'emendamento 1.17, che illustro brevemente, consentirebbe alle amministrazioni con esuberi gestibili, attraverso i pensionamenti, attuati secondo le disposizioni di legge antecedenti alla riforma Fornero, di avanzare richiesta di profili nelle aree in cui, al contrario, si soffre di grave carenza. Quindi, è un emendamento di assoluto buon senso.

BISINELLA (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'emendamento 1.0.2 suggerisce ulteriori tagli alle spese relative alle auto blu.

Seppure da comunicazioni ufficiali del Ministero risulta che in tutto il Paese i tagli di contenimento previsti sono stati effettuati realmente, con questo emendamento intendiamo proporre ulteriori forti restrizioni affinché le auto di rappresentanza siano previste solo per le più alte cariche delle istituzioni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, invito al ritiro dell'emendamento 1.300, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Pagliari, la interrompo per annunciare che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 1.302. Poiché è necessario sottoporlo all'esame della 5ª Commissione, ne dispongo l'accantonamento.

Prego, senatore Pagliari, prosegua pure.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'emendamento 1.2 (testo 2) esprimo parere favorevole, mentre invito a ritirare l'emendamento 1.3, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere contrario anche sull'emendamento 1.6 (testo 2).

Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 1.11 (testo 2) e 1.12 (testo 2).

Sugli emendamenti 1.17 e 1.19 invito al ritiro: diversamente, il parere è contrario.

Esprimo poi parere favorevole sugli emendamenti 1.20 e 1.23. Gli emendamenti 1.22 e 1.0.1 sono ritirati. Invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.0.2: diversamente, esprimo parere contrario.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.300.

ESPOSITO Giuseppe (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ESPOSITO Giuseppe (*PdL*). Signora Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 1.300 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.301 e 1.1 sono stati ritirati, mentre l'emendamento 1.302 (testo 2) è accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.2 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

SCALIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALIA (*PD*). Signora Presidente, desidero segnalare che sull'emendamento 1.2 (testo 2) intendevo esprimere un voto favorevole, ma non ha funzionato il dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. La Presidente ne prende atto.

Sull'emendamento 1.3 è stato avanzato un invito al ritiro da parte del relatore e del rappresentante del Governo. Senatore Volpi, accoglie tale invito?

VOLPI (*LN-Aut*). Signora Presidente, non accolgo tale invito e mantengo l'emendamento 1.3 per il seguente motivo: oggi le provocazioni stanno diventando inaccettabili in modo assoluto.

Mi rivolgo ai colleghi di maggioranza: vi rendete conto di quanto affermano i vostri esponenti di Governo, facendo terrorismo? Questa mattina un Vice Ministro ha esordito dicendo che per abolire l'IMU occorre alzare le tasse. La volete smettere di prendere in giro i cittadini? State facendo un gioco indegno! (*Applausi dai Gruppi LNA e M5S*). State terrorizzando il Paese con i vostri giochini. Vergognatevi! Ve lo dico sinceramente: vergognatevi. Viene fatto tutti i giorni terrorismo.

Quindi, mantengo questo emendamento e penso che ne manterremo altri.

Cominciate almeno a fare le persone serie. Avete una maggioranza immensa nei due rami del Parlamento, ma continuate a terrorizzare la gente. Basta, per cortesia! (*Applausi dai Gruppi LNA e M5S e del senatore Minzolini*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.4 e 1.5 (testo 2) sono ritirati.

Passiamo all'emendamento 1.6 (testo 2), su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Arrigoni.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, chiedo che questo emendamento venga posto ai voti, perché – ripeto – significa garantire ai piccoli Comuni una automobile per i servizi tecnici. Se tale emendamento dovesse venire respinto, significherebbe tante cose, ma almeno due le voglio ricordare: innanzi tutto, tutte le belle parole pronunciate sul dissesto idrogeologico vengono gettate al vento; inoltre, il Parlamento dimostrerà ancora una volta che è lontano dal Paese reale fatto da famiglie, imprese, Comuni e sindaci, i quali sono sempre in prima linea ad affrontare i problemi dei territori e della gente. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Arrigoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6 (testo 2), presentato dalla Commissione, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Arrigoni.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.7, 1.8 (testo 2), 1.9 e 1.10 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.14 è stato formulato un invito al ritiro: lo accoglie, senatore Volpi?

VOLPI (*LN-Aut*). No, signora Presidente, mantengo l'emendamento e ne chiedo la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Anche sull'emendamento 1.15 c'è un invito al ritiro, senatore Volpi; lo accoglie?

VOLPI (*LN-Aut*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.16 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.303 e 1.18 sono stati ritirati.

Sull'emendamento 1.19 c'è un invito al ritiro: lo accoglie, senatore Volpi?

VOLPI (*LN-Aut*). No, signora Presidente, insisto per la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Volpi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.20, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 1.22 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23 (testo 2).

MAURO Giovanni (*GAL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signora Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà a questo emendamento, il cui testo è identico a quello di una proposta emendativa che avevamo presentato come Gruppo. Esprimiamo grande soddisfazione perché si risolve un problema, che tra poco sarebbe diventato decennale, di una graduatoria di concorso del 2004.

Oggi, se approvato, l'emendamento in votazione riconoscerà giustizia ad un'intera categoria di lavoratori. Quindi, nel dichiarare voto favorevole, sottolineo la grande soddisfazione del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà. (*Applausi dal Gruppo GAL e del senatore Mandelli*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.1 è stato ritirato.

È stato formulato un invito al ritiro dell'emendamento 1.0.2. I presentatori intendono accoglierlo?

BISINELLA (*LN-Aut*). No, signora Presidente, insistiamo per la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.2, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza, dopo un'attenta valutazione delle proposte emendative presentate, conformemente a quanto stabilito in Commissione dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 2.11, 2.12, 2.26, 2.36, 2.48, 2.49, 2.51, 2.55, 2.60, 2.63, 2.64, 2.65, 2.70, 2.73, 2.76, 2.78, 2.79, 2.80, 2.81, 3.6, 3.7, 3.32, 3.33, 3.200, 3.0.3, 3.0.5, 4.52, 4.53, 4.123, 4.61, 4.79, 4.96, 4.97, 4.104, 4.114 (testo 2), 4.126, 4.128, 4.130, 4.132, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.8, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 5.8, 5.9, 5.12, 5.13, 5.0.1, 6.2 (testo 2), 6.3, 6.5, 6.6, 6.9, 6.0.1, 7.4, 7.5, 7.6, 8.24, 8.0.1, 8.0.5, 9.0.8 e 12.0.2 per estraneità al contenuto del decreto-legge.

Dichiara altresì improponibili, ai sensi della medesima disposizione regolamentare, gli emendamenti 7.301, 9.0.300, 9.0.301 e 11.301.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea saluto le studentesse e gli studenti del Liceo classico statale «Tito Lucrezio Caro» di Roma, venuti in visita al Senato. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015 (ore 10,20)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signora Presidente, lei ha appena letto l'elenco degli emendamenti improponibili e immagino che fra le motivazioni vi sia anche l'estraneità alla materia trattata dal decreto-legge.

Mi permetto di sottolineare che ieri il collega Luigi Marino, del Gruppo di Scelta Civica, è intervenuto dicendo che questo provvedimento è assolutamente disomogeneo; peraltro, è scritto anche nella relazione presentata dal relatore. Mi domando allora come possano esserci emendamenti estranei alla materia dal momento che lo stesso provvedimento è totalmente disomogeneo. (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e M5S*).

LO MORO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MORO (*PD*). Signora Presidente, ritiro i seguenti emendamenti, tutti oggetto di parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: 2.7, 2.64, 2.72, 2.301 e 2.22.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Signora Presidente, vorrei chiedere la cortesia alla Presidenza e ai relatori di enunciare un po' più lentamente i pareri, perché risulta impossibile prenderne nota.

PRESIDENTE. Lo abbiamo fatto presente.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signora Presidente, intervengo per ritirare tutti gli emendamenti a firma di esponenti del Gruppo del Popolo della Libertà sui quali è stato espresso parere contrario da parte della 5ª Commissione.

DI BIAGIO (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BIAGIO (*SCpI*). Signora Presidente, ritiraro l'emendamento 2.36, sul quale è stato espresso parere contrario da parte della 5ª Commissione.

MAURO Giovanni (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signora Presidente, ritiriamo gli emendamenti 2.29, 2.50 e 2.54.

Inoltre le chiedo, scusandomi per la mia distrazione, quale parere è stato espresso dalla 5ª Commissione sull'emendamento 2.40.

PRESIDENTE. Il parere della 5ª Commissione è contrario.

MAURO Giovanni (*GAL*). Vorrei chiedere se è possibile procedere ad un accantonamento dell'emendamento 2.40 che, prima di essere della Commissione, era a firma mia e di tutto il Gruppo Grandi Autonomie e Libertà. Questa mattina mi sono recato in Commissione bilancio e ho riscontrato che una più esatta interpretazione del testo potrebbe portare ad un ripensamento al riguardo. Chiedo se è possibile accantonarlo per questo motivo.

PRESIDENTE. Sentiremo il parere del relatore.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, in relazione ai pareri espressi dalla 5ª Commissione, dovendo – ribadisco – prendere atto di tali pareri e non condividendoli, ritiro gli emendamenti 2.16, 2.20, 2.27, 2.34, 2.67, 2.100 e 2.200.

Chiedo inoltre l'accantonamento degli emendamenti 2.40 e 2.1000, perché la 5ª Commissione deve darci un chiarimento, che ho chiesto e non ho ancora ricevuto.

BONFRISCO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*PdL*). Signora Presidente, chiedo anch'io, a seguito delle richieste di accantonamento o di ritiro del relatore, l'accantonamento dell'emendamento 2.68.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Signora Presidente, faccio miei gli emendamenti 2.20, 2.27 e 2.34.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BISINELLA (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISINELLA (*LN-Aut*). Signora Presidente, vorrei porre all'attenzione dei colleghi gli emendamenti 2.11, 2.26 (il quale mi sembra sia stato dichiarato improponibile) e 2.49.

A nostro avviso, si tratta di emendamenti di assoluto buon senso. L'emendamento 2.11 prevede che per i concorsi pubblici per l'accesso alle pubbliche amministrazioni ci sia un raccordo tra il Dipartimento della funzione pubblica e le Regioni e che l'accesso sia organizzato da queste ultime per tener conto delle reali esigenze di personale degli enti territoriali.

Gli altri due emendamenti, invece, riguardano un problema spinoso, che in questo Paese non riusciamo mai a risolvere, ma che è fortemente sentito da tutti i cittadini: il taglio ai vitalizi d'oro, alle pensioni d'oro, agli emolumenti d'oro dei *manager* pubblici. (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e M5S*).

Questo tema è molto importante ed è appunto affrontato negli emendamenti 2.26 e 2.49. Semplicemente, si fissa un tetto e, data la situazione di particolare e tragica crisi che viviamo, si dice che, perlomeno per un triennio, anche per quanto riguarda le pensioni non si superi, nel cumulare i trattamenti pensionistici, un limite (che è sempre molto alto, perché si arriva fino a un massimo di 10.000 euro).

Mi sembra dunque di assoluta necessità che su tale questione i colleghi prestino la massima attenzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, vorrei capire l'ordine con cui si procede nei nostri lavori.

Lei aveva dato la parola a coloro che intendevano ritirare gli emendamenti e in seguito si doveva passare alla loro illustrazione.

PRESIDENTE. Infatti, ora passeremo all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2. La senatrice Bisinella l'ha solo anticipata, e io ho ritenuto di non interromperla.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, vorrei anche sapere se è questo il momento in cui dichiarare che si fanno propri alcuni emendamenti o se bisogna aspettare il momento dell'annuncio del ritiro, perché anche questo non è ben chiaro.

PRESIDENTE. In base al nostro Regolamento, senatrice De Petris, quando la Presidenza annuncia il ritiro di un emendamento, è utile dichiarare che lo si fa proprio.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Allora, noi facciamo nostro l'emendamento 2.20, che era della Commissione, anche perché era un emendamento a nostra firma, approvato in Commissione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito, dunque, i presentatori ad illustrare gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, illustro in particolare l'emendamento 2.304, che – ahimè! – ha ricevuto il parere contrario, *ex* articolo 81 della Costituzione, della 5ª Commissione. Si tratta di un emendamento che sarebbe di grande sollievo per gli enti locali e per le Regioni, perché permetterebbe, proprio al fine di riorganizzare le strutture amministrative e ridurre le spese di personale, di procedere ad un sistema di prepensionamenti, sempre previo consenso del lavoratore, nei confronti di coloro che sono in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento entro il 31 dicembre 2015, in base alle norme vigenti prima della riforma Fornero.

Come lei sa, signora Presidente, anche se la Commissione bilancio ha dato parere contrario, in base ai calcoli che hanno fatto sia l'ANCI sia la Conferenza Stato-Regioni, questo emendamento costituirebbe un meccanismo di risparmio non soltanto per le amministrazioni, ma anche per lo stesso sistema finanziario pubblico allargato. Infatti, per una serie di calcoli che hanno considerato il tipo di trattamento pensionistico, esso non avrebbe l'impatto che la 5ª Commissione ha ritenuto possa avere e comporterebbe, invece, un gran beneficio per le amministrazioni comunali.

Voglio ricordare in questa sede che attualmente i Comuni sono in grandissima sofferenza. Tale modifica permetterebbe anche di riorganizzare le risorse umane. Infatti, con il blocco del *turnover* e i vari problemi concernenti i profili di aggiornamento che si sono registrati in questi anni, nella maggior parte dei Comuni ci troviamo in una situazione tale per cui moltissimo personale è allocato nelle fasce più basse.

Non ritiro quindi l'emendamento 2.304, nonostante il parere contrario della 5ª Commissione, perché ritengo che potrebbe essere molto, molto utile, proprio in considerazione della grave situazione in cui si trova oggi la maggior parte dei Comuni.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, colleghi, vorrei richiamare l'attenzione sull'emendamento 2.26. Ne leggerò brevemente il testo per essere più sintetico: «Le pensioni ovvero i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo...».

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Noi stiamo chiedendo ai presentatori di illustrare gli emendamenti.

CANDIANI (*LN-Aut*). Certo, ne do un'illustrazione veloce, ma è importante comprendere anche il significato di quanto è scritto nell'emendamento.

La frase finale dell'emendamento recita: «l'ammontare onnicomprensivo non può superare i 10.000 euro netti mensili». Ciò significa una cosa molto semplice. Abbiamo presentato questo emendamento perché deve essere dato un messaggio chiaro al Paese: non possiamo chiedere nuovi sacrifici ai cittadini quando sappiamo che vi sono trattamenti previdenziali o stipendi dei *manager* pubblici che superano addirittura i 10.000 euro!

Proprio in questi giorni negli Stati Uniti sono addirittura stati collocati in ferie i dipendenti pubblici – si tratta di un fatto mascherato dai giornali italiani – perché lo Stato non ha più la capacità di pagare i loro stipendi. Qui invece si continua ad ignorare che la situazione non è solo grave, ma è gravissima o forse, come direbbe qualcuno, è grave ma non seria. In questa sede si approvano le leggi e non ci possono essere scuse, come l'improcedibilità derivante da una sentenza, fosse anche della Corte costituzionale. (*Applausi del senatore Volpi*).

Oggi dobbiamo dirlo: non è perché abbiamo nominato alcuni membri della Corte costituzionale che ricevono stipendi e pensioni superiori ai 10.000 euro al mese che oggi dobbiamo tacere questa incongruenza. Nel Paese reale, infatti, in cui la gente lavora in fabbrica, questi stipendi non si vedono neanche in una vita intera. È qui che bisogna agire e dare messaggi chiari al Paese, altrimenti si creano delle incongruenze tra il Paese reale e la politica, che deve essere superiore a queste nefandezze! (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e M5S*).

ICHINO (*SCpI*). Signora Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 2.6 e 2.9, che devono essere considerati strettamente collegati dal punto di vista funzionale all'emendamento 3.0.301; essi vanno un po' al cuore della questione che vuole affrontare questo decreto e mirano a rendere il provvedimento, per questo aspetto, più efficace. Vorrei che i colleghi e il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione considerassero un dato per certi aspetti impressionante, riguardante i giovani, come i ragazzi che oggi assistono alla seduta nelle tribune e ci

stanno ascoltando. Secondo l'ipotesi più ottimistica, abbiamo la prospettiva che nel prossimo futuro le amministrazioni pubbliche possano assorbire e immettere in ruolo dalle 10.000 alle 15.000 persone. Dall'altro lato, abbiamo un tessuto produttivo che nel 2012, cioè in un anno di crisi nera, ha prodotto 1.700.000 contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Dunque, dobbiamo prendere in considerazione i giovani precari dell'amministrazione pubblica (il Ministro ha quantificato, al netto di quelli del comparto della scuola, circa 120.000 o 130.000 contrattisti a termine) e gli altri 71.000 giovani (a tanto sembra che ammontino coloro che non hanno vinto il concorso, ma sono risultati soltanto idonei o hanno avuto una posizione formalmente di vincitori, ma senza chiamata) e chiederci se a queste 200.000 persone circa indichiamo come obiettivo e come probabile soluzione del loro problema occupazionale i 12.000 o i 15.000 posti che probabilmente si apriranno nelle pubbliche amministrazioni oppure indichiamo loro i 1.700.000 contratti a tempo indeterminato che ogni anno si producono nel tessuto produttivo.

Ritengo che, approvando delle norme che cacciano questi giovani in un vicolo cieco e li inducono ad aggrapparsi con le unghie e con i denti all'amministrazione pubblica con cui hanno avuto qualche contatto e li inducono a puntare tutte le loro carte su un posto di ruolo nell'amministrazione che per nove di loro su dieci non verrà mai, non facciamo loro un buon servizio.

Ecco, dunque, il collegamento tra i nostri emendamenti 2.6 e 2.9 e l'emendamento 3.0.301. Proponiamo infatti di non prorogare le graduatorie, tenendo questi ragazzi per altri due o tre anni in posizione di attesa, con una sorta di promessa di un posto che in nove casi su dieci non verrà, ma di investire le tantissime risorse che siamo pronti a spendere per le proroghe dei contratti a termine in misure in grado di indirizzare queste decine di migliaia di giovani verso quel flusso di assunzioni che effettivamente si produce nel tessuto produttivo reale. E qui entra il discorso sul contratto di ricollocazione, che deve essere la principale misura di risposta alla domanda che da questi giovani viene.

Noi chiediamo che il Ministro, il relatore e l'intera Aula considerino attentamente la necessità di impostare il problema occupazionale di queste centinaia di migliaia di persone nel modo corretto, e non nel modo scorretto di una pura e semplice proroga che implica una promessa che le amministrazioni pubbliche non potranno e non dovranno mantenere.

ENDRIZZI (*M5S*). Signora Presidente, vorrei precisare che l'emendamento 2.5 è ritirato.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'emendamento 2.308, soltanto per rinfrescare la memoria a noi tutti. Si tratta, infatti, di un emendamento che conosciamo bene perché è stato presentato in sede di esame del decreto valore cultura ma non posto in votazione. In quell'occasione è stato però approvato un ordine del giorno che rimanda proprio ad impegni e ad atti futuri e, *in primis*, a que-

sto decreto in materia di pubblica amministrazione con riguardo all'articolo inerente agli esuberi delle fondazioni liriche. In esso si prevedeva che, prima del trasferimento alla società Ales, ci fosse la possibilità di un passaggio ad altri settori della pubblica amministrazione (ovviamente mi riferisco, in maniera particolare, al MIBAC), rispettando i confini provinciali e territoriali delle sedi delle fondazioni.

MOLINARI (*M5S*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 2.63 e 2.73.

Lo so che in quest'Aula è ormai da molto tempo che non si parla più di equità, giustizia sociale e redistribuzione della ricchezza, ma sappiamo benissimo che c'è un 10 per cento della popolazione italiana che, in questo periodo di crisi, ha continuato ad arricchirsi mentre c'è tantissima gente che addirittura sta soffrendo la fame.

Peraltro, ho visto che alcuni emendamenti sono stati dichiarati improponibili per estraneità della materia all'oggetto della discussione. Ciò mi sembra strano, perché il provvedimento – lo ricordo a me stesso – parla di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, ma è un *pot-pourri* di qualsiasi cosa, e quindi, come ha già detto il collega della Lega, mi sembra strano riuscire a valutare; ma probabilmente gli Uffici della Presidenza sono più intelligenti e sono riusciti a capire la *ratio* in base alla quale si dichiara l'estraneità.

Quello che vorrei dire è perché è importante andare colpire certe situazioni. Noi cerchiamo di introdurre quanto è già previsto in tutti i Paesi europei, ossia un limite all'indecenza e allo sconcio di pensioni d'oro di oltre 10.000 euro mensili. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Cerchiamo di porre un limite a questo eccesso, così come chiediamo un contributo di redistribuzione e di solidarietà.

Ricordo a me stesso, per chi non l'avesse letto, che la Corte costituzionale, quando è intervenuta su uno dei pochi provvedimenti del Governo Monti che si potevano ritenere giusti, aveva colpito quel provvedimento soltanto perché veniva violata l'universalità dell'imposizione. Noi quello adesso stiamo dicendo: vogliamo colpire gli stipendi d'oro che superano abbondantemente i 20.000 euro mensili e che non sono previsti in nessuna parte del mondo e le pensioni d'oro. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Volevo ricordare che la Presidenza si conforma al parere dato precedentemente dalla 5ª Commissione.

GAETTI (*M5S*). Signora Presidente, l'emendamento 2.62 chiede di sopprimere la norma che autorizza l'assunzione di tre nuovi dirigenti a una partecipata del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che è in fase di ristrutturazione. Con questo emendamento, quindi, vorremmo risparmiare 410.000 euro all'anno per questi tre dirigenti. Ricordo anche che su quel concorso con cui verrebbero assunti ci sono tre ricorsi pendenti al TAR. Anche questo potrebbe risultare un enorme problema.

Siamo in un periodo di risparmio e non si capisce perché non lo si voglia fare. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

FUCKSIA (*M5S*). Signora Presidente, a proposito dell'emendamento 2.19, volevo ricordare che nel decreto del fare per tutti i dirigenti dell'amministrazione pubblica era stata data la possibilità di andare in pensione secondo le disposizioni vigenti prima della legge Fornero. L'emendamento è volto ad estendere questa possibilità di scelta, e non obbligo, anche ai dirigenti del Servizio sanitario nazionale e ai medici. Questo, tra l'altro, favorirebbe un po' l'introduzione di personale in situazione di precariato procedendo ad un rinnovamento negli ospedali e realizzando anche un risparmio.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, invito il presentatore dell'emendamento 2.300 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.2. Invito i presentatori degli emendamenti 2.4 e 2.6 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.8. Ritiro l'emendamento 2.400.

Invito a ritirare gli emendamenti 2.13, 2.14, 2.304, 2.17, 2.18, 2.23, 2.24 e 2.25, 2.31 e 2.41, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sull'emendamento 2.19 e, in relazione al parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, anche sugli emendamenti 2.20 (testo corretto) e 2.27 (testo 2). Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.32.

Sull'emendamento 2.34 (testo 2)/100 il parere è contrario; anche sull'emendamento 2.34 (testo 2) il parere è contrario, in relazione al parere espresso dalla Commissione bilancio. Sull'emendamento 2.800 manca il parere della 5ª Commissione, e quindi ritengo vada accantonato.

Sugli emendamenti 2.38 e 2.39 il parere è favorevole. L'emendamento 2.40 va, ritengo, accantonato. Sugli emendamenti 2.43, 2.44 e 2.305 il parere è contrario. Sull'emendamento 2.42 (testo 2) il parere è favorevole, a patto che venga riformulato nel senso di aggiungere, dopo la parola «dirigenti», le seguenti: «non appartenenti ai ruoli medesimi».

Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento 2.52.

In relazione all'emendamento 2.1000 (testo corretto) è stata avanzata una richiesta di accantonamento. Invito invece a ritirare gli emendamenti 2.57 e 2.59, altrimenti il parere è contrario.

Sull'emendamento 2.306 manca il parere della 5ª Commissione per cui ritengo vada accantonato.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 2.307, 2.308, 2.61 e 2.62.

Sull'emendamento 2.68 (testo 2) è stato chiesto l'accantonamento; l'emendamento 2.71 (testo 2) è stato accantonato.

Sull'emendamento 2.75, in relazione al parere espresso dalla 5ª Commissione, esprimo parere contrario, come pure sull'emendamento 2.77.

Quanto agli ordini del giorno, esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G2.100. Il parere è invece favorevole sull'ordine del giorno G2.101 a condizione che nel dispositivo le parole «ad adottare» siano sostituite dalle seguenti: «a valutare l'opportunità di adottare».

Esprimo altresì parere favorevole sugli ordini del giorno G2.102 e G2.103. Il parere è invece contrario sull'ordine del giorno G2.104, mentre è favorevole sugli ordini del giorno G2.105 e G2.106.

Sull'ordine del giorno G2.107 il parere è contrario, mentre è favorevole sul successivo ordine del giorno G2.108 a condizione che nel dispositivo le parole «a conferire» siano sostituite dalle seguenti: «a valutare l'opportunità di conferire».

DE CAMILLIS, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, dal parere espresso dal relatore sembrava che sull'emendamento 2.308, in ordine alle fondazioni liriche, non fosse stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione. Vorrei capire bene qual è la situazione.

PRESIDENTE. A noi risulta che la 5ª Commissione permanente abbia espresso parere contrario sull'emendamento 2.308, ma – se vuole – possiamo effettuare una verifica.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Grazie, signora Presidente.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

L'emendamento 2.300 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 2.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Senatrice Mussini, insiste per la votazione?

MUSSINI (*M5S*). No, signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.3, 2.5 e 2.301 sono ritirati.

Passiamo all'emendamento 2.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Senatrice De Petris, insiste per la votazione?

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signora Presidente, la mia dichiarazione vale anche per tutti gli altri emendamenti su cui è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: io li mantengo, non li ritiro. Quindi, ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.6.

ICHINO (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO (*SCpI*). Signora Presidente, considerando assorbente la materia dell'emendamento 3.0.301, a nostra firma, ritiriamo gli emendamenti 2.6 e 2.9.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.100 e 2.7 sono ritirati.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.10, 2.302, 2.16 (testo 2), 2.400, 2.13, 2.14 e 2.303 sono ritirati.

Gli emendamenti 2.11 e 2.12 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 2.304, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e sulla cui votazione insiste la senatrice De Petris.

Invito pertanto il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.304, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.17.

BRUNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO (*PdL*). Signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

Lo accoglie, senatore Fazzone?

FAZZONE (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

FUCKSIA (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Fucksia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dalla senatrice Fucksia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

BENCINI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Bencini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dalla senatrice Bencini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.20 (testo corretto), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dai senatori Martelli e De Petris.

MARTELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.20 (testo corretto), presentato dalla Commissione, successivamente ritirato e fatto proprio dai senatori Martelli e De Petris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.200 e 2.22 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 2.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

BENCINI (*M5S*). Lo ritiro, signora Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.25 c'è un invito al ritiro; lo accoglie, senatore Ichino?

ICHINO (*SCpI*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.26 e 2.73 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 2.27 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Martelli.

MARTELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.27 (testo 2), presentato dalla Commissione, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Martelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.29 e 2.30 sono stati ritirati.

Sull'emendamento 2.31 c'è un invito al ritiro; intende accoglierlo, senatrice Lanzillotta?

LANZILLOTTA (*SCpI*). Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.32.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.32, presentato dal senatore Buemi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.33 e 2.34 (testo 2)/100 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 2.34 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Martelli.

MARTELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.34 (testo 2), presentato dalla Commissione, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Martelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.800 è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione. Gli emendamenti 2.35 e 2.36 sono stati ritirati. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.38, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.40 (testo 2) è accantonato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.39 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.39 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. È stato formulato un invito al ritiro dell'emendamento 2.41. I presentatori lo accolgono?

CATALFO (*M5S*). No, signora Presidente: insisto per la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.41, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.43, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CATALFO (*M5S*). Signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.44, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CATALFO (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Catalfo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.44, presentato dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.305.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.305, presentato dal senatore Campanella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.42 (testo 2 corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.42 (testo 2 corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.45, 2.46, 2.47 e 2.50 sono ritirati, mentre gli emendamenti 2.48, 2.49 e 2.51 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.52, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.54 è ritirato, mentre l'emendamento 2.55 è improponibile.

L'emendamento 2.1000 (testo corretto) è accantonato.

È stato formulato un invito al ritiro dell'emendamento 2.57. I presentatori lo accolgono?

BISINELLA (*LN-Aut*). Signora Presidente, insisto per la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.57, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.58 è ritirato.

È stato formulato un invito al ritiro dell'emendamento 2.59. I presentatori lo accolgono?

CROSIO (*LN-Aut*). Signora Presidente, insisto per la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.59, presentato dalla senatrice Munerato e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.60 è improponibile.

Sull'emendamento 2.306 manca il parere della 5ª Commissione e pertanto viene accantonato.

Passiamo all'emendamento 2.307, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Petraglia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.307, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.308, di cui è stato richiesto l'accantonamento per procedere a un'ulteriore verifica. Il relatore è d'accordo?

PAGLIARI, *relatore*. Sono favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, l'emendamento 2.308 è accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.61, identico all'emendamento 2.62.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.61, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori, identico all'emendamento 2.62, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.63, 2.64, 2.65 e 2.70 sono improponibili, mentre gli emendamenti 2.66, 2.67 e 2.72 sono stati ritirati.

Gli emendamenti 2.68 (testo 2) e 2.71 (testo 2) sono stati accantonati.

Passiamo all'emendamento 2.75, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.75, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 2.76 è improponibile.

MOLINARI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARI (*M5S*). Signora Presidente, non abbiamo sentito l'esito sugli emendamenti 2.63, 2.65 e 2.73.

PRESIDENTE. Sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 2.77, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETROCELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.77, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.78, 2.79, 2.80 e 2.81 sono improponibili, mentre l'emendamento 2.309 è stato ritirato.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signora Presidente, in precedenza ho espresso parere contrario sull'emendamento 2.68, ma non avevo il testo 2.

PRESIDENTE. Comunque è stato accantonato.

PAGLIARI, *relatore*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G2.104, modificando il parere precedentemente espresso, esprimo parere favorevole.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Mi conformo al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Maran, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G2.100?

MARAN (*SCpI*). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accoglie la riformulazione dell'ordine del giorno G2.101?

DI BIAGIO (*SCpI*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.101 (testo 2), G2.102, G2.103, G2.104, G2.105 e G2.106 non verranno posti ai voti.

Senatore Ruta, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G2.107?

RUTA (*PD*). Sì, signora Presidente, mantengo l'ordine del giorno G2.107 e chiedo al relatore e al Ministro, quindi al Governo, di effettuare un approfondimento sul parere espresso, in quanto credo vi siano le condizioni per un parere diverso, cioè per un accoglimento.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo di pronunziarsi in merito.

PAGLIARI, *relatore*. Riconsiderando il parere espresso, lo mutò in favorevole, essendo analogo all'altro.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Signora Presidente, vorrei chiedere al senatore Ruta se possiamo riformulare la parte dispositiva dell'ordine del giorno G2.107. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Scusi Ministro, è difficile se non vi è un attimo di attenzione e di silenzio!

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Se il senatore Ruta riformulasse la parte dispositiva dell'ordine del giorno utilizzando la formula «valutare l'opportunità di assumere ogni iniziativa», il Governo lo accoglierebbe pienamente e non come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Ruta, accoglie la riformulazione testé proposta?

RUTA (*PD*). Sì, signora Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.107 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Sull'ordine del giorno G2.108 è stata proposta una riformulazione: il presentatore la accoglie?

MAURO Giovanni (*GAL*). Signora Presidente, accolgo la riformulazione proposta.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.108 (testo 2) non verrà posto ai voti.

L'emendamento 2.0.300 è stato ritirato.

Mancando il parere della 5ª Commissione su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare. In sede di illustrazione saranno comunicati anche gli eventuali ritiri. (*Brusio*).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,22)

(Segue PRESIDENTE). Collegli, ha la parola il senatore Pagliari, relatore del provvedimento, cui credo sia il caso di dedicare una qualche at-

tenzione perché probabilmente avrà da comunicare il ritiro di alcuni emendamenti ed altro.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, devo comunicare, per dovere d'ufficio, i ritiri connessi al parere della Commissione bilancio. Sono ritirati gli emendamenti 4.20 (testo 2 corretto), 4.21, 4.503, 4.46 (testo corretto), 4.51 (testo 3), 4.600, 4.60 (testo 3), 4.85 (testo corretto), 4.119 (testo 3) che trasformo in ordine del giorno, 4.121 (testo 2) e 4.0.1000.

L'emendamento 4.0.700 è ritirato, con esclusione del comma 12.

PRESIDENTE. Senatore Pagliari, poiché su questo emendamento manca il parere della 5ª Commissione è opportuno accantonarlo.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, convengo sull'opportunità dell'accantonamento ma ribadisco che il comma 12 comunque è escluso dal ritiro.

LO MORO (*PD*). Signor Presidente, a nome del Gruppo del PD, ritiro gli emendamenti 4.6, 4.44, 4.59, 4.66, 4.96, 4.311, 4.313, 4.126, 4.317, 4.318, 4.321 e 4.322.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, questo è un articolo cruciale del decreto e su di esso sono stati presentati da parte nostra una serie di emendamenti che hanno una loro razionalità e un filo conduttore.

Essi cercano di prorogare i contratti in essere, per quanto riguarda i contratti precari, fino all'espletamento di tutte le procedure per i bandi di concorso.

Questa è la questione fondamentale che noi poniamo e, da questo punto di vista, rilevo anche che, purtroppo, i pareri della 5ª Commissione hanno falciato la maggior parte di questi emendamenti.

In particolare, per noi è assolutamente fondamentale l'emendamento 4.30, così come lo sono altri. Vado per ordine: l'emendamento 4.4 riguarda tutti i contratti dell'università e degli enti di ricerca. Ovviamente la finalità è di dare la possibilità di trasformare i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato: noi chiediamo che questa possibilità, che, come viene ribadito, è preclusa dal decreto-legge in esame, possa essere concessa per i contratti nel campo della ricerca e dell'università. Si tratta, infatti, di contratti molto particolari, che molto spesso sono frutto di accordi sindacali di comparto. Inoltre, molto spesso – lo ribadisco ancora una volta – i relativi emolumenti non sono neanche pagati con risorse pubbliche, ma magari con finanziamenti provenienti da privati o da progetti europei. Riteniamo, quindi, questo un emendamento fondamentale.

Tale questione riguarda tutto l'articolo 4. Vi sono, infatti, anche altri emendamenti con cui chiediamo che, sì, le norme si applichino, ma che per gli enti di ricerca siano fatti salvi gli accordi sindacali preesistenti e

in essere, proprio per la particolarità degli enti e dei contratti di cui stiamo parlando.

L'emendamento 4.11 ha una finalità legata sempre al superamento del precariato: esso chiede di poter attingere alle graduatorie di concorso anche di eventuali tirocini già espletati.

Vi è, poi, un altro emendamento, che ho già segnalato, che riguarda essenzialmente la possibilità di scorrimento delle graduatorie. Voi sapete, infatti, che le graduatorie sono state bloccate dalle disposizioni inserite nel decreto legislativo n. 150 del 2009. Con l'emendamento 4.19 si permetterebbe finalmente di sbloccare e procedere allo scorrimento delle graduatorie stesse.

Torno a segnalare l'emendamento 4.30, che è assolutamente cruciale. Con esso chiediamo una piccola modifica, che fa sì che si possano estendere i requisiti previsti dal comma 6 anche a coloro i quali maturino i tre anni alla data di effettiva attivazione delle procedure concorsuali. Come ben sanno i membri della Commissione ed altri, si tratta di una questione non di poco conto.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.37, vorrei sottolineare – anche se l'attenzione è poca – che nella pubblica amministrazione – ahimè! – in questi anni ci siamo trovati di fronte non soltanto a contratti a tempo determinato, ma anche ad altre tipologie di contratti precari, soprattutto i co.co.co., che riguardano collaborazioni coordinate, e le fattispecie di lavoro in somministrazione, di cui all'articolo 20 e seguenti del decreto legislativo n. 276 del 2003. Con l'emendamento 4.37 chiediamo che le norme previste dall'articolo 4, comma 6, siano estese anche a coloro che hanno avuto contratti di co.co.co. e di somministrazione di lavoro.

Sempre con riferimento al comma 6 dell'articolo 4 del decreto-legge vi è un altro emendamento che cerca di perseguire l'omogeneità dei requisiti richiesti.

Vi è infine la questione relativa all'emendamento 4.56, che riteniamo abbastanza fondamentale, sulla possibilità di prorogare i rapporti di lavoro in essere con la pubblica amministrazione fino al compimento del processo di cui al comma 6. L'emendamento evidenzia dunque il nesso tra il comma 4 e il comma 6 e ha lo scopo preciso di prolungare i rapporti di lavoro in essere con la pubblica amministrazione, per un periodo di tre anni, necessario alla realizzazione di tutte le procedure concorsuali.

ICHINO (*SCpI*). Signor Presidente, per ciò che riguarda l'emendamento 4.301, prendo atto dell'intenzione del Governo di esprimere parere favorevole, purché l'emendamento venga riformulato, inserendo le parole: «previa attivazione della procedura di mobilità interna all'amministrazione o della procedura prevista dall'articolo 33». Intendo dunque riformulare l'emendamento nel senso indicato.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 4.117, che mira a sopprimere i commi 13 e 14 dell'articolo 4, con i quali, al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero

del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere, si stabilisce la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato per gli anni 2014 e 2015, che erano stati stipulati dopo il sisma. Si prevede inoltre, per lo stesso capoluogo abruzzese, la possibilità di prorogare i contratti di lavoro previsti nel cosiddetto decreto milleproroghe del 2010 nel limite massimo di spesa di 1 milione di euro. Questi contratti erano stati ignorati per indire il concorso RIPAM, bandito appositamente dal Governo nel settembre del 2012, per selezionare profili tecnici, amministrativi e contabili da impiegare presso gli uffici preposti alla ricostruzione dei comuni del cratere dopo il sisma del 6 aprile 2009 e dopo il commissariamento, prevedendo un aumento delle accise sulla benzina, che tutti i cittadini italiani stanno pagando, per coprire i costi del suo svolgimento e delle assunzioni a tempo indeterminato.

Dall'esito del concorso RIPAM si sono formate delle graduatorie (stiamo parlando di un concorso meritocratico e di persone valide) fino al marzo 2016, comprendenti ben 700 idonei ai quali si dovrebbe ricorrere oggi per sopperire ad accertate carenze di organico e non assumere a caso.

La proroga contenuta nei commi 13 e 14 dell'articolo in esame renderebbe di fatto inefficace la vigenza di tali graduatorie RIPAM, con una discriminazione nei confronti di coloro che sono risultati idonei al concorso e che vi hanno partecipato, con evidente mancanza di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni sancite da questo decreto e con evidente vessazione della popolazione. Ora si richiede di nuovo di attingere a quel personale che prima è stato ignorato. Credo che questo decreto-legge stia evidenziando un bel po' di falle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

VACCIANO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 4.13 e trasformarlo in un ordine del giorno volto a sollecitare il Governo in due direzioni.

Mi riferisco, anzitutto, alle procedure concorsuali di alcune agenzie fiscali – l'Agenzia delle dogane – che hanno una procedura concorsuale differente da quella delle altre amministrazioni pubbliche. Vogliamo sollecitare il Governo ad effettuare una riflessione sulla possibilità di standardizzare queste procedure e renderle affini a quelle delle altre amministrazioni. Allo stesso tempo, nel momento in cui si andranno a comporre le graduatorie per la sostituzione (quindi per il rimpiazzo delle persone che escono dall'attività lavorativa), vogliamo sollecitare il Governo a tenere in considerazione queste particolari graduatorie, così considerando coloro che sono idonei al tirocinio (ed hanno quindi potenzialmente particolari capacità ed attinenze a questo tipo di lavoro) prima di andare a prendere persone appartenenti a settori che non hanno competenza specifica. Questa è la nostra proposta.

PAGLINI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 4.80 e dare il suggerimento ai colleghi di prestarvi attenzione in modo particolare.

L'emendamento intende introdurre l'assorbimento delle graduatorie dei giovani risultati idonei non vincitori – meglio noti come volontari in ferma breve (VFB) – destinati al transito nelle carriere iniziali del Corpo della Guardia di finanza, che oggi sono ancora in attesa dell'immissione nel Corpo. Tale emendamento tiene conto dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa e della necessità di contenere i costi che graverebbero sull'amministrazione nel caso in cui si dovessero attuare nuove procedure di reclutamento. È un emendamento di buonsenso.

Chiedo ai colleghi senatori di voler votare favorevolmente sull'emendamento in titolo, così da prevedere per un lasso di tempo di poco superiore ai due anni la possibilità per questi giovani servitori dello Stato, da anni purtroppo inascoltati e che hanno speso energie ed acquistato esperienza e professionalità eccellenti, di ricollocarsi nei ranghi della Guardia di finanza. Insomma, diamo loro ascolto e dignità. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.300, 4.1, 4.3 e 4.5. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 4.2, 4.4 e 4.7, altrimenti il parere è contrario.

Propongo l'accantonamento degli emendamenti 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.500 (testo 2)/1, 4.301 e 4.12 perché collegati all'emendamento 4.500 (testo 3) sul quale la Commissione bilancio deve ancora esprimere il parere.

L'emendamento 4.13 è stato trasformato nell'ordine del giorno G4.13, su cui il parere è favorevole. Propongo di accantonare l'emendamento 4.550 in attesa del parere della Commissione bilancio.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 4.14, 4.15, 4.16, 4.17 e 4.18, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.501.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 4.19, altrimenti il parere è contrario. Sull'emendamento 4.302 c'è il parere contrario della Commissione bilancio, quindi esprimo parere contrario.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 4.22 e 4.23, 4.303, 4.304, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.502/1, 4.39 altrimenti il parere è contrario.

Per l'emendamento 4.25 il parere è sospeso in relazione all'emendamento 4.505 e quindi ne chiedo l'accantonamento.

Sull'emendamento 4.503/1 c'è il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, dunque esprimo parere contrario.

Sugli emendamenti 4.26, 4.305, 4.306, 4.33 e 4.34, in relazione al parere contrario della 5ª Commissione, esprimo parere contrario. Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.35 perché assorbito dall'emendamento 4.0.100.

Sull'emendamento 4.36 esprimo parere contrario.

GINETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GINETTI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.36.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.37 e 4.38 in conseguenza del parere contrario della Commissione bilancio sull'emendamento 4.502.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.40 (testo 2).

Il parere è contrario sull'emendamento 4.307 in conseguenza del parere espresso dalla Commissione bilancio. Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.43; sugli emendamenti 4.45, 4.47, 4.49, 4.50, 4.350, 4.54, 4.308 e 4.56 il parere è contrario in conseguenza del parere espresso dalla 5ª Commissione. L'emendamento 4.48 (testo 2) andrebbe accantonato perché manca il parere della 5ª Commissione. Propongo che anche l'emendamento 4.55 venga accantonato.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 4.57.

Sull'emendamento 4.58 (testo 2) esprimo parere contrario in relazione al parere contrario della 5ª Commissione.

Con riferimento all'emendamento 4.62 formulo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Sull'emendamento 4.64 esprimo parere contrario in relazione al parere della 5ª Commissione.

Esprimo poi parere favorevole sugli emendamenti 4.63 (testo 2) e 4.504. Sugli emendamenti 4.70, 4.71 e 4.72 esprimo parere contrario in relazione al parere espresso dalla 5ª Commissione. Sull'emendamento 4.73 esprimo parere contrario, mentre sull'emendamento 4.74 invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

Il parere è favorevole sull'emendamento 4.75. Ritiro l'emendamento 4.505... Ma non si può lavorare, c'è una tale confusione!

PRESIDENTE. Colleghi, vi dico una cosa, e prestate bene attenzione. Abbiamo esaminato circa 50 pagine su 350. Se andiamo avanti così finiamo di esaminare il provvedimento domenica.

Il relatore deve essere messo in condizione di poter esprimere i pareri e i colleghi devono poterli annotare. Ciascuno di voi sta facendo assolutamente altro. (*Applausi dai Gruppi PD e M5S*).

Prosegua pure, senatore Pagliari.

PAGLIARI, *relatore*. Mi scusi, signor Presidente, tornando all'emendamento 4.67 (testo 2) mi risulta che la 5ª Commissione abbia sospeso il parere.

PRESIDENTE. No, ha espresso parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione.

PAGLIARI, *relatore*. Allora vorrei fosse accantonato per capire meglio.

Mancando il parere della 5ª Commissione, l'emendamento 4.76 (testo corretto) deve essere, ritengo, accantonato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.77; sull'emendamento 4.78 manca il parere della 5ª Commissione, dunque va accantonato. Gli emendamenti 4.80, 4.81, 4.82 e 4.83 sono improcedibili, e comunque esprimo parere contrario.

L'emendamento 4.84 mi risulta venga assorbito dall'emendamento 4.86, ma poiché lo precede chiedo che venga accantonato.

BULGARELLI (*M5S*). Se è improcedibile stante il parere contrario della 5ª Commissione, come può essere accantonato?

PAGLIARI, *relatore*. Gli emendamenti 4.86, 4.87 e 4.309 sono improcedibili stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.88 (testo 2) e 4.90 (testo 2).

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 4.91 e 4.92 e parere favorevole sull'emendamento 4.93.

L'emendamento 4.94 è improcedibile stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Stante il parere contrario della 5ª, ritiro poi l'emendamento 4.95. L'emendamento 4.96 è improponibile.

Esprimo quindi parere contrario sull'emendamento 4.98 (testo 2). L'emendamento 4.97 è improponibile, mentre gli emendamenti 4.100 e 4.101 sono improcedibili, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

L'emendamento 4.102 è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione, mentre sull'emendamento 4.103 il parere è contrario, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

L'emendamento 4.104 è improponibile.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento 4.105.

L'emendamento 4.310 è improcedibile stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.106. Gli emendamenti 4.107, 4.108 e 4.312 sono improcedibili, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 4.109 e parere contrario sull'emendamento 4.110.

L'emendamento 4.111 è improcedibile stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.112 e 4.113. L'emendamento 4.1000/1 è improcedibile stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Ritiro poi l'emendamento 4.1000 in considerazione del parere contrario della 5ª Commissione.

Gli emendamenti 4.115, 4.116 e 4.314 sono improcedibili, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Il parere è contrario sull'emendamento 4.117.

Sull'emendamento 4.315 c'è il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. L'emendamento 4.121 (testo 2) è stato ritirato. Sull'emendamento 4.124 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ex articolo 81 della Costituzione.

Esprimo poi parere favorevole sull'emendamento 4.1001, così come sugli emendamenti identici 4.125 (testo corretto) e 4.127, a condizione che venga aggiunta la clausola di invarianza.

Sull'emendamento 4.129 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ex articolo 81 della Costituzione, mentre l'emendamento 4.133 è stato accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione.

Sugli emendamenti 4.316, 4.319, 4.320 e 4.323 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. (*Bru-sio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, vale quello che ho detto prima. Quelli che continuano così, prima li segnaliamo, nome per nome, nel resoconto stenografico, poi li allontaniamo dall'Aula.

Prego, relatore, vada avanti.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, in relazione ai pareri formulati dalla 5ª Commissione, mi è stato chiesto di presentare l'emendamento 4.850, relativo al comma 9, primo periodo, per introdurre, dopo le parole «nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente in materia», le seguenti: «e, in particolare, dei limiti massimi della spesa annua per la stipula dei contratti a tempo determinato previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122». Chiaramente il parere su questo emendamento è favorevole.

Per quanto concerne gli ordini del giorno, esprimo un parere favorevole all'accoglimento del G4.100, a condizione che venga riformulato nel senso di impegnare il Governo «a valutare l'opportunità di».

Il parere è poi favorevole sul G4.101 così come sugli ordini del giorno G4.102 e G4.600, questi ultimi due condizionati all'introduzione, nel dispositivo, della formulazione: «a valutare l'opportunità di».

Per quanto riguarda gli emendamenti aggiuntivi, il 4.0.500 e il 4.0.1000/100 andrebbero accantonati in attesa del parere della 5ª Commissione.

Ritiro l'emendamento 4.0.1000, in considerazione del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ex articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Decadono quindi automaticamente gli emendamenti 4.0.1000/1 e 4.0.1000/3.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'emendamento 4.0.1 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ex articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 4.0.700 andrebbe accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione.

Sull'emendamento 4.0.9 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ex articolo 81 della Costituzione. Sull'emendamento 4.0.900 manca il parere della 5ª Commissione, pertanto andrebbe accantonato.

Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento 4.0.650, di cui consegno il testo alla Presidenza.

PRESIDENTE. Il testo dell'emendamento in questione verrà distribuito ai Gruppi parlamentari e inviato alla 5ª Commissione, dopodiché saranno acquisiti i pareri.

MARINO Luigi (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Luigi (*SCpI*). Signor Presidente, se mi è consentito, vorrei chiedere al relatore di ripetere i pareri sugli emendamenti 4.25, 4.504 e 4.505.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.25 è accantonato; sull'emendamento 4.504 il parere del relatore è favorevole; l'emendamento 4.505 è stato ritirato, stante il parere contrario della 5ª Commissione.

MARINO Luigi (*SCpI*). A questo punto, signor Presidente, vorrei entrare nel merito.

PRESIDENTE. Sui suddetti emendamenti potrà intervenire successivamente, senatore Marino.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore, anche sugli ordini del giorno.

CHIAVAROLI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIAVAROLI (*PdL*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 4.39, 4.1000/1 e 4.315.

PRESIDENTE. Vorrei far presente al relatore e a tutti i presentatori degli emendamenti che se prima di arrivare all'esame dell'articolo facessero pervenire un foglietto in cui sono indicati gli emendamenti ritirati guadagneremmo due ore di tempo.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei fare miei gli emendamenti 4.505, 4.95, 4.121 (testo 2) e 4.1000.

Chiedo inoltre la votazione elettronica su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Signor Presidente, intendo trasformare l'emendamento 4.46 (testo corretto), che ho ritirato stante il parere contrario della 5ª Commissione, in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimersi su tale ordine del giorno.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Il parere è favorevole.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento di alcuni emendamenti che riguardano la ricerca per poterli trattare insieme all'emendamento 4.0.1000, presentato dal relatore, che è stato accantonato. Gli emendamenti che chiedo di accantonare sono i seguenti: 4.4, 4.9, 4.17, 4.93 e 4.129.

PRESIDENTE. Il relatore ha problemi ad accantonarli?

PAGLIARI, *relatore*. No, Presidente.

MATTESINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTESINI (*PD*). Signor Presidente, chiedo l'accantonamento, per un'ulteriore valutazione, dell'emendamento 4.0.10.

PRESIDENTE. L'emendamento è improponibile, quindi non può essere accantonato.

MATTESINI (*PD*). Vorrei sapere per quale motivo è improponibile. Si tratta di un emendamento che chiede semplicemente che le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) siano correlate all'applicazione della legge sul Sistema sanitario nazionale, di cui fanno parte. Quindi, per quale motivo è improponibile? Riguarda la correzione di un pezzo importante della pubblica amministrazione, tra l'altro a costo zero.

PRESIDENTE. È stato dichiarato improponibile nella Commissione di merito e la Presidenza ne ha preso atto. Non è ammessa discussione sull'improponibilità.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Signor Presidente, confermo il ritiro di tutti gli emendamenti a mia prima firma, sui quali la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Inoltre, per l'emendamento 4.33, sul quale è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione ma parere favorevole dal relatore, le chiedo cortesemente, Presidente, di poterlo trasformare in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se per il prossimo articolo non arriva per iscritto l'elenco degli emendamenti ritirati, sospendo la seduta. Esigo che venga presentato prima. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.300.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo di tutti gli emendamenti all'articolo 4, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.300, presentato dal senatore D'Alì.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.2 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.4 e 4.5 sono accantonati, mentre l'emendamento 4.6 è stato ritirato.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signor Presidente, siccome nel nostro ordinamento non esiste il voto per delega né il vincolo di mandato, non può essere che il senatore Falanga continui a votare per il vicino. Anche perché è già successo, sull'emendamento 2.8, che un altro senatore votasse per qualcun'altro. (*Commenti del Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Senatore, non ho avuto alcuna segnalazione, controllerò personalmente.

FALANGA (*PdL*). Però devo parlare, Presidente! Devo rispondere! (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, il nostro dovere è cercare di approvare le leggi quanto meno al meglio possibile, non perderci in discussioni. Se saranno verificate irregolarità, verranno accertate dai senatori Segretari; in caso contrario, si procede. (*Applausi dal Gruppo SEL*).

Passiamo all'emendamento 4.7.

ICHINO (*SCpI*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Accantoniamo l'emendamento 4.8, e conseguentemente gli emendamenti 4.9 e 4.10, nonché l'emendamento 4.11.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.500 (testo 2)/1 è improcedibile.

Accantoniamo anche l'emendamento 4.500 (testo 3) in attesa del parere della 5ª Commissione permanente, così come gli emendamenti 4.301 (testo 2) e 4.12.

L'emendamento 4.13 è stato trasformato nell'ordine del giorno G4.13 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Accantoniamo anche l'emendamento 4.550 in attesa del parere della 5ª Commissione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dalla senatrice Bisinella e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.15, 4.16 e 4.17, di identico contenuto, sono accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Mauro Giovanni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.501.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.501 presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.20 (testo 2 corretto) e 4.21 sono stati ritirati.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.302 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22, identico all'emendamento 4.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Mauro Giovanni identico all'emendamento 4.23, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.303.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.303, presentato dal senatore Stefano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.304 c'è un invito al ritiro.

LANZILLOTTA (*SCpI*). Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

L'emendamento 4.25 è accantonato. L'emendamento 4.503 è stato ritirato, quindi l'emendamento 4.503/1 è decaduto.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.26 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.27.

GATTI (*PD*). Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.28.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.28, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.305 e 4.306 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.29.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.29, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.30.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.30, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.31.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.31, presentato dai senatori Fucksia e Scilipoti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.32.

AMATI (*PD*). Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.33 e 4.34 sono stato trasformati in ordini del giorno, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PAGLIARI, *relatore*. Il parere è favorevole.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Anche il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G4.33 e G4.34 non verranno posti ai voti.

I presentatori dell'emendamento 4.35 hanno comunicato alla Presidenza di volerlo ritirare. La Presidenza ne prende atto.

L'emendamento 4.502/1 decade a seguito del ritiro dell'emendamento 4.502.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.36, sul quale è stato formulato un invito al ritiro. Chiedo alla senatrice Ginetti se accetta tale invito.

GINETTI (*PD*). Signor Presidente, accetto l'invito al ritiro dell'emendamento 4.36, ma vorrei un'assunzione di responsabilità da parte di tutti noi, e in particolare del Governo, nei confronti del tema della precarietà, perché i precari li abbiamo creati noi, con un Patto di stabilità che, dal 2005, ha invitato la pubblica amministrazione a bloccare il *turnover* e ad assumere con forme contrattuali che hanno generato il precariato. E

non sono soltanto le persone assunte con contratto a tempo determinato, ma anche con altre forme contrattuali.

Richiamo in particolare l'attenzione, nel settore della giustizia, su quell'esercito di migliaia di giovani che si sono qualificati con risorse pubbliche in un settore strategico, non solo per la tutela dei diritti dei cittadini ma per la competitività del sistema. Chiedo al Governo di dare insieme a noi delle risposte, magari trovando delle soluzioni con la prossima legge di stabilità. (*Applausi di Gruppi PD e SCpI*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.37.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.37, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.38, presentato dal senatore Caleo

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.39 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.40 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.40 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.307, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.307, presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.43, presentato dal senatore Silvestro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.44 il relatore ed il rappresentante del Governo hanno formulato un invito al ritiro. Senatrice Gatti, accetta tale invito?

GATTI (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento 4.45 è stato ritirato.

L'emendamento 4.46 (testo corretto) è stato trasformato nell'ordine del giorno G4.46, che essendo stato accolto dal Governo non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 4.47, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere negativo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, siamo disponibili alla trasformazione di tale emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo sulla questione in oggetto.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.47 non verrà posto ai voti.

L'emendamento 4.48 (testo 2) è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione.

Passiamo all'emendamento 4.49, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE BIASI (*PD*). Signor Presidente, siamo disponibili alla trasformazione di tale emendamento in un ordine del giorno che impegni il Governo sulla questione ad esso sottesa.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

PAGLIARI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.49 non verrà posto ai voti.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.50 è improcedibile.

L'emendamento 4.51 (testo 3) è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.350 è improcedibile.

Gli emendamenti 4.52 e 4.53 sono improponibili.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.54, 4.308 e 4.56 sono improcedibili.

L'emendamento 4.55 è accantonato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.57, presentato dal senatore Lepri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.600, 4.58 (testo 2), 4.59 e 4.60 (testo 3) sono stati ritirati.

L'emendamento 4.61 è improponibile.

Sull'emendamento 4.62 il relatore ha espresso un invito al ritiro.

LANZILLOTTA (*SCpI*). Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.64 è improcedibile.

BIANCO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*PD*). Signor Presidente, vorremmo chiedere se è possibile trasformare l'emendamento 4.58 (testo 2) in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. È un emendamento che era stato ritirato dal relatore. Invito, dunque, il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla richiesta del senatore Bianco.

PAGLIARI, *relatore*. Accolgo la richiesta del senatore Bianco: l'emendamento 4.58 è trasformabile in ordine del giorno.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.58 non verrà posto ai voti.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, avevo già annunciato che non intendevo ritirare alcun emendamento che avesse ricevuto il parere contrario della 5ª Commissione, *ex* articolo 81 della Costituzione. Lei, invece, ha dichiarato la non procedibilità degli emendamenti 4.54 e 4.56, senza chiedermi se intendevo chiederne la votazione che invece io chiedo di votare.

PRESIDENTE. Io chiamo i singoli emendamenti: quando si intende insistere nel chiedere la votazione di un emendamento dichiarato improcedibile ciò deve essere fatto in quella sede.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Lo avevo fatto in una fase precedente della discussione.

PRESIDENTE. Deve essere fatto per ogni singolo emendamento. In ogni caso, passiamo alla votazione dell'emendamento 4.54.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.54, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.56.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.56, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.63 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.63 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.66 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.504.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.504, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.67 (testo 2) è accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.70, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.70, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.71, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.71, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.72, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MAURO Giovanni (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento 4.72, sperando che possa ottenere un ampio consenso in quest'Aula.

Colleghi, è un fatto davvero increscioso: lo Stato mantiene sempre la spesa per un personale di cui non può fare a meno. Non finanziare questa spesa comporterebbe disservizi, come non avere la pulizia delle aule scolastiche. È assurdo.

Abbiamo proposto questo emendamento, con l'auspicio che venga condiviso. Signor Presidente, le chiedo cortesemente di confermarci se su questo emendamento la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. La 5ª Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ne chiede la votazione, senatore Mauro?

MAURO Giovanni (*GAL*). Ne chiediamo la votazione, per riaffermare l'importanza del problema che abbiamo sollevato.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giovanni Mauro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.72, presentato dal senatore Mauro Giovanni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.850.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.850, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.73.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.73, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.74.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.74, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.75.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.75, presentato dal senatore Esposito Stefano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.505, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costi-

tuzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Martelli.

MARTELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.505, presentato dal relatore, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Martelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.76 (testo corretto) è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.77.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.77, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.78 (testo corretto) è accantonato in attesa del parere della 5ª Commissione.

L'emendamento 4.79 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 4.80 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PAGLINI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Paglini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.80 (testo 2), presentato dalle senatrici Paglini e Catalfo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.81, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.81, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.85 (testo corretto) è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.82 è improcedibile.

Anche l'emendamento 4.83 è stato ritirato, mentre l'emendamento 4.84 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.86, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.86, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.87 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.88 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.88 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.309, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo ***(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.309, presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.90 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.90 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.91 è accantonato, mentre l'emendamento 4.92 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.93.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.93, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.94 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 4.95, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal relatore e successivamente fatto proprio dal senatore Martelli.

MARTELLI (*M5S*). Signor Presidente, ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.95, presentato dalla Commissione, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Martelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.96 e 4.97 sono improponibili. L'emendamento 4.98 (testo 2) è stato ritirato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.100 e 4.101 sono ritirati.

L'emendamento 4.102 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.103, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.104 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.105, su cui il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

URAS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, sull'emendamento 4.105 c'è il parere favorevole della Commissione. Non è possibile.

PRESIDENTE. A me risulta parere contrario.

URAS (*Misto-SEL*). Andatevi a leggere gli atti! È uscito con parere favorevole. È quello dei medici dell'INPS. Ne abbiamo discusso e ce ne sono altri.

PRESIDENTE. Senatore Uras, da quanto ricordo, tutti gli emendamenti su cui c'era parere favorevole sono diventati emendamenti della Commissione. Voglio sentire se c'è una riconsiderazione da parte del relatore.

PAGLIARI, *relatore*. In effetti, su questo emendamento, riguardante i medici INPS, avevo dato parere favorevole. Quindi, modifico il parere, che diventa favorevole.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto gli studenti dell'Istituto comprensivo «Papa Giovanni Paolo I» di Stornara, in provincia di Foggia, presenti in tribuna. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015 (ore 12,44)

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 4.105.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Vorrei chiedere chiarimenti al relatore, perché a me risulta che l'emendamento sia stato assorbito dall'emendamento 4.0.700 della Commissione.

PRESIDENTE. È uno di quelli ritirati. È stato ritirato, tranne per il comma 12, su cui però manca ancora il parere della 5ª Commissione.

Accantoniamo quindi l'emendamento 4.105, con il parere favorevole del relatore, in attesa che venga chiarita la questione.

MAURO Giovanni (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signor Presidente, vorrei ricordare che anche noi abbiamo presentato un emendamento simile. Poi il relatore ha presentato l'emendamento 4.0.700, che assorbiva l'emendamento del senatore Uras e anche il nostro. Il nostro è l'emendamento 7.3, per essere precisi, e la sintesi l'avevamo trovata sull'emendamento 4.0.700.

Pertanto, a questo punto potremmo tutti ritirare le nostre proposte e concentrarci su questo che è la sintesi. Il senatore Uras mi pare sia d'accordo. (*Commenti del senatore Uras*). Non possiamo bocciare gli emenda-

menti; li potremmo ritirare per riconoscerli nella sintesi fatta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Sono accantonati entrambi. Verificheremo dopo, quando ci arriveremo.

Passiamo all'emendamento 4.310, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.310, presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.311 è ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.106.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.106, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.107 e 4.108 sono improcedibili.

Gli emendamenti 4.312 e 4.313 sono ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.109.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.109, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 4.110.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.111 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.112.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.112, presentato dalla senatrice Mussini e dal senatore Puglia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.113.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.113, presentato dalla senatrice Montevocchi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. L'emendamento 4.114 (testo 2) è improponibile, mentre è ritirato l'emendamento 4.1000/1.

Passiamo all'emendamento 4.1000, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritirato dal proponente e successivamente fatto proprio dal senatore Martelli.

MARTELLI (*M5S*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Martelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1000, presentato dal relatore, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Martelli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

CASTALDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (*M5S*). Non bastano le battute, ma le larghe intese funzionano anche nel voto elettronico imbrogliato. Peraltro un esponente di spicco, il senatore Latorre, risulta assente e numerose volte votante. Chiedo quindi di controllare. (*Applausi dal Gruppo M5S*). (*Commenti del Gruppo PdL*).

ESPOSITO Giuseppe (*PdL*). No, com'è possibile? Il Presidente della Commissione difesa?

PRESIDENTE. Chi è senza peccato, scagli la prima tessera!

Passiamo all'emendamento 4.115, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.115, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «dagli enti locali».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.115 e l'emendamento 4.116.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.314 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.117.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.117, presentato dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei dare un suggerimento dettato dal buonsenso, davvero semplice e facile da seguire per tutti.

Se un Senatore non è seduto al suo posto durante la votazione, basta togliere la tessera e poggiarla sul banco, in modo tale che non ci sia nemmeno la tentazione. Mi sembra una cosa che possiamo fare tutti da subito.

Oppure, Presidente, prenda provvedimenti: faccia togliere le tessere dai senatori Segretari.

PRESIDENTE. Invito i vicini di posto a sfilare eventuali tessere senza titolare. Diversamente, manderemo i Segretari tra i banchi per procedere al ritiro.

Gli emendamenti 4.118, 4.120 e 4.315 sono stati ritirati.

L'emendamento 4.119 (testo 3) è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G4.119 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA (*Misto-SEL*). Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 4.121 (testo 2), dal momento che sono stati accantonati tutti di emendamenti riguardanti gli enti di ricerca, chiedo al senatore Martelli se è d'accordo ad accantonare anche questo per poi considerarli tutti insieme.

MARTELLI (*M5S*). Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento 4.121 (testo 2) è accantonato.

L'emendamento 4.123 è improponibile.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.124 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1001.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1001, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.125 (testo 2), identico all'emendamento 4.127 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.125 (testo 2), presentato dalla Commissione, identico all'emendamento 4.127 (testo 2), presentato dal senatore Santini e dalla senatrice Lo Moro.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.126, 4.128, 4.130 e 4.132 sono improponibili.

Gli emendamenti 4.129 e 4.133 sono accantonati.

Passiamo all'emendamento 4.316, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.316, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.317 e 4.318 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 4.319, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.319, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.320, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.320, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.321 e 4.322 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 4.323, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BOCCHINO (*M5S*). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCHINO (*M5S*). Su questo emendamento la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ma questa proposta è tesa ad annullare il blocco del *turnover* sugli enti di ricerca, in quanto – ricordo – la spesa per gli enti pubblici di ricerca è già assicurata da uno stanziamento del fondo di finanziamento ordinario delle università. Questo emendamento in realtà non prevede un'ulteriore spesa. Esso dà semplicemente facoltà agli enti e all'università di assumere al 100 per cento del *turnover*. Si tratterebbe comunque di un'assunzione assoggettata al successivo decreto del MIUR. Non vi è un problema di copertura finanziaria nel conferire semplicemente

la facoltà agli enti di eliminare il *turnover*, portando il tetto al 100 per cento delle sostituzioni. Chiedo quindi che l'emendamento 4.323 venga messo in votazione e che il Governo e il relatore riconsiderino il parere su questa norma che non è onerosa .

PRESIDENTE. Mi sembra che il parere della 5ª Commissione sia da condividere.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Bocchino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.323, presentato dal senatore Bocchino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*). Ho

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1015

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, intende accettare le riformulazioni degli ordini del giorno G4.100 e G4.102 a sua firma?

DI BIAGIO (*SCpI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolti dal Governo, gli ordini del giorno G4.100 (testo 2), G4.102 (testo 2) e G4.101 non verranno posti ai voti.

Senatore Esposito, accetta la riformulazione proposta dal relatore dell'ordine del giorno G4.600?

ESPOSITO Giuseppe (*PdL*). Sì.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G.4. 600 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Ricordo che è stato chiesto l'accantonamento dell'emendamento 4.0.500. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Gli emendamenti 4.0.1000/1, 4.0.1000/3 e 4.0.1000 sono stati ritirati. Decade pertanto l'emendamento 4.0.1000/100.

Senatrice Pelino, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 4.0.1?

PELINO (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.8, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13 e 4.0.14 sono improponibili, mentre gli emendamenti 4.0.700 e 4.0.900 sono stati accantonati poiché manca il parere della 5ª Commissione.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.9 è improcedibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare..

ORELLANA (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, nel corso del mio intervento cercherò di illustrare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5 a mia prima firma e che si riferiscono alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

Con gli emendamenti presentati si tende a mantenere a tre il numero dei componenti la Commissione (dunque, non elevarli a cinque, come richiesto con l'emendamento 5.1000) e a fissare dei vincoli in merito alla composizione della Commissione, stabilendo delle incompatibilità per chi ha rivestito in precedenza cariche pubbliche (elettive e non) e mantenendo il limite di mandato a sei anni non riconfermabile. Si cerca in tal modo di garantire la maggiore autonomia possibile a questa Commissione che svolge un ruolo tanto importante nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione.

L'emendamento 5.1000/4 fissa poi un limite all'indennità percepita dai membri della Commissione, il cui importo non può essere superiore «al 50 per cento del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione».

Infine, in questa occasione mi permetto di segnalare l'ordine del giorno G5.100 che tratta, invece, i temi legati ad un auspicabile coordinamento delle attività ispettive. Come sappiamo, infatti, gli enti che effettuano ispezioni sono vari (INAIL, INPS, Agenzia delle entrate e ispettorato del lavoro), ma tutti intervengono sempre sulle stesse aziende. Sarebbe quindi necessario un maggiore coordinamento, onde evitare che alcune aziende vengano colpite ripetutamente, magari anche in tempi ravvicinati, da attività ispettive che, seppur legittime, rischiano di danneggiare l'attività corrente. Auspico pertanto che sia il relatore che il Governo al riguardo esprimano un parere favorevole.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Poiché manca il parere della 5ª Commissione permanente sull'emendamento 5.1000, per il momento dobbiamo accantonare anche i subemendamenti relativi.

PAGLIARI, *relatore*. Se vuole, signor Presidente, possiamo procedere comunque all'espressione del parere.

PRESIDENTE. Va bene. Invito dunque il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e l'ordine del giorno in esame.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'emendamento 5.300 invito i presentatori al ritiro oppure esprimo parere contrario, così come sull'emendamento 5.1, di contenuto identico.

L'emendamento 5.2 è improcedibile, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Sugli emendamenti 5.1000/1, 5.1000/2, 5.1000/3, 5.1000/4 e 5.1000 (testo corretto) siamo in attesa del parere della 5ª Commissione permanente e quindi sono accantonati.

Gli emendamenti 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7 sarebbero preclusi dall'approvazione dell'emendamento 5.1000 e pertanto invito i presentatori al ritiro.

Gli emendamenti 5.8 e 5.9, di contenuto identico, sono improponibili. Invito poi al ritiro dell'emendamento 5.10 oppure esprimo parere contrario.

L'emendamento 5.11 è improcedibile, stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente. Gli emendamenti 5.12 e 5.13 sono improponibili.

Invito al ritiro dell'emendamento 5.14 oppure esprimo parere contrario.

L'ordine del giorno G5.100 potrebbe essere accolto se venisse riformulato sostituendo le parole «impegna il Governo» con le seguenti: «impegna il Governo a valutare l'opportunità».

Ritiro l'emendamento 5.0.100 (testo 2 corretto), stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente. L'emendamento 5.0.1 è improponibile.

Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 5.0.2.

D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento 5.11, che tratta una questione di una certa rilevanza.

Infatti, nella normativa non è previsto il livello di seconda istanza per quanto riguarda i ricorsi. Mi sembra sia una questione da riconsiderare, perché verrebbe a mancare un elemento di verifica sulle decisioni che vengono assunte dalla pubblica amministrazione.

PAGLIARI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI, *relatore*. Sull'emendamento 5.11 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e, pertanto, esso è improcedibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per vostra serenità, per rapporti intercorsi tra i Gruppi, propongo all'Assemblea di rinviare il seguito del provvedimento al nostro esame.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Pertanto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sull'iter parlamentare del provvedimento in materia di femminicidio

MUSSOLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI (*PdL*). Signor Presidente, come ha già fatto il collega Falanga, voglio ricordare all'Assemblea che martedì prossimo decadrà il decreto-legge sul femminicidio e, come è a tutti noto, se decadrà, non potrà essere più presentato.

Vi sono anche situazioni complesse all'interno del provvedimento. Tra l'altro, è stata inserita all'articolo 1-*bis* la proroga del commissariamento delle Province, e voi capite bene quanto può essere coerente il commissariamento delle Province con il femminicidio. Quindi, penso che se una proposta di modifica si debba fare è questa, e cioè non inserire delle mine (perché queste sono mine) per non fare approvare il provvedimento. Sapete poi che ci sono ulteriori complicazioni per quanto riguarda l'irrevocabilità della querela.

Comunque sia, visto che abbiamo approvato la Convenzione di Istanbul, che prevede reati che già si configurano come reato di genere (quindi il femminicidio), fermo restando che diventeremo meri notai (perché lo dobbiamo solo notificare), mi auguro veramente che il provvedimento possa essere approvato prima che scada e quindi che arrivi dalla Camera entro il termine previsto, perché martedì è finita. (*Applausi dai Gruppi PdL e PD*).

Sul fenomeno della ludopatia

PUGLIA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, in realtà quella che vorrei portare in quest'Aula è una storia di tutti i giorni, la storia di un ragazzo venticinquenne, che mi accingo a leggere in prima persona.

«Il gioco è sempre esistito. Una volta eri tu che andavi a cercarlo; ora è lui a trovare te: nulla è vietato, nulla è controllato. Sono un ragazzo di 25 anni; vivo con la mia famiglia, ho una splendida fidanzata e ottimi amici. Ho un problema, però: soffro di ludopatia, gioco d'azzardo patologico. Per anni ho giocato al poker *online*, sì il poker *online*, quello che si vede ogni giorno in televisione; quello a cui è facile iscriversi: bastano pochi *click* e pochi dati personali; quello che ti spolpa il conto bancario (quando i soldi sono digitali vanno via facilmente, in pochi minuti; non te ne accorgi lì per lì). In una giornata riuscivo a spendere anche 500 euro, un'enormità per la mia situazione economica; dopo c'era la fase dei pianti, delle angosce, della disperazione, dei perché, ma il giorno dopo ero lì di nuovo, davanti a quello schermo, a cercare di recuperare.

Mi illudevo di potercela fare; ogni secondo a pensare come riprendere quei soldi: dove posso trovarli? Per fortuna non mi è mai venuto in mente di andarli a rubare a destra e a sinistra, o andarli a chiedere a qualcuno; sono sempre riuscito ad usare le mie risorse, quelle poche che mi guadagnavo a fine mese. I momenti bui aiutano a innescare quei meccanismi: solitudine, problemi, difficoltà.

Sembra tutto normale all'inizio: scommesse, giochi *online*, macchinette al bar e via, gratta e vinci: tutte false opportunità. Lo Stato si fa garante aggiungendo un simbolo, quell'AAMS. E poi? Poi ti abbandona; sei tu a dover decidere. Ti fanno sentire l'odore della vittoria, dei soldi, con *spot* pubblicitari continui anche in tv; sembra che tu possa davvero farcela, invece è solo un altro trucco.

Soffrire di ludopatia è come trovarsi in un grosso imbuto: all'inizio sei circondato da un grande spazio; riesci a muoverti, e qualche soddisfazione te la toglie; poi cominci a scendere, e il tutto si stringe. Alla fine o esci dall'imbuto o rimani incastrato. Non sono guarito del tutto, lo ammetto: a volte mi viene la voglia di rientrare in quell'imbuto e ci ricasco, ma so che ce la posso fare. Non voglio deludermi e non voglio deludere chi mi sta aiutando.»

Signor Presidente, la ludopatia è un problema, e come tale bisogna risolverlo all'origine: bisogna dare un taglio a queste scommesse, soprattutto se poi vengono anche aiutate da *spot* pubblicitari finanziati dallo Stato. Ricordiamo che le società addirittura finanziano fondazioni in cui sono iscritti anche i politici dei partiti; in particolare, abbiamo visto anche la fondazione «VeDrò» del Presidente del Consiglio.

Chiedo pertanto a questa Assemblea di prendere, una volta e per sempre, in seria considerazione tale problema. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Puglia.

Magari sarebbe anche interessante che attraverso lo strumento del sindacato ispettivo qualcuno chieda una verifica degli esiti della mozione

sulla ludopatia, approvata proprio da questa Assemblea, e quindi dell'attuazione che ne ha dato il Governo. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,11*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (1015)

ORDINI DEL GIORNO

G100

DE MONTE, GINETTI, CANTINI, MORGONI, COLLINA

Ritirato

Il Senato,

premessso che:

i segretari comunali in base all'articolo 100 del Testo Unico degli enti locali sono attualmente revocabili solo con provvedimento motivato del sindaco o del presidente della provincia, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio;

fuori da questa ipotesi vi è solo la possibilità del Sindaco di confermare o meno il segretario entro 120 gg. dalle elezioni,

questo meccanismo estremamente penalizzante per i sindaci rende più difficoltosa la realizzazione da parte del Sindaco del proprio indirizzo politico-amministrativo sulla base del quale è stato eletto dai cittadini;

si impegna il Governo, a valutare l'opportunità di proporre le modifiche normative necessarie a rendere permanentemente revocabile dal Sindaco il segretario comunale al fine di costituire tra questi due organi quello stretto rapporto fiduciario indispensabile alla piena realizzazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

G101

RUSSO, CASSON, ANITORI

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

il superamento del servizio militare di leva ha fatto venire meno tutta una serie di illeciti tipici del rapporto fra autorità dello Stato e cittadino chiamato alle armi e diminuito drasticamente il numero di militari sottoposti ai Tribunali militari;

numerose sentenze della Corte costituzionale hanno negli anni determinato la progressiva «erosione» della giurisdizione militare in favore di quella ordinaria;

si è assistito negli ultimi anni ad una caduta verticale del lavoro delle procure militari e dei relativi tribunali e l'emergere di una sottoutilizzazione degli apparati della giurisdizione speciale che ha posto seriamente in dubbio l'opportunità e/o l'utilità di una struttura, che è divenuta per di più chiaramente antieconomica;

la legge 24 dicembre 2007 n. 244, art. 2, commi da 603 a 611, ha modificato la «geografia» dei Tribunali Militari, riducendoli, e limitando il numero dei componenti del Consiglio della Magistratura Militare;

nonostante la soppressione di alcuni tribunali militari con la riforma del 2007, la permanenza delle tre sedi di tribunale a Verona, Roma e Napoli risulta comunque sproporzionata ed antieconomica rispetto ai limitati carichi di lavoro che caratterizzano oggi la giustizia militare;

ritenuto che la stessa esistenza dei Tribunali Militari debba ritenersi, istituzionalmente storicamente e socialmente superata;

in attesa di una riforma costituzionale dell'articolo 103, terzo comma, che preveda il definitivo superamento dei tribunali militari con l'istituzione presso ogni organo giudiziario ordinario di una sezione specializzata per i reati militari, vi è la pressante necessità, anche in considerazione della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese e tenuto conto di quanto testè motivato, di razionalizzare le risorse destinate all'amministrazione della giustizia militare

si impegna il Governo a valutare la necessità di ridurre, ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare la consistenza degli organici della magistratura militare e del relativo personale, per calibrarli sulle effettive esigenze di servizio, e di conseguenza a considerare la soppressione dei tribunali militari e delle procure militari della Repubblica di Verona e di Napoli, nonché del tribunale e dell'ufficio militare di sorveglianza di Roma.

G101 (testo 2)

RUSSO, CASSON, ANITORI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessso che:

il superamento del servizio militare di leva ha fatto venire meno tutta una serie di illeciti tipici del rapporto fra autorità dello Stato e cittadino chiamato alle armi e diminuito drasticamente il numero di militari sottoposti ai Tribunali militari;

numerose sentenze della Corte costituzionale hanno negli anni determinato la progressiva «erosione» della giurisdizione militare in favore di quella ordinaria;

si è assistito negli ultimi anni ad una caduta verticale del lavoro delle procure militari e dei relativi tribunali e l'emergere di una sottoutilizzazione degli apparati della giurisdizione speciale che ha posto seriamente in dubbio l'opportunità e/o l'utilità di una struttura, che è divenuta per di più chiaramente antieconomica;

la legge 24 dicembre 2007 n. 244, art. 2, commi da 603 a 611, ha modificato la «geografia» dei Tribunali Militari, riducendoli, e limitando il numero dei componenti del Consiglio della Magistratura Militare;

nonostante la soppressione di alcuni tribunali militari con la riforma del 2007, la permanenza delle tre sedi di tribunale a Verona, Roma e Napoli risulta comunque sproporzionata ed antieconomica rispetto ai limitati carichi di lavoro che caratterizzano oggi la giustizia militare;

ritenuto che la stessa esistenza dei Tribunali Militari debba ritenersi, istituzionalmente storicamente e socialmente superata;

in attesa di una riforma costituzionale dell'articolo 103, terzo comma, che preveda il definitivo superamento dei tribunali militari con l'istituzione presso ogni organo giudiziario ordinario di una sezione specializzata per i reati militari, vi è la pressante necessità, anche in considerazione della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese e tenuto conto di quanto testè motivato, di razionalizzare le risorse destinate all'amministrazione della giustizia militare,

si impegna il Governo a valutare la riduzione, ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare la consistenza degli organici della magistratura militare e del relativo personale, per calibrarli sulle effettive esigenze di servizio, e di conseguenza a considerare la soppressione dei tribunali militari e delle procure militari della Repubblica di Verona e di Napoli, nonché del tribunale e dell'ufficio militare di sorveglianza di Roma.

(*) Accolto dal Governo

G102

GRANAIOLA, DE BIASI, DIRINDIN, SILVESTRO, MATURANI, BIANCO, MATTESINI,
PADUA

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

la legislazione italiana riconosce quali siti di interesse nazionale (SIN) quelle aree in cui l'inquinamento di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee è talmente esteso e grave da costituire un serio pericolo per la salute pubblica;

in particolare il comma 1 dell'articolo 252 del Testo unico ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, definisce i SIN in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali;

si rende necessario prevedere una pianificazione di medio e lungo periodo finalizzata a ridurre l'impatto delle cosiddette compensazioni ambientali e la produzione di rifiuti e scarti da smaltire;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di istituire, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, un servizio di coordinamento dei sistemi di monitoraggio delle condizioni ambientali e delle condizioni di salute delle popolazioni nei Siti contaminati di Interesse Nazionale.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE**Art. 1.**

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

CAPO I

DISPOSIZIONI URGENTI PER IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI
DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA NELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI E NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Articolo 1.

(Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione)

1. All'articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: «fino al 31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2015». Per il periodo di vigenza del divieto previsto dal citato articolo 1, comma 143, della legge n. 228 del 2012, il limite di spesa previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture.

2. Ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture, e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore all'80 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si applicano altresì le sanzioni previste dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 in materia di riduzione della spesa per auto di servizio e i relativi contratti sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono, altresì, puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

4. Con modifiche al decreto di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge

15 luglio 2011, n. 111, sono dettati criteri attuativi delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3, al fine di disporre modalità e limiti ulteriori di utilizzo delle autovetture di servizio, ferme le esclusioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'ambito delle quali sono comprese le autovetture utilizzate per le attività di protezione civile dalle amministrazioni di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

5. La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore all'90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

6. Presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91.

7. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

8. La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato possono disporre visite ispettive, a cura dell'Ispettorato per la funzione pubblica e dei servizi ispettivi di finanza del medesimo Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, al fine di verificare il rispetto dei vincoli finanziari in materia di conteni-

mento della spesa di cui al presente articolo, denunciando alla Corte dei conti le irregolarità riscontrate.

9. Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione, nonché principi di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

EMENDAMENTI

1.300

D'ALÌ, ESPOSITO GIUSEPPE (*)

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.301

D'ALÌ

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (*Disposizioni in materia di Pubblico impiego*). - 1. Al rapporto di lavoro del pubblico impiego si applicano le disposizioni relative al rapporto di lavoro privato.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 13».

1.302

BOCCHINO

V. testo 2

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 5, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo le parole: "alle autovetture utilizzate", sono inserite le seguenti: "dalle università e dagli enti di ricerca per i propri servizi istituzionali,"».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «legge 7 agosto 2012, n. 135,», aggiungere le seguenti: «come modificato dal comma 1-bis,».

1.302 (testo 2)

BOCCHINO

Accantonato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 5, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo le parole: "alle autovetture utilizzate", sono inserite le seguenti: "dalle università e dagli enti di ricerca per i propri servizi istituzionali,"».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «legge 7 agosto 2012, n. 135,», aggiungere le seguenti: «come modificato dal comma 1-bis,».

E conseguentemente ancora, all'articolo 10, sopprimere i commi da 11 a 14.

1.1

PUPPATO

Ritirato

Al comma 2 sostituire le parole: «ammontare superiore all'80 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.» con le seguenti: «ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, ne possono acquistare nuove autovetture».

1.2 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, primo periodo, le parole: «all'80 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «al 60 per cento».

1.3

VOLPI, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «qualora gli atti adottati in violazione arrechino danni, ovvero risultino impegnativi dal punto di vista economico a terzi, oltre alla sanzione amministrativa il responsabile è chiamato al risarcimento in proprio del terzo danneggiato».

1.4

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Ritirato

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, non si applicano per l'acquisto di mezzi necessari allo svolgimento di servizi a carattere socio-sanitario correlati alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza».

1.5 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «n. 225» aggiungere le seguenti: «, e i veicoli utilizzati per le attività di polizia locale e controllo ambientale».

1.6 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e comunque garantendo ai comuni con meno di 5000 abitanti almeno una autovettura necessaria allo svolgimento di servizi tecnico-amministrativi».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Arrigoni

1.7

GRANAIOLO, DE BIASI, DIRINDIN, SILVESTRO, MATURANI, BIANCO, MATTESINI,
PADUA

Ritirato

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e per i servizi socio-sanitari».

1.8 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di assicurare i controlli antifrode alimentari e il contrasto al falso *made in Italy*, le disposizioni di cui all'articolo 1 commi 141 e 143 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificati dal comma 1, primo periodo, del presente articolo, nonché i limiti di spesa di cui all'articolo 6, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano alle autovetture dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, destinate esclusivamente all'attività ispettiva.».

1.9

DI BIAGIO, DI MAGGIO

Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di assicurare i controlli antifrode alimentari e il contrasto al falso *made in Italy*, le disposizioni di cui all'articolo 1 commi 141 e 143 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificati dal comma 1, primo periodo, del presente articolo, nonché i limiti di spesa di cui all'articolo 6, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.».

1.10

BERNINI, MARINELLO, FLORIS

Ritirato

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-bis. Al fine di assicurare i controlli antifrode alimentari e il contrasto al falso *made in Italy*, le disposizioni di cui all'articolo 1 commi 141 e 143 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificati dal comma 1, primo periodo, del presente articolo, nonché i limiti di spesa di cui all'articolo 6, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.».

1.11 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Nei casi in cui è ammesso l'acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.»

1.12 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, primo periodo, le parole: «90 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «80 per cento».

1.14

VOLPI, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «disposizioni di legge» sopprimere le seguenti parole: «o regolamentari».

1.15

VOLPI, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI

Ritirato

Al comma 6, dopo le parole: «o regolamentari» inserire le seguenti parole: «derivanti da obblighi di legge».

1.16

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI

Ritirato

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Al fine di favorire il contenimento delle spese per consulenze esterne e velocizzare l'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi, in deroga al limite del 20 per cento previsto all'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per l'anno 2014, nei limiti delle risorse finanziarie derivanti dalla riduzione di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo vengono autorizzate le immissioni in ruolo, in numero pari ai posti messi a bando, dei vincitori e degli idonei dei concorsi, così come risultanti dalle graduatorie definitivamente approvate».

1.17

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Al fine di favorire il contenimento delle spese per consulenze esterne e velocizzare l'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi, in deroga al limite del 20 per cento previsto all'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per l'anno 2014, nei limiti delle risorse finanziarie derivanti dalla riduzione di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo vengono autorizzate le immissioni in ruolo, in numero pari ai posti messi a bando, dei vincitori e degli idonei dei concorsi, così come risultanti dalle graduatorie definitivamente approvate».

1.303

GATTI

Ritirato

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Al fine di favorire il contenimento delle spese per consulenze esterne e velocizzare l'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi, in deroga al limite del 20 per cento previsto dall'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per l'anno 2014, nei limiti delle risorse finanziarie derivanti dalla riduzione di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo vengono autorizzate le immissioni in ruolo, in numero pari ai posti messi a bando, dei vincitori e degli idonei dei concorsi, così come risultanti dalle graduatorie definitivamente approvate».

1.18

ENDRIZZI, CATALFO, PUGLIA, BLUNDO

Ritirato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Al fine di favorire il contenimento delle spese per consulenze esterne e velocizzare l'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi, in deroga al limite del 20 per cento previsto all'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per l'anno 2014, nei limiti delle risorse finanziarie derivanti dalla riduzione di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo vengono autorizzate le immissioni in ruolo, in numero pari ai posti messi a bando, dei vincitori e, nel caso di esaurimento dei vincitori, degli idonei dei concorsi, così come risultanti dalle graduatorie definitivamente approvate».

1.19

VOLPI, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI

Respinto

Al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «qualora gli atti adottati in violazione arrechino danni, ovvero risultino impegnativi dal punto di vista economico a terzi, oltre alla sanzione amministrativa il responsabile è chiamato al risarcimento in proprio del terzo danneggiato».

1.20

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 8 inserire il seguente:

«8-bis. Resta fermo per gli Enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, quanto previsto sui risparmi di gestione derivanti dagli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa, dall'articolo 10-bis, del decreto-legge del 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99».

1.22

PANIZZA, FRAVEZZI, PALERMO, LONGO FAUSTO GUILHERME, ZIN, BERGER, LANIECE, TONINI

Ritirato

Sopprimere il comma 9.

1.23 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. Le graduatorie di merito del concorso di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 18 luglio 2003, n. 186, già espletato in applicazione del decreto del direttore generale per il personale della scuola - Dipartimento per l'istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 2 febbraio 2004, di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4a serie speciale, n. 10 del 6 febbraio 2004, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento.

9-ter. Le graduatorie di cui al comma 9-bis sono utilizzate nella misura del 50 per cento dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche previste dall'articolo 2 della legge n. 186 del 2003 per l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente di cui all'articolo 1 della medesima legge n. 186 del 2003.

9-quater. Le assunzioni a tempo indeterminato a seguito della procedura di cui all'articolo 3 della legge n. 186 del 2003 sono effettuate nella misura del 50 per cento dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche previste dall'articolo 2 della legge n. 186 del 2003.

9-quinquies. Qualora le graduatorie di cui al comma 9-bis siano esaurite, i posti ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato sono interamente assegnati alla procedura concorsuale prevista dall'articolo 3 della legge n. 186 del 2003.

9-*sexies*. Ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale di cui ai commi 9-*ter*, 9-*quater* e 9-*quinqies*, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1-*ter* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, ferme restando le procedure di autorizzazione previste dall'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Delega al Governo per la razionalizzazione delle strutture operative del comparto sicurezza)

1. Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e senza recare pregiudizio alla qualità dei servizi e alla sicurezza, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, uno o più decreti legislativi, volti a riordinare le competenze delle forze di polizia per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) eliminazione delle duplicazioni di funzioni e compiti tra le varie forze di polizia;

b) conseguimento di un ottimale coordinamento delle funzioni, al fine di conseguire un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività svolte, con particolare riguardo alla funzione di presidio del territorio, a tal fine prevedendo:

a. la razionalizzazione delle sedi operative con l'obiettivo di eliminare duplicazioni e aumentare la quota di popolazione complessivamente servita dalle medesime strutture;

b. la razionalizzazione nell'impiego delle unità di personale con l'obiettivo di garantire che le funzioni di vigilanza e controllo del territorio coprano il più ampio arco temporale possibile;

c) valorizzazione del merito e conseguente riconoscimento di meccanismi premiali per i singoli dipendenti sulla base dei risultati conseguiti dalle relative strutture amministrative.

2. Gli schemi dei decreti legislativi adottati al sensi del comma 1, sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dei medesimi schemi di decreto. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque emanati.

3. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposizioni integrative e correttive, con le medesime modalità e nel rispetto dei medesimi principi e criteri».

1.0.2

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Riduzione delle spese per le auto blu)

1. Nessuna amministrazione pubblica, comprese le forze armate, può avere in dotazione auto di servizio, ad esclusione di quelle adibite a funzioni di difesa nazionale, sicurezza interna e soccorso pubblico.

2. Fermo restando quanto stabilito al comma precedente, hanno diritto all'utilizzo per fini istituzionali dell'auto di servizio esclusivamente i titolari delle seguenti cariche: il Capo dello Stato, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte costituzionale. Ciascun Ministero può avere in dotazione non più di un auto di servizio.

3. Il personale in esubero per effetto dell'applicazione dei precedenti commi 1 e 2 è collocato in mobilità.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le auto vetture di proprietà pubblica risultanti in eccesso per effetto dell'applicazione dei precedenti commi e sono disposte le modalità per la loro dismissione.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale)

1. Al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 11, il primo periodo, è sostituito dal seguente: «Fermo restando il divieto di effettuare, nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie, nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero, le amministrazioni possono coprire i posti vacanti nelle altre aree, da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a), previa autorizzazione, secondo la normativa vigente, e verifica, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, anche sul piano degli equilibri di finanza pubblica, della compatibilità delle assunzioni con il piano di cui al comma 12 e fermo restando quanto disposto dall'articolo 14, comma 7, del presente decreto. Per le unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito delle riduzioni previste dal comma 1, le amministrazioni avviano le procedure di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottando, ai fini di quanto previsto dal comma 5 dello stesso articolo 33, le seguenti procedure e misure in ordine di priorità:»;

2) al comma 11, lettera a), le parole: «entro il 31 dicembre 2014» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2015»;

3) al comma 11, lettera b), le parole: «entro il 31 dicembre 2012» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 settembre 2013»;

4) al comma 11, lettera c), le parole: «entro due anni» sono sostituite dalle seguenti: «entro tre anni»;

5) al comma 12 le parole: «30 giugno 2013» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2013»;

b) all'articolo 14, il comma 7 è sostituito dal seguente: «7. Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a), limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011,

n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del *turn over*».

2. Gli ordini e i collegi professionali sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, penultimo periodo della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Nei casi di dichiarazione di eccedenza di personale previsti dall'articolo 2, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le disposizioni previste dall'articolo 2, comma 11, lettera a), del medesimo decreto-legge, si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dal presente articolo.

4. L'art. 24, comma 3, primo periodo, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che il conseguimento da parte di un lavoratore dipendente delle pubbliche amministrazioni di un qualsiasi diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 comporta obbligatoriamente l'applicazione del regime di accesso e delle decorrenze previgente rispetto all'entrata in vigore del predetto articolo 24.

5. L'articolo 24, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni il limite ordinamentale, previsto dai singoli settori di appartenenza per il collocamento a riposo d'ufficio e vigente alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, non è modificato dall'elevazione dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia e costituisce il limite non superabile, se non per il trattenimento in servizio o per consentire all'interessato di conseguire la prima decorrenza utile della pensione ove essa non sia immediata, al raggiungimento del quale l'amministrazione deve far cessare il rapporto di lavoro o di impiego se il lavoratore ha conseguito, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto a pensione.

6. L'articolo 2, comma 11, lett. a), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si interpreta nel senso che l'amministrazione, nei limiti del soprannumero, procede alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti in possesso dei requisiti indicati nella disposizione.

7. Le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7

agosto 2012, n. 135, che hanno provveduto ad effettuare le riduzioni delle dotazioni organiche previste dallo stesso articolo 2 del citato decreto-legge, devono adottare entro il termine massimo del 31 dicembre 2013 i regolamenti di organizzazione secondo i rispettivi ordinamenti. In caso di mancata adozione non possono, a decorrere dal 1° gennaio 2014, procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto. Per i Ministeri il termine di cui al primo periodo si intende comunque rispettato con l'approvazione preliminare del Consiglio dei ministri degli schemi dei regolamenti di riordino. Il termine previsto dall'articolo 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, già prorogato dall'articolo 1, comma 406, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è differito al 31 dicembre 2013.

8. Le amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, all'esito degli interventi di riorganizzazione di cui al comma 7, provvedono al conferimento degli incarichi dirigenziali per le strutture riorganizzate seguendo le modalità, le procedure ed i criteri previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono salvaguardati, fino alla scadenza dei relativi contratti, i rapporti di lavoro in essere alla data di entrata in vigore del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 mediante conferimento di incarico dirigenziale secondo la disciplina del presente comma. Per un numero corrispondente alle unità di personale risultante in soprannumero all'esito delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali, è costituito, in via transitoria e non oltre il 31 dicembre 2014, un contingente ad esaurimento di incarichi dirigenziali da conferire ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fermo restando l'obbligo di rispettare le percentuali previste dall'articolo 19, commi 5-*bis* e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, calcolate sulla dotazione organica ridotta. Il contingente di tali incarichi, che non può superare il valore degli effettivi soprannumeri, si riduce con le cessazioni dal servizio per qualsiasi causa dei dirigenti di ruolo, comprese le cessazioni in applicazione dell'articolo 2, comma 11, lettera *a*), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché con la scadenza degli incarichi dirigenziali non rinnovati del personale non appartenente ai ruoli dirigenziali dell'amministrazione. Per le amministrazioni di cui al presente comma è fatta salva la possibilità, per esigenze funzionali strettamente necessarie e adeguatamente motivate, di proseguire gli incarichi conferiti a dirigenti di seconda fascia ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino alla data di adozione dei regolamenti organizzativi e comunque non oltre il 31 dicembre 2013. Nelle more dei processi di riorganizzazione, per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora l'applicazione percentuale per gli incarichi previsti dal comma 6 del medesimo articolo 19 determini come risultato

un numero con decimali, si procederà all'arrotondamento all'unità superiore.

9. Il comma 2 dell'articolo 9-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 si interpreta nel senso che i posti di funzione relativi ai Capi dei Dipartimenti e degli Uffici autonomi, concorrono alla determinazione della complessiva dotazione organica dei dirigenti di prima fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al computo del rispetto dei limiti percentuali di incarichi conferibili a soggetti esterni ai ruoli dei dirigenti di prima fascia della Presidenza».

10. A decorrere dal 1° gennaio 2014, tutte le amministrazioni pubbliche censite dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione degli organi costituzionali, sono soggette alle disposizioni contenute nell'articolo 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

11. A decorrere dal 1° gennaio 2014, l'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 è sostituito dal seguente:

«3. Gli enti pubblici economici, le aziende che producono servizi di pubblica utilità, le società non quotate partecipate direttamente o indirettamente, a qualunque titolo, dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diverse da quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e dalle società dalle stesse controllate, nonché gli enti e le aziende di cui all'articolo 70, comma 4, sono tenuti a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica.».

12. Al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in deroga all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, fermo restando il divieto di effettuare nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie assunzioni di personale, continuano ad applicarsi per l'anno 2013 e per l'anno 2014 le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

13. Al fine di consentire all'organismo pagatore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) la gestione delle misure relative al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il rafforzamento della struttura preposta alla attuazione operativa delle misure previste dalla riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020, l'AGEA è autorizzata ad assumere 3 unità dirigenziali nell'ambito della attuale dotazione organica, anche attingendo all'ultima graduatoria approvata. Al relativo onere, pari ad euro 137.000,00, per l'anno 2013 e ad euro 410.000,00 a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*quinquies*, comma 2, del de-

creto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.300

D'ALÌ

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

2.2

MUSSINI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MOLINARI, ORELLANA, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «possono», con la seguente: «devono».

2.3

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), numero 1) sopprimere le seguenti parole: «da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a)».

2.4

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le parole: «da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a)».

2.5

ENDRIZZI, CATALFO, BLUNDO, PUGLIA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), numero 1), sopprimere le seguenti parole: «da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a)».

2.301

GATTI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), numero 1) sopprimere le parole: «da computarsi al netto di un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario al complesso delle unità soprannumerarie di cui alla lettera a)».

2.6

ICHINO, LANZILLOTTA

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2).

2.100

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

a) al numero 2) le parole: "entro il 31 dicembre 2015" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 dicembre 2016";

b) al numero 4) le parole: "entro tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "entro quattro anni".

2.7

ORRÙ

Ritirato

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2015» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 2016».

2.8

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, lettera a), numero 3), sostituire le parole: «entro il 30 settembre 2013» con le seguenti: «entro il 31 dicembre 2013».

2.9

ICHINO, LANZILLOTTA

Ritirato

Al comma 1 lettera a), sopprimere il numero 4).

2.10

DI BIAGIO

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) all'articolo 2 è aggiunto il seguente comma:

"20-sexies. La presente normativa si estende al personale a contratto del Ministero affari esteri in servizio all'estero c/o le ambasciate, consolati, istituti italiani di cultura nel rispetto della legge regolante il rapporto di lavoro di tale personale"».

2.11

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2014 i concorsi unici di accesso nelle pubbliche amministrazioni sono organizzati dalle Regioni, in raccordo con il Dipartimento della funzione pubblica».

2.302

MALAN

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. A decorrere dallo dato di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2014, al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione delle professionalità acquisite dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato sono iscritti nel grado iniziale dell'albo dei Segretari Comunali e Provinciali di cui all'articolo 98 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 i Vice segretari comunali che ne facciano richiesta e che abbiano svolto per almeno quattro anni le relative funzioni».

2.12

FAZZONE, MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI, FLORIS

Improponibile

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Gli ordini e i collegi professionali locali e nazionali sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, nonché del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dei predetti enti è disciplinato da ciascun ordine e collegio nazionale mediante regolamento e contratto collettivo sottoscritto con le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative».

2.16 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente:

«La disposizione di cui al primo periodo si applica anche alle restanti amministrazioni pubbliche individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento al personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

2.400

IL RELATORE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli enti locali, al fine di riorganizzare le proprie strutture amministrative e ridurre le spese di personale, possono procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015 secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con conseguente valenza dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica. Gli enti locali procedono conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica entro novanta giorni dalla cessazione del rapporto di-lavoro dei dipendenti di cui al periodo precedente. Le cessazioni dal servizio dei predetti dipendenti possono essere calcolate come risparmi utili per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare ad assunzioni, secondo la vigente legislazione in materia di limiti alle assunzioni, realizzabili nell'annualità successiva a quella in cui si verifica il collocamento a riposo».

2.13

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli Enti Locali, al fine di riorganizzare le proprie strutture amministrative e ridurre le spese di personale, possono procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015 secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, con conseguente valenza dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica. Tali Enti procedono conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica entro 90 giorni dalla cessazione del rapporto di-lavoro dei dipendenti di cui al periodo precedente. Le cessazioni dal servizio dei predetti dipendenti possono essere calcolate come risparmi utili per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare ad assunzioni, secondo la vigente legislazione in

materia di limiti alle assunzioni, realizzabili nell'annualità successiva a quella in cui si verifica il collocamento a riposo».

2.14

MAURO GIOVANNI

Ritirato

Dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. Gli Enti Locali, al fine di riorganizzare le proprie strutture amministrative e ridurre le spese di personale, possono procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015 secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, con conseguente valenza dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica. Tali Enti procedono conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica entro 90 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti di cui al periodo precedente. Le cessazioni dal servizio dei predetti dipendenti possono essere calcolate come risparmi utili per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare ad assunzioni, secondo la vigente legislazione in materia di limiti alle assunzioni, realizzabili nell'annualità successiva a quella in cui si verifica il collocamento a riposo».

2.303

D'ALÌ

Ritirato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis, Gli Enti locali, al fine di riorganizzare le proprie strutture amministrative e ridurre le spese di personale, possono procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei propri dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015 secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, con conseguente valenza dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica. Tali Enti procedono conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica entro 90 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti di cui al periodo prece-

dente, Le cessazioni dal servizio dei predetti dipendenti possono essere calcolate come risparmi utili per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare ad assunzioni, secondo la vigente legislazione in materia di limiti alle assunzioni, realizzabili nell'annualità successiva a quella in cui si verifica il collocamento a riposo».

2.304

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Gli Enti territoriali e gli Enti Locali, al fine di riorganizzare le proprie strutture amministrative e ridurre le spese di personale, possono procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro, previo consenso del lavoratore, nei confronti dei propri dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2015 secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, con conseguente valenza dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica; il trattamento di fine rapporto è corrisposto al momento della maturazione del diritto alla corresponsione dello stesso sulla base di quanto stabilito dall'articolo 1, commi 22 e 23 del Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Tali Enti procedono conseguentemente alla rideterminazione della dotazione organica entro 90 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti di cui al periodo precedente. Le cessazioni dal servizio dei predetti dipendenti possono essere calcolate come risparmi utili per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare ad assunzioni, secondo la vigente legislazione in materia di limiti alle assunzioni, realizzabili nell'annualità successiva a quella in cui si verifica il collocamento a riposo per gli Enti locali e entro il limite massimo del 30 per cento per gli Enti territoriali. La presente disposizione trova applicazione anche nei confronti degli Enti non economici dipendenti e ausiliari e nei casi di so pressione delle Comunità montane».

2.17

BRUNO, PAGANO, MANDELLI, BERNINI, TORRISI, FLORIS

Ritirato

Al comma 4, dopo le parole: «pubbliche amministrazioni», inserire le seguenti: «, che presentano situazioni di soprannumerarietà di personale» .

Conseguentemente:

al comma 5, dopo le parole: «pubbliche amministrazioni», inserire le seguenti: «, che presentano situazioni di soprannumerarietà di personale».

2.18

FAZZONE, MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI, FLORIS

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «pubbliche amministrazioni» inserire le seguenti: «, ad eccezione dei dirigenti preposti ai vertici delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici non economici nazionali.».

2.19

FUCKSIA, BENCINI, BLUNDO

Respinto

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I Dirigenti del SSN con 40 anni di contribuzione a domanda possono accedere al pensionamento con le norme e decorrenze previgenti rispetto all'entrata in vigore del sopracitato articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214».

2.20

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. L'articolo 24, comma 14, lettera e), primo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui individua i lavoratori cui si applicano le disposizioni del medesimo comma 14, si interpreta nel senso che tra i lavoratori ivi individuati sono da intendersi inclusi anche i lavoratori, compresi i dipendenti delle Regioni, delle Aziende sanitarie locali e degli Enti strumentali, che alla data del 4 dicembre 2011 hanno in corso l'istituto dell'esonero dal servizio ai sensi di leggi regionali

di recepimento, diretto o indiretto, dell'istituto dell'esonero dal servizio di cui all'articolo 72, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

5-ter. L'articolo 24, comma 14, lettera *e*), primo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 nella parte in cui disciplina la decorrenza dell'istituto dell'esonero dal servizio, si interpreta nel senso che l'istituto dell'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato a seguito di domande presentate prima del 4 dicembre 2011».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli e dalla senatrice De Petris

2.200

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«*5-bis.* Il riferimento alla legge 27 dicembre 1941, n. 1570, contenuto nell'articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che la relativa disposizione è riferita a tutto il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso quello di cui all'articolo 85 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.».

2.22

GATTI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, GHEDINI RITA, LEPRI, PARENTE, SPILABOTTE

Ritirato

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«*5-bis.* le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 15-*bis*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si applicano anche ai lavoratori dipendenti del settore pubblico».

2.23

BENCINI, FUCXSIA, ROMANI MAURIZIO, CATALFO, PUGLIA

Respinto*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. All'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 le parole: "e ai dirigenti medici responsabili di struttura complessa" sono abrogate».

2.24

BENCINI, ROMANI MAURIZIO, PUGLIA, CATALFO

Ritirato*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. All'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'ultimo periodo è abrogato».

2.25

ICHINO, LANZILLOTTA

Ritirato*Sopprimere il comma 6.***2.26**

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. Le pensioni ovvero i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, non possono superare i 5000 euro netti mensili. Sono fatti salvi le pensioni e i vitalizi corrisposti esclusivamente in base al sistema contributivo.

6-ter. Qualora il trattamento di cui al comma 11-bis sia cumulato con altri trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, l'ammontare onnicomprensivo non può superare i 10.000 euro netti mensili».

2.73

MOLINARI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MUSSINI, ORELLANA, BLUNDO, PUGLIA, CIOFFI

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Le pensioni ovvero i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, non possono superare i 5000 euro netti mensili. Sono fatti salvi le pensioni e i vitalizi corrisposti esclusivamente in base al sistema contributivo. Qualora il trattamento di cui al comma 11-bis sia cumulato con altri trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, l'ammontare onnicomprensivo non può superare i 10.000 euro netti mensili».

2.27 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Nelle more dell'implementazione del monitoraggio previsto dal comma 11 del presente articolo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 16, comma 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 può essere adottato senza tenere conto delle unità di personale in servizio presso le società di cui all'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, fatta salva la rivisitazione dei parametri di virtuosità previsti dal citato articolo 16, comma 8, non appena i dati relativi al personale delle predette società saranno disponibili nel conto annuale.».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

2.29

MAURO GIOVANNI

Ritirato

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. All'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il primo periodo è sostituito dal seguente: "È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 55 per cento delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere, a

decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite del 60 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015"».

2.30

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Ritirato

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. All'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il primo periodo è sostituito dal seguente: "È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite del 60 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015"».

2.31

LANZILLOTTA, ICHINO

Ritirato

Sopprimere il comma 8

2.32

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN, BERGER

Approvato

Al comma 8, dopo le parole: «sono salvaguardati» aggiungere le seguenti: «salvo una clausola espressa di decadenza in caso di riorganizzazione contenuta nel singolo provvedimento di incarico,».

2.33

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Ritirato

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le regioni, le province autonome e gli enti locali possono prorogare fino al 31 dicembre 2014 gli incarichi conferiti ai dirigenti ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 110,

commi 1 e 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, tenuto conto del loro fabbisogno e dell'esigenza di assicurare la continuità amministrativa nella prestazione dei servizi essenziali; il differimento della data di scadenza del contratto non costituisce nuovo incarico, ma provoca esclusivamente estensione dell'efficacia del contratto vigente».

2.34 testo 2/100

Giovanni MAURO

Ritirato

All'emendamento 2.34 (testo 2), capoverso «8-bis», sopprimere il quarto e il quinto periodo.

2.34 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Sono fatti salvi sino al 31 dicembre 2014 gli incarichi conferiti dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti locali ai dirigenti ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto, tenuto conto del loro fabbisogno e dell'esigenza di assicurare la prestazione dei servizi essenziali. Il differimento della data di scadenza del contratto non costituisce nuovo incarico, ma solo prosecuzione dell'efficacia del contratto vigente. Si applica la normativa vigente in materia di responsabilità dirigenziale. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Resta esclusa la facoltà di modificare in aumento le dotazioni organiche dei singoli enti».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

2.800

Giovanni MAURO, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Accantonato

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. Nelle more del completamento del processo di riforma delle Province, sono fatti salvi sino al 31 dicembre 2014 gli incarichi dirigenziali conferiti dalle stesse ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto, tenuto conto del loro fabbisogno e dell'esigenza di

assicurare la prestazione dei servizi essenziali. Il differimento della data di scadenza del contratto non costituisce nuovo incarico, ma solo prosecuzione dell'efficacia del contratto vigente».

2.35

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Ritirato

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. L'articolo 19, comma 6-*quater*, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è abrogato. L'articolo 110 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è così sostituito:

"1. Il Regolamento di organizzazione può prevedere che gli incarichi di responsabilità dei servizi e degli uffici di livello dirigenziale e gli incarichi di alta specializzazione possano essere attribuiti mediante contratto a tempo determinato stipulato con soggetti esterni all'ente nel caso di assenza di professionalità interne o con funzionari direttivi dell'ente nel caso di carenza di dirigenti con contratto a tempo indeterminato.

2. Lo stesso Regolamento definisce il numero dei contratti a tempo determinato, in misura pari o superiore ad una unità. In ogni caso il numero dei contratti a tempo determinato non può superare un terzo dei posti a tempo indeterminato previsti nelle dotazioni organiche.

3. Gli incarichi assegnati con contratto a tempo determinato sono conferiti previa selezione pubblica per esami e test volta ad accertare la professionalità nelle materie oggetto dell'incarico, l'esperienza acquisita per almeno 5 anni negli enti locali o in altre amministrazioni pubbliche e l'idoneità psico-attitudinale a svolgere l'attività dirigenziale o di alta specializzazione negli enti locali"».

2.36

DI BIAGIO

Ritirato

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis All'articolo 6, comma 1, secondo periodo del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: "vigili del fuoco e soccorso pubblico", inserire le seguenti: ", nonché al personale della polizia locale". Per le finalità di cui al presente comma sono iscritte corrispondenti risorse sui pertinenti capitoli degli stati di previsione della spesa delle Amministrazioni interessate».

2.38

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 8, inserire il seguente: «8-bis. All'articolo 2, comma 1-octies del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole: "31 dicembre 2013", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2015"».

2.40 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo il comma 8 inserire il seguente:

«8-bis. All'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 5-bis è sostituito dal seguente: "5-bis. Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti. Gli incarichi di cui ai commi 1, 2, 4 e 5 possono essere conferiti entro il limite del 15 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui al medesimo articolo 23 e del 10 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia. I suddetti limiti percentuali possono essere aumentati, rispettivamente fino ad un massimo del 25 e del 18 per cento, con contestuale diminuzione delle corrispondenti percentuali fissate dal comma 6."».

2.39 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. All'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La formazione universitaria richiesta dal presente comma non può essere inferiore al possesso del diploma di laurea".».

2.41

CATALFO, BENCINI, BERTOROTTA, BULGARELLI, GAETTI, MANGILI, MOLINARI,
MUSSINI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere il comma 9.

2.43

CATALFO

Ritirato

Al comma 9, apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere le seguenti parole: «e al computo del rispetto dei limiti percentuali di incarichi conferibili a soggetti esterni ai ruoli dei dirigenti di prima fascia della Presidenza»;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In deroga alle disposizioni vigenti in materia, i limiti percentuali di incarichi conferibili a soggetti esterni ai ruoli dei dirigenti di prima fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri è fissato nella misura del 3 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

2.44

CATALFO, BENCINI, BERTOROTTA, BULGARELLI, GAETTI, MANGILI, MOLINARI,
MUSSINI, BLUNDO, PUGLIA

Respinto

Al comma 9, sopprimere le seguenti parole: «e al computo del rispetto dei limiti percentuali di incarichi conferibili a soggetti esterni ai ruoli dei dirigenti di prima fascia della Presidenza».

2.305

CAMPANELLA

Respinto

Al comma 9, sostituire le parole: «e al», con le seguenti: «ma non al».

2.42 (testo 2 corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 9, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", senza incremento degli incarichi attualmente attribuibili a dirigenti non appartenenti ai ruoli medesimi."

2.45

SACCONI

Ritirato

Dopo il comma 9, inserire i seguenti:

«9-bis. Il comma 5-bis dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti. Gli incarichi del presente comma, con esclusione di quelli di cui al comma 3, possono essere conferiti entro il limite del 30 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui al medesimo articolo 23 e del 20 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia dei ruoli delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del presente decreto.

9-ter. Il comma 10 dell'articolo 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è abrogato"».

2.46

BRUNO, MARINELLO

Ritirato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Il comma 5-bis dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti. Gli incarichi del presente comma, con

esclusione di quelli di cui al comma 3, possono essere conferiti entro il limite del 30 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui al medesimo articolo 23 e del 20 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia dei ruoli delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del presente decreto"».

2.47

Giovanni MAURO, Ferrara Mario, Bilardi, Compagnone, Scavone

Ritirato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Il comma 5-bis dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

"Gli incarichi di cui ai commi da 1 a 5 possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, anche a dirigenti non appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23, purché dipendenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ovvero di organi costituzionali, previo collocamento fuori ruolo, aspettativa non retribuita, comando o analogo provvedimento secondo i rispettivi ordinamenti. Gli incarichi del presente comma, con esclusione di quelli di cui al comma 3, possono essere conferiti entro il limite del 30 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui al medesimo articolo 23 e del 20 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia dei ruoli delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del presente decreto"».

2.48

Sagge, Orrù

Improponibile

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. A decorrere dall'anno 2014, l'ammontare complessivo delle voci del trattamento accessorio dei titolari di incarichi dirigenziali generali e di quelli non generali che prestino servizio presso le amministrazioni pubbliche comprese nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi incluse le autorità amministrative indipendenti, non può superare l'ammontare del relativo trattamento economico fondamentale. La disposizione di cui al precedente comma si applica anche ai contratti in corso».

2.49

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. In considerazione della eccezionalità della situazione economica nazionale ed internazionale, in via sperimentale per un triennio, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sui redditi percepiti dal personale di cui all'articolo 15 e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, è applicato un contributo di perequazione del 2 per cento, destinato ad alimentare i fondi di cui all'articolo 3, comma 19 e seguenti, della legge 28 giugno 2012, n. 92».

2.50

Giovanni MAURO, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Ritirato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. All'articolo 15, comma 2, della legge 4 novembre 2010, n. 183, dopo la parola "conferiti" sono aggiunte le seguenti: "per la prima volta"».

2.51

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Al comma 1 dell'articolo 38 del decreto legislativo n. 165 del 2001, le parole: "e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno permanente" sono soppresse».

2.52

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Il comma 10 dell'articolo 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è abrogato».

2.54

Giovanni MAURO, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Ritirato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. L'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è abrogato».

2.55

DIVINA, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. In via sperimentale per il triennio 2014-2017, il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque percepisca emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, autorità indipendenti, ovvero concessionarie di servizi pubblici, ovvero beneficiarie di finanziamenti o contributi pubblici che impiegano non meno di trentacinque dipendenti ovvero hanno un fatturato annuo non inferiore a quattro miliardi di euro, non può superare centocinquantamila euro lordi annui».

2.1000 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Accantonato

All'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 10, dopo le parole: "organi costituzionali" inserire le seguenti: "e di rilievo costituzionale"

b) dopo il comma 11 è inserito il seguente: «11-bis. All'articolo 60, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "alla Corte dei conti" sono inserite le seguenti: "e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica";

b) le parole: "ed inviandone copia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle funzione pubblica" sono soppresse;

c) dopo il comma 13, sono aggiunti i seguenti:

"13-bis. All'articolo 21, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le parole da: 'su proposta del Ministro dello sviluppo economico' fino a: 'con il Ministro dell'economia e delle finanze,' sono soppresse.

13-ter. All'articolo 97, comma 1, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, è aggiunta, in fine, la seguente lettera: "c-bis) l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per le finalità di cui all'articolo 6-bis del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163."».

2.57

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Respinto

Al comma 11, capoverso 3, dopo le parole: «pubblica utilità», inserire le seguenti: «le società o aziende che beneficiano in forma diretta o indiretta di interventi pubblici in funzione anticrisi.».

2.58

BRUNO

Ritirato

Al comma 11, capoverso «3», dopo le parole: «diverse da» inserire le seguenti: «quelle che producono prevalentemente beni e prodotti per le pubbliche amministrazioni nonché da quelle».

2.59

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Respinto

Al comma 11, capoverso 3, dopo le parole: «comma 4», inserire le seguenti: «e chiunque ha rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo ovvero con le testate giornalistiche che beneficiano in forma diretta o indiretta di finanziamenti pubblici.».

2.60

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. A decorrere dall'anno 2014, in sede di contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono commisurate anche al costo medio della vita nelle Province in cui i dipendenti svolgono la loro attività lavorativa. Entro il 30 novembre di ciascun anno l'Istat elabora e fornisce al Ministero dell'economia e delle finanze l'indice del costo medio della vita su base nazionale con la relativa suddivisione su base provinciale. La perequazione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, per tener conto del costo medio della vita, è calcolata il primo di gennaio di ogni anno con la seguente modalità: adeguamento proporzionale ove l'indice del costo medio della vita in quella provincia sia differente rispetto a quello medio nazionale».

2.306

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS

Accantonato

Dopo il comma 11 inserire i seguenti:

«11-*bis*. Per il perseguimento delle finalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, tutti i flussi informativi in materia di personale dipendente dagli enti ed aziende di cui ai commi 10 e 11, attivati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, confluiscono nel conto annuale di cui al comma 2, articolo 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Successivamente a tale data ogni nuovo flusso informativo della medesima natura deve essere attivato esclusivamente nell'ambito del citato conto annuale.

11-*ter*. Qualora vi siano esigenze di rilevazioni urgenti in materia di personale dipendente dagli enti ed aziende di cui ai commi 10 e 11, determinate da ragioni di pubblica sicurezza, protezione civile, sanità pubblica e da tutela dell'ambiente e del territorio, non riscontrabili con informazioni già presenti nella banca dati costituita tramite la rilevazione del conto annuale, il Ministero competente invia una richiesta motivata alle sole Amministrazioni interessate, le quali, salvo diverso termine indicato nella richiesta, rispondono entro 10 giorni dall'arrivo della richiesta.

11-*quater*. Le modalità e i tempi di applicazione di quanto previsto ai commi 2-*bis* e 2-*ter* per quanto riguarda i flussi informativi riguardanti le Regioni, gli Enti e Aziende del SSN e gli enti locali, sono definite con intesa in Conferenza Unificata».

2.307

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Respinto

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-*bis*. Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale statale secondo i principi di efficienza, razionalità ed economicità, con priorità per gli interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro da realizzare negli istituti e nei luoghi della cultura, nonché al fine di far fronte alle richieste di una crescente domanda culturale nell'ottica di uno sviluppo del settore tale da renderlo più competitivo e in grado di generare ricadute positive sul turismo e sull'economia del Paese, in deroga all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, fermo restando il divieto di effettuare nelle qualifiche o nelle aree interessate da posizioni soprannumerarie assunzioni di personale, al Ministero dei beni e delle attività culturali e

del turismo continuano ad applicarsi per l'anno 2013 e per l'anno 2014 le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214».

2.308

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS, DI GIORGI (*)

Accantonato

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. All'articolo 11, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, il comma 13 è sostituito dal seguente:

"13. Per il personale risultante in eccedenza all'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche di cui al comma 1, le fondazioni di cui al medesimo comma, fermo restando per la durata del soprannumero il divieto di assunzioni di personale, applicano l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. In caso di ulteriori eccedenze, prima di verificare la possibilità di trasferimento nella società Ales S.p.A., le singole Fondazioni inviano al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo elenchi del personale interessato che può essere assegnato, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e con il ministro dell'economia e delle finanze, presso gli uffici periferici del Ministero della provincia sede della Fondazione o di altre amministrazioni centrali, regionali e locali di cui sia stata verificata la carenza di personale sul territorio provinciale per l'esercizio delle funzioni connesse all'attività di promozione culturale"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.61

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Respinto

Sopprimere il comma 13.

2.62

GAETTI, DONNO, CASALETTO, FATTORI, MORRA, BENCINI, BERTOROTTA, BOTTICI, BULGARELLI, CATALFO, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, PUGLIA

Id. em. 2.61

Sopprimere il comma 13.

2.63

MOLINARI, MORRA, BATTISTA, BERTOROTTA, BULGARELLI, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MUSSINI, ORELLANA, PUGLIA, CIOFFI, LEZZI (*)

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere i seguenti:

«13-*bis*. Il comma 31-*bis* dell'articolo 24 del decreto-legge n. 211 del 2011 è sostituito dal seguente:

"31-*bis*. Il primo periodo del comma 22-*bis* dell'articolo 18 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 111 del 2011, è sostituito dal seguente: 'In considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i redditi, qualunque sia la loro natura, sono assoggettati ad un contributo di perequazione pari:

a) al 10 per cento della parte eccedente l'importo di 90.000 euro lordi annui fino a 120.000 euro lordi annui;

b) al 15 per cento della parte eccedente l'importo di 120.000 euro lordi annui fino a 150.000 euro lordi annui;

c) al 20 per cento della parte eccedente l'importo di 150.000 euro lordi annui fino a 200.000 euro lordi annui;

d) al 25 per cento della parte eccedente l'importo di 200.000 euro lordi annui fino a 260.000 euro lordi annui;

e) al 30 per cento della parte eccedente l'importo di 260.000 euro lordi annui fino a 300.000 euro lordi annui;

f) al 30 per cento della parte eccedente l'importo di 300.000 euro lordi annui fino a 350.000 euro lordi annui;

g) al 40 per cento della parte eccedente l'importo di 350.000 euro lordi annui fino a 390.000 euro lordi annui;

h) al 50 per cento della parte eccedente l'importo di 390.000 euro lordi annui"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.64

FORNARO, BORIOLI, ZANONI, SANTINI, ESPOSITO STEFANO, DIRINDIN, MANASSERO, FISSORE, BUEMI, CHITI, CALEO, REPETTI, FERRARA ELENA, FAVERO, SUSTA, DEL BARBA, LEPRI, LAI, OLIVERO, BROGLIA, VERDUCCI, MARINO MAURO MARIA

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. All'articolo 259, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 1-bis sono inseriti i seguenti:

"1-ter. Negli enti con popolazione superiore a 60.000 abitanti, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, i cui costi incidano sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio.

1-quater. Per gli enti locali di cui al comma 1-ter che non hanno rispettato nell'anno 2012 i vincoli del patto di stabilità interna, la sanzione di cui all'articolo 31, comma 26, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183 è posta a carico del terzo esercizio successivo a quello di raggiungimento dell'equilibrio. A tal fine, il Ministero dell'interno comunica al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato l'elenco degli enti locali di cui al periodo precedente"».

2.65

MOLINARI, MORRA, BATTISTA, BERTOROTTA, BULGARELLI, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MUSSINI, ORELLANA, BLUNDO, PUGLIA, CIOFFI, LEZZI (*)

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere i seguenti:

«13-bis. Il comma 31-bis dell'articolo 24 del decreto-legge n. 211 del 2011 è sostituito dal seguente:

"31-bis. Il primo periodo del comma 22-bis dell'articolo 18 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 111 del 2011, è sostituito dal seguente: 'In considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, a decorrere dal 1º gennaio 2014, i tratta-

menti pensionistici complessivi corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, sono assoggettati ad un contributo di perequazione pari:

a) al 10 per cento della parte eccedente l'importo di 90.000 euro lordi annui fino a 120.000 euro lordi annui;

b) al 15 per cento della parte eccedente l'importo di 120.000 euro lordi annui fino a 150.000 euro lordi annui;

c) al 20 per cento della parte eccedente l'importo di 150.000 euro lordi annui fino a 200.000 euro lordi annui;

d) al 25 per cento della parte eccedente l'importo di 200.000 euro lordi annui fino a 260.000 euro lordi annui;

e) al 30 per cento della parte eccedente l'importo di 260.000 euro lordi annui fino a 300.000 euro lordi annui;

f) al 35 per cento della parte eccedente l'importo di 300.000 euro lordi annui fino a 350.000 euro lordi annui;

g) al 40 per cento della parte eccedente l'importo di 350.000 euro lordi annui fino a 390.000 euro lordi annui;

h) al 50 per cento della parte eccedente l'importo di 390.000 euro lordi annui".

13-ter. Le pensioni ovvero i vitalizi erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo non possono superare i 5000 euro netti mensili. Sono fatti salvi le pensioni e i vitalizi corrisposti esclusivamente in base al sistema contributivo. Qualora il trattamento di cui al comma 11-bis sia cumulato con altri trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali pubbliche in base al sistema retributivo, l'ammontare onnicomprensivo non può superare i 10.000 euro netti mensili.

13-quater. La legge 9 novembre 1999, n. 418, è abrogata».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.66

DI BIAGIO

Ritirato

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni di promozione del *made in Italy*, di sviluppo e di promozione dei rapporti economici e commerciali italiani con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese italiane nonché della commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali, nonché al fine di far fronte alle richieste di una crescente domanda di internazionalizzazione delle imprese italiane nell'ottica di uno sviluppo del settore tale da renderlo più competitivo e in grado di generare ricadute positive sull'economia del Paese, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente,

l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è autorizzata ad assumere il personale appositamente selezionato mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato, così come individuato dalla relativa graduatoria in corso di validità alla data di approvazione del presente decreto. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, si provvede, a decorrere dall'anno 2013, mediante la corrispondente riduzione degli stanziamenti sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico».

2.67

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Per gli anni 2014 e 2015 l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) è autorizzata a destinare all'attuazione dell'articolo 18, commi 1 e 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, le somme previste dall'articolo 18, comma 11, della predetta legge n. 99/09, presenti sul proprio bilancio e non ancora utilizzate».

2.68

BONFRISCO, SANGALLI

V. testo 2

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dopo il comma 158, inserire il seguente:

"158-bis. Per l'acquisizione dei servizi ricompresi tra le categorie del *facility management* le pubbliche amministrazioni possono procedere ad affidamenti separati. Tra le categorie da individuarsi con il decreto ministeriale di cui al precedente comma sono inclusi detti servizi. Tale decreto stabilisce altresì l'importo al di sopra del quale le pubbliche amministrazioni procedono con le modalità di cui al comma 158, nonché criteri di partecipazione alla gara tali da non escludere le imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE, con particolare riferimento alle micro e piccole, e da favorire affidamenti a prezzi inferiori rispetto a quelli eventualmente previsti dalla Consip spa"».

2.68 (testo 2)

BONFRISCO, SANGALLI

Accantonato

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dopo il comma 158, inserire il seguente:

"158-bis. Nel rispetto dei principi di contenimento e razionalizzazione della spesa per beni e servizi, le pubbliche amministrazioni possono procedere ad affidamenti separati per l'acquisizione dei servizi ricompresi tra le categorie del facility management. Tra le categorie da individuarsi con il decreto ministeriale di cui al precedente comma sono inclusi detti servizi. Tale decreto stabilisce altresì l'importo al di sopra del quale le pubbliche amministrazioni procedono con le modalità di cui al comma 158, nonché criteri di partecipazione alla gara tali da non escludere le imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE, con particolare riferimento alle micro e piccole, e da favorire affidamenti a prezzi inferiori rispetto a quelli eventualmente previsti dalla Consip spa"».

2.70

RAZZI, FLORIS

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Il personale dipendente dei Consorzi di gestione delle Aree marine protette è equiparato a quello dei Parchi Nazionali. Per detto personale il Ministero dell'ambiente provvede a finalizzare specifiche risorse nell'ambito delle erogazioni annuali destinate alle stesse A.M.P. Le procedure di concorso comunque già avviate dai Consorzi di gestione delle A.M.P. non abbisognano di ulteriori autorizzazioni».

2.71 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. I contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, stipulati dall'Agenzia italiana del farmaco per l'attribuzione di funzioni dirigenziali, ai sensi del comma 7 dell'articolo 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, anche eccedenti la quota di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere prorogati, comunque non oltre il 31 dicembre

2014, anche in sede di riorganizzazione realizzata ai sensi dell'articolo 2, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nel limite dei posti disponibili in pianta organica. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e la relativa spesa è finanziata con le risorse derivanti dall'articolo 48, comma 8, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.».

2.72

PICCOLI, SANTINI, BOCCA, ZANETTIN, MARIN, DALLA TOR, BELLOT, DALLA ZUANNA, CONTE, PUPPATO

Ritirato

Dopo Il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2000/60/CE e dalla direttiva 2007/60/CE ed al fine di assicurare la continuità dei compiti tecnico-operativi legati alla gestione della risorsa idrica e alla difesa del suolo dai fenomeni di dissesto idrogeologico nel territorio del distretto idrografico delle Alpi orientali, l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e l'Autorità di bacino del fiume Adige le cui dotazioni organiche, rideterminate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, presentano una copertura non superiore al 50 per cento, sono autorizzate ad assumere:

a) l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico 2 unità dirigenziali e 4 unità di categoria nell'ambito dell'attuale dotazione organica. Al relativo onere, pari ad euro 76.000,00, per l'anno 2013 e ad euro 327.000,00 a regime, si provvede con le risorse già assegnate alla stessa amministrazione, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica;

b) l'autorità di bacino del fiume Adige l'unità di categoria nell'ambito dell'attuale dotazione organica. Al relativo onere, pari ad euro 9.000,00, per l'anno 2013 e ad, euro 35.000,00 a regime, si provvede con le risorse già assegnate alla stessa amministrazione, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.».

2.75

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Il personale tecnico amministrativo Direttore di ragioneria (Area EP/I) e Collaboratori (Area III) del comparto Afam, assunto a se-

guito di procedure concorsuali per titoli ed esami, su posti vacanti, in servizio con contratto a tempo determinato, al compimento dei 24 mesi di servizio viene stabilizzato con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle sedi di servizio con effetto immediato».

2.76

BRUNO, MARINELLO

Improponibile

Dopo il comma 13 aggiungere il seguente:

«13-*bis*. All'articolo 253 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, è aggiunto in fine il seguente comma:

"23-*ter*. Al fine di contenere gli oneri per la finanza pubblica derivanti dai ritardati pagamenti, le disposizioni del comma 23-*bis* si applicano a tutti i contratti di fornitura di opere e di servizi della Pubblica amministrazione"».

2.77

PETROCELLI, BATTISTA, BLUNDO

Respinto

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-*bis*. All'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente: "1-*bis*. In deroga all'articolo 2, commi 2 e 3, il rapporto di impiego, anche di livello dirigenziale, del personale civile del Ministero della difesa nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, esclusi il personale volontario previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2000, n. 362, e il personale volontario di leva, è disciplinato in regime di diritto pubblico secondo autonome disposizioni ordinamentali". Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.»

2.78

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2014 la spesa annua per aspettative, distacchi e permessi sindacali nei confronti delle amministrazioni di cui agli articoli 1, comma 2 e 70, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in base ai contingenti fissati dagli accordi quadro di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dai contratti collettivi di cui al comma 4 dell'articolo 70 del medesimo decreto legislativo, non può essere superiore, rispettivamente, al 30 per cento per i distacchi sindacali ed al 70 per cento per i permessi sindacali di quella sostenuta nell'anno 2012».

2.79

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«14. A decorrere dal 1° ottobre 2014 il buono pasto attribuito esclusivamente al personale delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, di qualifica non dirigenziale.»

2.80

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. Ai fini dell'equiparazione dei trattamenti disciplinari tra il settore pubblico ed il settore privato, il Governo è delegato ad emanare,

entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti a regolare i licenziamenti individuali per giusta causa o giustificato motivo soggettivo nel pubblico impiego secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- 1) il licenziamento deve essere comunicato in forma scritta;
- 2) la comunicazione deve contenere la specificazione dei motivi che lo hanno determinato;
- 3) il termine per il ricorso giudiziale è fissato in 180 giorni;
- 4) previsione di un'indennità risarcitoria onnicomprensiva determinata tra un minimo di dodici ed un massimo di ventiquattro mensilità dell'ultima retribuzione di fatto».

2.81

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. In occasione dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali del pubblico impiego successivi all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'orario ordinario di lavoro applicato al settore del pubblico impiego dovrà essere elevato a quaranta ore settimanali, armonizzandolo a quello del settore privato. L'aumento delle ore contrattuali di lavoro non comporta un incremento di salario.»

2.309

CARIDI

Ritirato

Dopo il comma 13, aggiungere il seguente:

«13-bis. All'articolo 243-bis, comma 9, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), dopo le parole "dotazioni organiche", sono inserite le seguenti: "o alla riorganizzazione stabile dei servizi"».

G2.100

MARAN

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1015, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013,

premesso che:

l'articolo 2 del presente decreto è relativo alle disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni;

l'articolo 7 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 - recante «Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190» - prevede, l'impossibilità, per l'amministrazione regionale, provinciale e comunale, di conferire gli incarichi dirigenziali a coloro che, nell'anno precedente, siano stati componenti della giunta o del consiglio di una regione, provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

la legge delega, al comma 50 dell'articolo 1, pone i principi e i criteri direttivi ai quali il legislatore delegato si deve attenere nel «disciplinare i criteri di conferimento nonché i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali ai soggetti estranei alle amministrazioni che, per un congruo periodo di tempo, non inferiore ad un anno, antecedente al conferimento abbiano fatto parte di organi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive»;

il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, invece, estende espressamente la previsione della inconfiribilità degli incarichi anche ai dipendenti interni della amministrazione conferente determinando un effetto normativo preclusivo - che si spinge molto oltre la ratio della legge delega - consistente nell'impedire che esponenti politici eletti in organi di enti territoriali autonomi possano impropriamente utilizzare il potere derivante dalla propria carica per ottenere incarichi in Amministrazioni diverse da quella di appartenenza,

impegna il Governo a riconsiderare le previsioni contenute nell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, e all'articolo 12, comma 3, dello stesso decreto, nella parte in cui prevedono l'impossibilità per gli enti locali e le regioni di conferire ai propri dipendenti che nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, incarichi dirigenziali.

G2.101

DI BIAGIO

V. testo 2

Il Senato

premessi che:

il provvedimento in esame reca «disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» introducendo misure relative al buon funzionamento della P A anche in materie attinenti la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione sociale e la previdenza e assistenza sociale;

è opportuno evidenziare che sui citati versanti sussistono criticità di natura operativa e funzionale in merito al personale afferente la polizia locale che si trova ad operare in realtà socio-ambientali, che contemplano l'esposizione a un'ampia varietà di situazioni potenzialmente rischiose quali rapine, incidenti od operazioni di polizia giudiziaria e di ordine pubblico;

l'articolo 6 comma 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha previsto l'abrogazione, per il personale afferente la pubblica amministrazione, degli istituti «dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata», mantenendoli in deroga per alcune categorie particolarmente esposte a rischio indicate con la dicitura «personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico»;

la citata dicitura esclude dalle deroghe tutto il personale della polizia locale, afferente il comparto vigilanza degli enti locali, piuttosto che il citato comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, esponendo detto personale a gravi criticità sul piano della tutela dei propri diritti e rappresentando una grave ed ingiusta disparità di trattamento, che misconosce la difficile realtà socio-ambientale nella quale si trovano ad operare;

si tratta di circa 65.000 unità di personale di polizia locale, distribuite su tutto il territorio nazionale, le quali operano quotidianamente in situazioni di potenziale esposizione a rischio, analogamente ai loro colleghi afferenti i corpi di polizia di Stato, vigili del fuoco, croce rossa, Arma dei carabinieri, già tutelati dalla deroga;

è opportuno segnalare che ai fini di quanto sopra esposto, l'articolo 5 della legge quadro n. 65 del 1986 prevede, al comma 5, che gli addetti del servizio di polizia municipale possano «portare, senza licenza, le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nel caso di cui all'articolo 4»;

impegna il Governo ad adottare le opportune misure, anche di natura normativa, finalizzate ad un pieno riconoscimento dei diritti di tutela sul

lavoro per il personale della polizia locale, includendo lo stesso tra le deroghe dell'articolo 6 comma 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 citato in premessa, iscrivendo altresì le corrispondenti risorse da destinare allo scopo sui pertinenti capitoli degli stati di previsione della spesa delle Amministrazioni interessate.

G2.101 (testo 2)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato

premessò che:

il provvedimento in esame reca «disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» introducendo misure relative al buon funzionamento della P A anche in materie attinenti la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione sociale e la previdenza e assistenza sociale;

è opportuno evidenziare che sui citati versanti sussistono criticità di natura operativa e funzionale in merito al personale afferente la polizia locale che si trova ad operare in realtà socio-ambientali, che contemplanò l'esposizione a un'ampia varietà di situazioni potenzialmente rischiose quali rapine, incidenti od operazioni di polizia giudiziaria e di ordine pubblico;

l'articolo 6 comma 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ha previsto l'abrogazione, per il personale afferente la pubblica amministrazione, degli istituti «dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata», mantenendoli in deroga per alcune categorie particolarmente esposte a rischio indicate con la dicitura «personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico»;

la citata dicitura esclude dalle deroghe tutto il personale della polizia locale, afferente il comparto vigilanza degli enti locali, piuttosto che il citato comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, esponendo detto personale a gravi criticità sul piano della tutela dei propri diritti e rappresentando una grave ed ingiusta disparità di trattamento, che misconosce la difficile realtà socio-ambientale nella quale si trovano ad operare;

si tratta di circa 65.000 unità di personale di polizia locale, distribuite su tutto il territorio nazionale, le quali operano quotidianamente in situazioni di potenziale esposizione a rischio, analogamente ai loro colleghi afferenti i corpi di polizia di Stato, vigili del fuoco, croce rossa, Arma dei carabinieri, già tutelati dalla deroga;

è opportuno segnalare che ai fini di quanto sopra esposto, l'articolo 5 della legge quadro n. 65 del 1986 prevede, al comma 5, che gli addetti del servizio di polizia municipale possano «portare, senza licenza, le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nel casi di cui all'articolo 4»;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare adeguate misure, anche di natura normativa, finalizzate ad un pieno riconoscimento dei diritti di tutela sul lavoro per il personale della polizia locale, includendo lo stesso tra le deroghe dell'articolo 6 comma 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 citato in premessa, iscrivendo altresì le corrispondenti risorse da destinare allo scopo sui pertinenti capitoli degli stati di previsione della spesa delle Amministrazioni interessate.

(*) Accolto dal Governo

G2.102

BIANCO, PADUA, MATURANI, MARTINI, NENCINI, SIMEONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di contratti collettivi nazionali e integrativi, prevede che «tramite appositi accordi tra l'ARAN e le Confederazioni rappresentative (...) sono definiti fino a un massimo di quattro comparti di contrattazione collettiva nazionale, cui corrispondono non più di quattro separate aree per la dirigenza. Una apposita sezione contrattuale di un'area dirigenziale riguarda la dirigenza del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, per gli effetti di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. Nell'ambito dei comparti di contrattazione possono essere costituite apposite sezioni contrattuali per specifiche professionalità.»;

come ribadito dalla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali, le peculiarità della dirigenza medica e sanitaria, riconosciute dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, richiedono l'elaborazione di uno specifico contratto di lavoro;

tale strumento è necessario anche per distinguere la dirigenza sanitaria da quella amministrativa consentendo ad entrambe l'elaborazione di contratti autonomi che tengano conto delle diverse professionalità;

occorre inoltre separare l'articolazione contrattuale della dirigenza da quella del comparto;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare le iniziative necessarie alla individuazione di una quinta e separata area per la dirigenza del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale al fine di realizzare gli obiettivi esposti in premessa nel riconoscimento delle peculiarità della dirigenza medica e sanitaria.

(*) Accolto dal Governo

G2.103

BONFRISCO, ROSSI LUCIANO, CALDEROLI, DIVINA, BERNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge atto Senato n. 1015, di Conversione in legge del decreto-legge n. 101/2013 recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni,

premesso che:

la 1 Commissione Affari costituzionali ha reso il previsto parere (favorevole con condizioni ed osservazioni), sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 204, concernente l'attuazione della direttiva 2008/51/CE che modifica la direttiva 91/477/CEE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (Atto di Governo n.16);

le norme contenute nell'articolo 2, comma 1, lettera *a*) numero 1 del citato schema sembrano presentare elementi di criticità relativamente al rapporto con la normativa vigente. Esse, ad esempio, appaiono in contrasto con la Sezione II del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare); ovvero con la direttiva 91/477/CEE e con i principi del diritto comunitario, impedendo la circolazione in Italia di armi permesse ai cittadini di tutti i Paesi membri dell'Unione europea. Una limitazione, peraltro, che finirebbe col discriminare il mercato italiano, o impedire ai tiratori o ai cacciatori comunitari di recarsi in Italia portando a seguito armi regolarmente iscritte sulla loro Carta europea d'arma da fuoco;

le disposizioni cui al citato articolo 2, evidenziano altresì, incertezze in merito all'aspetto applicativo relativamente, ad esempio, alla inesistenza nelle norme europee e internazionali di «caricatori» e di «serbatoi» tra le parti essenziali d'arma, ovvero al mancato riscontro della limitazione delle armi in dotazione alle forze di polizia in quanto tutte le armi lunghe in dotazione alle stesse hanno, in generale, un numero di colpi superiore a 5, e per quanto riguarda il limite delle le armi corte esistono migliaia di modelli che, in vigenza dell'abolito catalogo nazionale, sono stati riconosciuti quali «armi comuni da sparo», Questioni che mal si concia-

liano con la presenza sul territorio nazionale di numerosissimi modelli e di un numero rilevantissimo di armi con capienza superiore rispetto al limite preteso, che continuerebbero ad essere legittimamente detenute e utilizzate dai cittadini italiani, rendendo quindi inutile l'applicazione della norma, di cui al citato articolo 2 la *ratio* della norma è quella di impedire «che armi d'assalto con un numero di colpi superiore, persino, a quelli in dotazione alle forze dell'ordine possano essere immesse sul mercato civile»,

considerata:

la opportunità di prevedere una più coerente disciplina in materia di acquisizione e detenzione di armi, anche al fine di migliorare l'attività amministrativa svolta dalle pubbliche amministrazioni in tale ambito,

impegna il Governo:

ad adottare adeguate misure, ulteriori rispetto a quelle indicate nel citato parere parlamentare, volte a prevedere che:

- la limitazione prevista nel citato articolo 2 debba svilupparsi esclusivamente verso le «armi d'assalto» citate dalla relazione, ossia verso i modelli di fucili semiautomatici ad anima rigata una cui versione completamente automatica è in dotazione a forze armate o forze di polizia italiane o straniere;

- conseguentemente, debbano comunque essere escluse da tale limite le armi spiccatamente da caccia, le armi ad anima liscia e le armi a percussione anulare, che non sono suscettibili di utilizzo militare o di polizia, nonché le armi previste dalla Sezione II del decreto legislativo n. 66 del 2010;

- come correttamente individuato dal Governo, le armi sportive debbano essere esentate da tale limite, disponendo che le armi della categoria individuata che abbiano un numero di colpi superiore debbano essere considerate automaticamente sportive in seguito al loro riconoscimento, senza discrezionalità in merito;

- la disposizione stabilente il limite per la categoria individuata sia contenuta nella definizione di arma sportiva (articolo 3, terzo comma, lettera *a*) del provvedimento) al fine di renderla coerente con la delega;

ed, inoltre, a valutare:

in conseguenza al limite apposto, l'opportunità di elevare il limite massimo di detenzione delle armi sportive, anche mediante la previsione di specifiche licenze per i tiratori agonisti, o di sottrarre al limite di sei armi previsto dall'articolo 10 della legge n. 110/75 le armi ad avancarica e a percussione anulare, di modico interesse per la pubblica sicurezza, poiché adatte al solo tiro sportivo.

(*) Accolto dal Governo

G2.104

MAURO GIOVANNI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.S. 1015),

premesso che:

gli eventi sismici che hanno interessato la Regione siciliana nel 2002 hanno reso totalmente o parzialmente inagibili numerosi edifici pubblici, privati, di interesse storico-artistico, di culto, nonché strutture varie;

la situazione emergenziale incide gravemente sulle attività economiche e sulla regolarità dei servizi pubblici essenziali;

è tutt'ora in fase di completamento la ricostruzione dei territori interessati dall'OPCM 3254/2002 e che è necessario svolgere le attività di protezione civile di monitoraggio e di contrasto degli effetti della caduta di cenere vulcanica ad esse collegate,

tenuto conto che:

è necessario, altresì, valorizzare le competenze acquisite in ambito del rischio sismico dal personale assunto in base all'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3254,

impegna il Governo a valutare ogni iniziativa utile per promuovere con urgenza la stabilizzazione del personale assunto in base all'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3254, presso gli enti presso i quali ha operato.

(*) Accolto dal Governo

G2.105

ORRÙ

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

tenuto conto

che per le particolari condizioni ambientali risulta opportuno che i comuni il cui territorio coincide con una o più isole si giovino di facilitazioni nelle assunzioni di personale

si impegna il Governo in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito in legge dalla legge n. 122 del 2010, a mettere tali comuni nelle condizioni di effettuare assunzioni di

personale con contratto di lavoro subordinato o con altre forme flessibili nei limiti dell'ammontare di spesa allo stesso titolo sostenuta nell'anno 2009 o in assenza nella media del triennio 2009-2011.

(*) Accolto dal Governo

G2.106

MAURO GIOVANNI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.S. 1015),

premesso che:

gli eventi sismici che hanno interessato la Regione siciliana e la Regione Molise nel 2002 hanno reso totalmente o parzialmente inagibili numerosi edifici pubblici, privati, di interesse storico-artistico, di culto, nonché strutture varie;

la situazione emergenziale incide gravemente sulle attività economiche e sulla regolarità dei servizi pubblici essenziali;

è tutt'ora in fase di completamento la ricostruzione dei territori interessati dalle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri nn. 3253/2002 e 3254/2002 e che è necessario svolgere le attività di protezione civile di monitoraggio e di contrasto degli effetti rovinosi del sisma e della caduta di cenere vulcanica ad esse collegate,

tenuto conto che:

è necessario, altresì, valorizzare le competenze acquisite in ambito del rischio sismico dal personale assunto in base alle predette ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002,

impegna il Governo a valutare ogni iniziativa utile per promuovere con urgenza la stabilizzazione del personale assunto in base all'articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3253, e all'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3254, presso gli enti presso i quali ha operato.

(*) Accolto dal Governo

G2.107

RUTA

V. testo 2

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.S. 1015),

premesso che:

gli eventi sismici che hanno interessato la Regione Molise nel 2002 hanno reso totalmente o parzialmente inagibili numerosi edifici pubblici, privati, di interesse storico-artistico, di culto, nonché strutture varie;

la situazione emergenziale ha inciso gravemente sulle attività economiche e sulla regolarità dei servizi pubblici essenziali;

è tutt'ora in fase di completamento la ricostruzione dei territori interessati dall'OPCM 3253/2002 ed è necessario agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici;

tenuto conto che:

è necessario, altresì, valorizzare le competenze acquisite in ambito del rischio sismico dal personale assunto in base all'articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3253,

impegna il Governo a valutare ogni iniziativa utile per promuovere con urgenza la stabilizzazione, con oneri a carico del bilancio dello Stato, del personale assunto in base all'articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3253 per consentire agli stessi di svolgere presso gli enti locali le funzioni garantite dagli impegni dello Stato.

G2.107 (testo 2)

RUTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.S. 1015),

premesso che:

gli eventi sismici che hanno interessato la Regione Molise nel 2002 hanno reso totalmente o parzialmente inagibili numerosi edifici pubblici, privati, di interesse storico-artistico, di culto, nonché strutture varie;

la situazione emergenziale ha inciso gravemente sulle attività economiche e sulla regolarità dei servizi pubblici essenziali;

è tutt'ora in fase di completamento la ricostruzione dei territori interessati dall'OPCM 3253/2002 ed è necessario agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici;

tenuto conto che:

è necessario, altresì, valorizzare le competenze acquisite in ambito del rischio sismico dal personale assunto in base all'articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3253,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di assumere ogni iniziativa utile per promuovere con urgenza la stabilizzazione, con oneri a carico del bilancio dello Stato, del personale assunto in base all'articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, n. 3253 per consentire agli stessi di svolgere presso gli enti locali le funzioni garantite dagli impegni dello Stato.

(*) Accolto dal Governo

G2.108

Giovanni MAURO

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) è una struttura generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2007. Il DIPE si articola in tre Uffici di livello dirigenziale generale e in quattro Strutture tecniche. Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento operano quattro Strutture tecniche composte da esperti nominati con decreto del Ministro per la coesione territoriale con delega sul DIPE. Le Strutture altamente specializzate sono: 1) Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica; 2) Unità tecnica finanza di progetto (UTFP); 3) Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS); 4) Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV);

in particolare il NARS Nucleo è un organismo tecnico di consulenza e supporto alle attività del CIPE in materia tariffaria e di regolazione

dei servizi di pubblica utilità non regolamentati da una specifica autorità di settore. L'articolo 1, comma 2, della Legge 17 luglio 2006, n. 233, ha trasferito il Nucleo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE e i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2008 e del 2 agosto 2010 lo hanno riorganizzato;

al NARS sono attribuiti compiti diretti a promuovere una corretta e omogenea regolamentazione delle tariffe, ferma restando la competenza delle Amministrazioni di settore, con la possibilità di formulare proposte al Governo qualora necessario, i settori di competenza del Nucleo sono: aeroportuale autostradale ferroviario marittimo postale. Inoltre, una serie di recenti provvedimenti, l'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd "decreto Salva Italia"), l'articolo 36, comma 6-ter, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 (cd "decreto Crescita Italia"), l'articolo 33, comma 2 e 3 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e, infine, l'articolo 19 comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto "Fare") hanno ampliato considerevolmente le competenze in materia di convenzioni autostradali, contratti di programma e atti convenzionati, incentivazioni per i PEF non sostenibili e revisioni del PEF;

L'attività del NARS si concretizza nella formulazione di pareri, resi al CIPE e alle Amministrazioni richiedenti, e raccomandazioni, ovvero specifiche proposte operative da parte del Nucleo. Per l'attività istruttoria, il NARS si avvale di 10 esperti nominati con decreto del Ministro per la coesione territoriale. Tali esperti sono nominati con mandato di un anno, attualmente a seguito di valutazione pubblica comparativa. Tuttavia per omogeneità con le altre strutture tecniche dell'UTFP e del NUVV è opportuno estendere a 4 anni il mandato degli esperti del NARS in modo da consentire di non disperdere l'accumulo di competenze maturate che, comunque, al termine del mandato sono nuovamente sottoposte a valutazione competitiva. Per questa esigenza di omogeneizzazione tra le strutture tecniche del DIPE l'articolo 7, comma 8, della legge 17 maggio 1999, n. 144, si interpreta nel senso che è vietata la conferma automatica dei componenti dell'UTFP al terzo mandato, mentre è consentita ogniqualvolta sia preceduta da bando pubblico di valutazione comparativa delle professionalità,

impegna il Governo a conferire ai componenti della struttura tecnica del NARS mandati quadriennali per consentire di maturare e di impiegare le competenze all'interno della struttura e per le stesse ragioni di omogeneità con le altre strutture e di salvaguardia delle competenze di consentire, mediante possibile interpretazione normativa, ai componenti dell'UTFP, che abbiano più di due mandati, di partecipare alle selezioni competitive indette mediante bando pubblico.

G2.108 (testo 2)

Giovanni MAURO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessi che:

il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) è una struttura generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2007. Il DIPE si articola in tre Uffici di livello dirigenziale generale e in quattro Strutture tecniche. Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento operano quattro Strutture tecniche composte da esperti nominati con decreto del Ministro per la coesione territoriale con delega sul DIPE. Le Strutture altamente specializzate sono: 1) Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica; 2) Unità tecnica finanza di progetto (UTFP); 3) Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS); 4) Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV);

in particolare il NARS Nucleo è un organismo tecnico di consulenza e supporto alle attività del CIPE in materia tariffaria e di regolazione dei servizi di pubblica utilità non regolamentati da una specifica autorità di settore. L'articolo 1, comma 2, della Legge 17 luglio 2006, n. 233, ha trasferito il Nucleo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE e i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2008 e del 2 agosto 2010 lo hanno riorganizzato;

al NARS sono attribuiti compiti diretti a promuovere una corretta e omogenea regolamentazione delle tariffe, ferma restando la competenza delle Amministrazioni di settore, con la possibilità di formulare proposte al Governo qualora necessario, i settori di competenza del Nucleo sono: aeroportuale autostradale ferroviario marittimo postale. Inoltre, una serie di recenti provvedimenti, l'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd "decreto Salva Italia"), l'articolo 36, comma 6-ter, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 (cd "decreto CrescItalia"), l'articolo 33, comma 2 e 3 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e, infine, l'articolo 19 comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto "Fare") hanno ampliato considerevolmente le competenze in materia di convenzioni autostradali, contratti di programma e atti convenzionati, incentivazioni per i PEF non sostenibili e revisioni del PEF;

l'attività del NARS si concretizza nella formulazione di pareri, resi al CIPE e alle Amministrazioni richiedenti, e raccomandazioni, ovvero specifiche proposte operative da parte del Nucleo. Per l'attività istruttoria, il NARS si avvale di 10 esperti nominati con decreto del Ministro per la coesione territoriale. Tali esperti sono nominati con mandato di un anno, attualmente a seguito di valutazione pubblica comparativa. Tuttavia per omogeneità con le altre strutture tecniche dell'UTFP e del NUVV è opportuno estendere a 4 anni il mandato degli esperti del NARS in modo

da consentire di non disperdere l'accumulo di competenze maturate che, comunque, al termine del mandato sono nuovamente sottoposte a valutazione competitiva. Per questa esigenza di omogeneizzazione tra le strutture tecniche del DIPE l'articolo 7, comma 8, della legge 17 maggio 1999, n. 144, si interpreta nel senso che è vietata la conferma automatica dei componenti dell'UTFP al terzo mandato, mentre è consentita ogniqualvolta sia preceduta da bando pubblico di valutazione comparativa delle professionalità,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di conferire ai componenti della struttura tecnica del NARS mandati quadriennali per consentire di maturare e di impiegare le competenze all'interno della struttura e per le stesse ragioni di omogeneità con le altre strutture e di salvaguardia delle competenze di consentire, mediante possibile interpretazione normativa, ai componenti dell'UTFP, che abbiano più di due mandati, di partecipare alle selezioni competitive indette mediante bando pubblico.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AaGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.300

Giovanni MAURO, Mario FERRARA, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Ritirato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Norme in materia di mobilità dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni statali)

1. Al fine di un più efficace e razionale utilizzo delle risorse umane finalizzato al contenimento della spesa pubblica il personale delle pubbliche amministrazioni statali, con qualifica non dirigenziale, in servizio alla data del 31 dicembre 2012 in amministrazione statale diversa da quella di appartenenza, in posizione di comando o fuori ruolo, con esclusione del personale militare e delle forze di polizia, su domanda da presentarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è inquadrato nei ruoli delle amministrazioni in cui presta servizio. In esse compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei limiti dei posti vacanti. Il personale è trasferito nel rispetto dell'ordine di anzianità del servizio prestato in posizione di comando o fuori ruolo ed è inquadrato nella qua-

lifica corrispondente. A seguito delle procedure di trasferimento di cui al presente comma, le dotazioni organiche delle amministrazioni di provenienza sono ridotte in misura pari alle unità di personale trasferito e sono contemporaneamente trasferite le corrispondenti risorse finanziarie relative al trattamento stipendiale.

2. A seguito dell'inquadramento del personale di prestito nelle qualifiche dell'organico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è ridotto in misura corrispondente il contingente di personale non di ruolo utile per l'espletamento dei compiti istituzionali di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

3. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il personale non immediatamente trasferito per carenza di posti disponibili in organico permane nella posizione di comando o fuori ruolo, previo assenso dell'interessato, fino al successivo inquadramento a copertura dei posti resi disponibili in organico. È escluso ogni onere aggiuntivo per retribuzioni riferite, a qualsiasi titolo, a periodi precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge. Alle spese derivanti dall'attuazione del presente articolo, si provvede in parte mediante le risorse trasferite di cui al comma 1 e per la restante parte mediante le risorse finanziarie attualmente esistenti nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. Le disposizioni del presente articolo, fermo restando il rispetto dell'invarianza finanziaria, non determina effetti sui saldi di finanza pubblica».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Disposizioni urgenti in tema di immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, nonché di limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego)

1. All'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole: «Per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali» sono sostituite dalle seguenti: «Per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale» e le parole «di cui alla lettera *d*), del comma 1, dell'articolo» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo»;

b) dopo il comma 5-*bis* sono aggiunti i seguenti: «5-*ter*. Le disposizioni previste dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 si applicano alle pubbliche amministrazioni, fermi restando per tutti i settori l'obbligo di rispettare il comma 1, la facoltà di ricorrere ai contratti di lavoro

a tempo determinato esclusivamente per rispondere alle esigenze di cui al comma 2 e il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

5-quater. I contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato.»;

c) al comma 3 è soppresso il secondo periodo.

2. All'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, le parole: «Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto.» sono sostituite dalle seguenti: «Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma *5-quater.*».

3. Fino al 31 dicembre 2015, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio di nuove procedure concorsuali, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è subordinata all'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verificata l'assenza di graduatorie vigenti, per ciascun soggetto pubblico interessato, approvate dal 1º gennaio 2008 relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza.

4. L'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di approvazione del presente decreto, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2015.

5. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, al fine di individuare quantitativamente, tenuto anche conto dei profili professionali di riferimento, i vincitori e gli idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato, coloro che, in virtù di contratti di lavoro a tempo determinato, hanno maturato i requisiti di anzianità previsti dal comma 6, nonché i lavoratori di cui al comma 8, avvia, entro il 30 settembre 2013, apposito monitoraggio telematico con obbligo, per le pubbliche amministrazioni che intendono avvalersi delle procedure previste dai citati commi 6 e 8, di fornire le informazioni richieste. Al fine di ridurre presso le medesime pubbliche amministrazioni l'utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato, favorire l'avvio di nuove procedure concorsuali e l'assunzione di coloro che sono collocati in posizione utile in graduatorie vigenti per concorsi a

tempo indeterminato, in coerenza con il fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni e dei principi costituzionali sull'adeguato accesso dall'esterno, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto della disciplina prevista dal presente articolo, sono definiti, per il perseguimento delle predette finalità, criteri di razionale distribuzione delle risorse finanziarie connesse con le facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni.

6. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, al fine di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato e, al contempo, ridurre il numero dei contratti a termine, le amministrazioni pubbliche possono bandire, nel rispetto del limite finanziario fissato dall'articolo 35, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, nonché dei vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate esclusivamente a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché a favore di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici. Le procedure selettive di cui al presente comma possono essere avviate solo a valere sulle risorse assunzionali relative agli anni 2013, 2014 e 2015, anche complessivamente considerate, in misura non superiore al 50 per cento, in alternativa a quelle di cui all'articolo 35, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le graduatorie definite in esito alle medesime procedure sono utilizzabili per assunzioni nel triennio 2013-2015 a valere sulle predette risorse. Resta ferma per il comparto scuola la disciplina specifica di settore.

7. Per meglio realizzare le finalità del comma 6 possono essere adottati bandi per assunzioni a tempo indeterminato con contratti di lavoro a tempo parziale, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale e delle risorse finanziarie dedicate.

8. Al fine di favorire l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, le regioni predispongono un elenco regionale dei suddetti lavoratori secondo criteri di priorità volti a favorire l'anzianità anagrafica. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, gli enti territoriali che hanno vuoti in organico relativa-

mente alle qualifiche di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni, nel rispetto del loro fabbisogno e nell'ambito dei vincoli finanziari di cui al comma 6, procedono, in deroga a quanto disposto dall'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, all'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, dei soggetti collocati nell'elenco regionale indirizzando una specifica richiesta alla Regione competente.

9. Le amministrazioni pubbliche che nella programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, relativa al periodo 2013-2015, prevedono di effettuare procedure concorsuali ai sensi dell'articolo 35, comma 3-*bis*, lettera a) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o ai sensi del comma 6 del presente articolo, possono prorogare, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente in materia, i contratti di lavoro a tempo determinato dei soggetti che hanno maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, almeno tre anni di servizio alle proprie dipendenze. La proroga può essere disposta, in relazione al proprio effettivo fabbisogno, alle risorse finanziarie disponibili ed in coerenza con i requisiti relativi alle tipologie di professionalità da assumere a tempo indeterminato, indicati nella programmazione triennale di cui al precedente periodo, fino al completamento delle procedure concorsuali e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

10. Le regioni, le province autonome e gli enti locali, tenuto conto del loro fabbisogno, attuano i commi 6, 7, 8 e 9 nel rispetto dei principi e dei vincoli ivi previsti e dei criteri definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 5. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, tenuto conto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, si procede all'attuazione dei commi 6, 7, 8 e 9, anche con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Resta comunque salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.

11. All'articolo 10, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, è aggiunto il seguente periodo: «Per assicurare il diritto all'educazione, negli asili nidi e nelle scuole dell'infanzia degli enti gestiti dai comuni, le deroghe di cui al presente comma si applicano, nel rispetto del patto di stabilità e dei vincoli finanziari che limitano per gli enti locali la spesa per il personale e il regime delle assunzioni, anche al relativo personale educativo e scolastico».

12. All'articolo 114, comma 5-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ultimo periodo, dopo le parole «ed educativi,» sono aggiunte le seguenti: «servizi scolastici e per l'infanzia.»

13. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei comuni del cratere, la proroga o il rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 7, comma 6-ter, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, è consentita anche per gli anni 2014 e 2015, con le modalità e avvalendosi del sistema derogatorio ivi previsti compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci, fermo restando il rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale.

14. Per le finalità di cui al comma 1, il comune dell'Aquila può prorogare o rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato previsti dall'articolo 2, comma 3-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, avvalendosi del sistema derogatorio previsto dall'articolo 7, comma 6-ter, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, anche per gli anni 2014 e 2015, nel limite massimo di spesa di 1 milione di euro per ciascun anno a valere sulle disponibilità in bilancio, fermo restando il rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale.

15. La disposizione dell'articolo 4, comma 45, della legge 12 novembre 2011 n. 183, si applica anche ai concorsi per il reclutamento del personale di magistratura. Le entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 1, relativamente ai concorsi per il reclutamento del personale di magistratura ordinaria, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero della giustizia.

16. Per gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio delle procedure concorsuali è concessa in sede di approvazione, con decreto direttoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del piano triennale del fabbisogno del personale e della consistenza dell'organico.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

4.300

D'ALÌ

Respinto

Sopprimere l'articolo.

4.1

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni.

a) Alla lettera a) dopo le parole: «temporanee ed eccezionali», aggiungere le seguenti: «definite nei CCNL».

b) Alla lettera b) dopo le parole: «a tempo determinato», aggiungere le parole: «definite nei CCNL».

4.2

Rita GHEDINI, GATTI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, PARENTE, SPILABOTTE, LO
GIUDICE

Ritirato

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «eccezionale», aggiungere le seguenti: «definite nei CCNL».

4.3

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.4

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Accantonato

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «a tempo indeterminato.», aggiungere le seguenti: «Il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato non si applica al comparto degli enti pubblici di ricerca e università, ove vigono norme previste nei CCNL che autorizzano tale trasformazione qualora l'assunzione a tempo determinato sia avvenuta con le medesime modalità e procedure previste dalla legge per i concorsi a tempo indeterminato».

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «rapporti di lavoro a tempo indeterminato», aggiungere le seguenti: «di cui al comma 1 del presente decreto».

4.5

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Accantonato

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché dall'articolo 2126, comma 2 del codice civile».

4.6

MINEO, FINOCCHIARO, PADUA

Ritirato

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 35, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, le parole: "cinque anni." sono sostituite dalle seguenti: "due anni."».

4.7

LANZILLOTTA, ICHINO

Ritirato

Sopprimere i commi 3 e 4.

4.8

ENDRIZZI, CATALFO, PUGLIA, BLUNDO

Accantonato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di contenimento delta spesa pubblica, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio di nuove procedure concorsuali, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è subordinata all'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verificata l'assenza di graduatorie vigenti alla data di approvazione del presente decreto relativamente a ciascuna amministrazione di cui al presente comma, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza, da utilizzarsi in via prioritaria fino a concorrenza dei posti previsti per l'accesso dall'esterno. L'utilizzo delle

graduatorie vigenti presso amministrazioni diverse da quella interessata avviene secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

4.9

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Accantonato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio di nuove procedure concorsuali, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è subordinata all'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verificata l'assenza di graduatorie vigenti alla data di approvazione del presente decreto relativamente a ciascuna amministrazione di cui al presente comma, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza, da utilizzarsi in via prioritaria fino a concorrenza dei posti previsti per l'accesso dall'esterno. L'utilizzo delle graduatorie vigenti presso amministrazioni diverse da quella interessata avviene secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

4.10

D'AMBROSIO LETTIERI

Accantonato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2016, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio di nuove procedure concorsuali, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è subordinata all'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verificata l'assenza di graduatorie vigenti alla data di approva-

zione del presente decreto relativamente a ciascuna amministrazione di cui al presente comma, relative alle professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza, da utilizzarsi in via prioritaria fino a concorrenza dei posti previsti per l'accesso dall'esterno. L'utilizzo delle graduatorie vigenti presso amministrazioni diverse da quella interessata avviene secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

4.11

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Accantonato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Entro 90 giorni dalla data di cui al comma 5, con DPCM da adottarsi su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, vengono definiti gli obiettivi di assorbimento delle graduatorie di concorso, anche dei tirocini, presso le singole Amministrazioni, ferme rimanendo le procedure di proroga dei contratti in corso di cui al comma 9 del presente articolo. I posti così coperti vengono resi indisponibili per le procedure concorsuali che le Amministrazioni di cui al presente comma possono avviare previa autorizzazione, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001».

4.500 testo 2/1

PADUA

Improcedibile

All'emendamento 4.500 (testo 2), alla lettera b), dopo le parole: "graduatorie vigenti di concorsi" inserire le seguenti: ", ivi comprese le graduatorie di idoneità al tirocinio,".

4.500 (testo 2)

IL RELATORE

V. testo 3

Al comma 3, sono apportate le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: «Fino al 31 dicembre 2015» con le seguenti: «Fino al 31 dicembre 2016»;

b) sostituire le parole: «all’emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, verificata l’assenza di graduatorie vigenti, per ciascun soggetto pubblico interessato, approvate dal 1° gennaio 2008" *con le seguenti:* "alla verifica dell’assenza di graduatorie vigenti di concorsi per assunzioni a tempo indeterminato, per ciascun soggetto interessato,».

4.500 (testo 3)

IL RELATORE

Accantonato

Al comma 3, apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole: «Fino al 31 dicembre 2015» *con le seguenti:* «Fino al 31 dicembre 2016»;

b) sostituire le parole: «all’emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, verificata l’assenza di graduatorie vigenti, per ciascun soggetto pubblico interessato, approvate dal 1° gennaio 2008» *con le seguenti:* «alla verifica dell’assenza di graduatorie vigenti di concorsi per assunzioni a tempo indeterminato, per ciascun soggetto interessato,»;

c) alla fine del comma aggiungere il seguente periodo: «Resta ferma l’applicabilità dell’articolo 3, comma 61, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

4.301

ICHINO, LANZILLOTTA

V. testo 2

Al comma 3, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze» *inserire le seguenti:* «verificata l’impossibilità di copertura dei posti in organico mediante mobilità interna all’amministrazione o mediante la procedura prevista dall’articolo 33 del decreto legislativo 165 del 2001 in materia di trasferimento unilaterale del personale eccedente, nonché».

4.301 (testo 2)

ICHINO, LANZILLOTTA

Accantonato

Al comma 3, dopo le parole: «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze», inserire le seguenti: «previa attivazione, per la copertura dei posti in organico, della mobilità interna all'amministrazione o della procedura prevista dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di trasferimento unilaterale del personale eccedente, nonché».

4.12

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Accantonato

Al comma 3, sostituire le parole: «1° gennaio 2008» sono sostituite dalle seguenti: «30 settembre 2003».

4.13

MOLINARI, BERTOROTTA, BULGARELLI, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MUSSINI, PUGLIA, VACCIANO (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G4.13

Al comma 3, aggiungere in fine, le seguenti parole: «e tenendo conto delle particolari procedure nella formazione delle graduatorie nel settore di competenza.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G4.13 (già em. 4.13)

MOLINARI, VACCIANO, BENCINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (AS 1015);

premessi che:

i commi da 3 a 10 dell'articolo 4, nel loro complesso, si propongono tra l'altro di favorire, entro il 31 dicembre 2015, l'assunzione prioritaria nelle pubbliche amministrazioni di coloro che sono collocati in po-

sizione utile nelle graduatorie approvate dal 1 gennaio 2008, le quali vengono prorogate al 31 dicembre 2015;

considerato che:

la maggior parte delle procedure concorsuali per l'assunzione presso una pubblica amministrazione prevede lo svolgimento di una prova preselettiva, una o due prove scritte e la prova orale e, al termine di queste, la compilazione della graduatoria di ammissione;

le procedure concorsuali per l'assunzione presso una delle agenzie fiscali (entrate, dogane, territorio) prevedono invece che l'ultima prova, prima della definitiva compilazione della graduatoria, sia espletata dopo un tirocinio di sei mesi presso l'amministrazione che ha bandito la procedura;

coloro che hanno partecipato ad una procedura concorsuale per l'assunzione presso una delle agenzie fiscali potrebbero essere danneggiati dalle disposizioni di cui in premessa le quali non tengono conto della particolarità della procedura sopra illustrata,

impegna il Governo a valutare l'opportunità:

nell'operare la verifica di cui al comma 3 dell'articolo 4 del provvedimento in esame, di tenere conto delle particolari procedure nella formazione delle graduatorie nel settore delle agenzie fiscali;

di porre in essere appositi atti al fine di pervenire ad una standardizzazione delle procedure concorsuali anche per quanto concerne quelle per l'assunzione presso le agenzie fiscali.

(*) Accolto dal Governo

4.550

IL RELATORE

Accantonato

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta ferma l'applicabilità dell'articolo 3, comma 61, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.».

4.14

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Conformemente a quanto previsto dai precedenti commi, al fine di non aggravare il procedimento amministrativo e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza e celerità dell'azione amministrativa, sono fatte salve le assunzioni tramite stabilizzazione del personale precario di cui all'art. 3, comma 94, lettera b), della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, le cui procedure ad evidenza pubblica e assunzioni a tempo determinato si sono concluse prima del 31-12-2010 anche se, a causa dei tempi delle previste procedure, la trasformazione e/o assunzione a tempo indeterminato è avvenuta dopo il 31-12-2010 e comunque prima della data di approvazione del presente decreto.».

4.15

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI

Accantonato

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Al fine di favorire il graduale assorbimento delle graduatorie, tenuto conto dell'attuale limitazione delle capacità assunzionali, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di approvazione del presente decreto, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2016.».

4.16

ENDRIZZI, CATALFO, PUGLIA, BLUNDO

Accantonato

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Al fine di favorire il graduale assorbimento delle graduatorie, tenuto conto dell'attuale limitazione delle capacità assunzionali, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di approvazione del presente decreto, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2016.».

4.17

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Accantonato

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Al fine di favorire il graduale assorbimento delle graduatorie, tenuto conto dell'attuale limitazione delle capacità assunzionali, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di approvazione del presente decreto, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2016.».

4.18

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Respinto

Al comma 4 sopprimere le parole: «soggette a limitazioni delle assunzioni».

4.501

IL RELATORE

Approvato

Al comma 4, sostituire le parole: "fino al 31 dicembre 2015" con le seguenti: "fino al 31 dicembre 2016, con esclusione delle graduatorie già prorogate di ulteriori cinque anni oltre la loro vigenza ordinaria."

4.19

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Respinto

Al comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Fino alla stessa data è sospesa l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 62, comma 1-bis, terzo periodo, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.».

4.20 (testo 2 corretto)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 4 inserire seguente:

«4-bis. Fermi restando i requisiti di cui all'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono riaperti i termini per l'inquadramento nella dirigenza sanitaria degli specialisti ambulatoriali, medici e delle altre professionalità sanitarie, che abbiano presentato la relativa istanza entro il 31 dicembre 2003, con corrispondente riduzione delle risorse finanziarie destinate alla stipula di convenzioni con gli specialisti delle predette categorie».

4.302

CARIDI

Improcedibile

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Al fine di ridurre gradualmente e portare ad esaurimento gli attuali incarichi di collaborazione di cui al decreto ministeriale 66/01 nell'ambito dell'amministrazione scolastica, nonché di avviare un processo di trasformazione contrattuale per una stabilizzazione dei lavoratori interessati e di favorire una maggiore e più ampia valorizzazione della professionalità acquisita, i lavoratori di cui al decreto ministeriale 66/01 attualmente in servizio, ininterrotto, dal 2001 ad oggi partecipano di diritto alle procedure concorsuali previste dal testo unico 297/94 ai fini di una prossima e graduale immissione in ruolo, nell'ambito delle qualifiche corrispondenti alle attuali mansioni o alle qualifiche attinenti il proprio titolo di studio in atto posseduto. Per gli stessi lavoratori, sono attivate: procedure di mobilità a domanda, presso altre amministrazioni dello stato nei limiti dei posti vacanti delle piante organiche delle amministrazioni interessate e nel rispetto delle disposizioni limitative in materia di assunzione, finalizzate alla assunzione di detto personale a tempo indeterminato per qualifiche corrispondenti o inferiori a quella dell'amministrazione di provenienza. I lavoratori di cui al decreto ministeriale 66/01 che non trovano immediata collocazione o in attesa di collocazione in ruolo nell'amministrazione scolastica o in altre amministrazioni dello stato sono prorogati nella forma contrattuale prevista dal decreto ministeriale 66/01 fino al completamento delle immissioni in ruolo dei lavoratori di cui al decreto ministeriale 66/01».

4.21

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «monitoraggio telematico» inserire le seguenti: «, avvalendosi dell'associazione di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6,».

4.22

MAURO GIOVANNI

Respinto

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «pubbliche Amministrazioni», aggiungere le seguenti: «dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca».

4.23

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Id. em. 4.22

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «pubbliche Amministrazioni», aggiungere le seguenti: «dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca».

4.303STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA,
URAS**Respinto**

Al comma 5, secondo periodo dopo le parole:«di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

4.304

LANZILLOTTA, ICHINO

Ritirato

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, al fine di favorire una maggiore e più ampia

valorizzazione della professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato e, al contempo, ridurre il numero dei contratti a termine, le amministrazioni pubbliche possono bandire, nel rispetto del limite finanziario fissato dall'articolo 35, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, nonché dei vincoli assunzionali previsti dalla legislazione vigente e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, procedure concorsuali finalizzate a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata da coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici. Non più del 50 per cento dei posti messi a concorso possono essere assegnati in virtù del punteggio assegnato all'esperienza professionale maturata nella stessa amministrazione. Le graduatorie definite in esito alle medesime procedure sono utilizzate per assunzioni nel triennio 2013-2015 a valere sulle predette risorse. Resta ferma per il comparto scuola la disciplina specifica di settore».

4.25

GATTI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, GHEDINI RITA, PARENTE, SPILABOTTE

Accantonato

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «fino al 31 dicembre 2015» con le seguenti: «fino al 31 dicembre 2016».

4.503/1

CHIAVAROLI

Decaduto

All'emendamento 4.503, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«e) sostituire le parole: "con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici." con le seguenti: "con esclusione, in ogni caso, di coloro che hanno prestato servizio senza soluzione di continuità per un periodo inferiore a cinque anni e un giorno presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici"».

4.503

LA COMMISSIONE

Ritirato

Al comma 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: "fino al 31 dicembre 2015" con le seguenti: "fino al 31 dicembre 2016";

b) sostituire le parole: "alla data di entrata in vigore del presente decreto" con le seguenti: "alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";

c) sostituire le parole: "relative agli anni 2013, 2014, 2015," con le seguenti: "relative agli anni 2013, 2014, 2015, 2016";

d) sostituire le parole: "nel triennio 2013-2015 a valere sulle predette risorse" con le seguenti: "a valere sulle predette risorse relative al quadriennio 2013-2016 e cessano di avere efficacia una volta che sono state utilizzate le risorse medesime".

4.26

DI BIAGIO

Improcedibile

Al comma 6, apportare le seguenti modifiche:

a) le parole: «professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro a tempo determinato», sono sostituite dalle seguenti: «professionalità acquisita dal personale con contratto di lavoro subordinato, nonché di collaborazione ai sensi degli articoli 61 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, ovvero di lavoro autonomo,»;

b) le parole: «almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato» sono sostituite dalle seguenti parole: «almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato, nonché di collaborazione ai sensi degli articoli 61 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, ovvero di lavoro autonomo,»;

c) dopo le parole: «alle dipendenze» aggiungere: «o nei casi di contratto di collaborazione ai sensi degli articoli 61 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, ovvero di lavoro autonomo, presso»;

d) la frase: «con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici» è soppressa.

4.27

GATTI, ORRÙ

Ritirato

Al comma 6, dopo le parole: «per assunzioni a tempo indeterminato di personale» inserire le seguenti: «dirigenziale e».

4.28

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 6 dopo le parole: «riservate esclusivamente a coloro che» inserire le parole: «all'entrata in vigore del presente decreto».

4.305

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS

Improcedibile

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: «sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 519 e 558, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché a favore di coloro che».

4.306

CARIDI

Improcedibile

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «nonché a favore di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto», con le seguenti: «nonché a favore di coloro che al 1° gennaio 2014».

4.29

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 6, primo periodo, le parole: «a favore di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a favore di coloro che alla data del 31 dicembre 2015».

4.30

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS

Respinto

Al comma 6 sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «alla data di pubblicazione del bando».

4.31

FUCKSIA, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato», con le seguenti: «alla data del 31 dicembre 2013 hanno maturato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.32

MORGONI, AMATI, FABBRI, FAVERO

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «alla data del 31 dicembre 2013».

4.33

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Ritirato e trasformato nell'odg G4.33

Al comma 6 sostituire le parole: «di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione», con le seguenti: «di lavoro nelle amministrazioni anche in deroga ai piani di rientro».

G4.33 (già em. 4.33)

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,
impegna il Governo a verificare la possibilità di affrontare e risolvere
le problematiche di cui all'emendamento 4.33.

(*) Accolto dal Governo

4.34

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Ritirato e trasformato nell'odg G4.34

Al comma 6 sostituire le parole: «di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze dell'amministrazione», con le seguenti parole: «di lavoro nelle amministrazioni anche in deroga ai piani di rientro».

G4.34 (già em. 4.34)

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,
impegna il Governo a verificare la possibilità di affrontare e risolvere
le problematiche di cui all'emendamento 4.34.

(*) Accolto dal Governo

4.35

GATTI, ANGIANI, D'ADDA, FAVERO, GHEDINI RITA, PARENTE, SPILABOTTE, ORRÙ

Ritirato

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «contratto di lavoro subordinato a tempo determinato» inserire le seguenti: «o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa».

4.502/1

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Decaduto

All'emendamento 4.502, sopprimere la lettera b).

4.502

LA COMMISSIONE

Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 6, sostituire le parole: "dell'amministrazione che emana il bando" con le seguenti: "di una pubblica amministrazione";

b) al comma 8, dopo le parole: "n. 280," inserire le seguenti: "nonché di quelli che svolgono attività socialmente utili sulla base delle leggi regionali,".

4.36

DE MONTE, GINETTI, LO GIUDICE

Ritirato

Al comma 6, dopo le parole: «alle dipendenze della amministrazione che emana il bando» con le seguenti: «e, per quanto riguarda il comparto giustizia, coloro che hanno maturato negli ultimi 3 anni almeno sei mesi di servizio, coloro i quali hanno svolto per almeno sei mesi attività di ausilio presso gli uffici giudiziari dei distretti delle Corti di Appello e gli uffici del Ministero della giustizia con tirocini formativi che ne hanno fatto acquisire competenza e professionalità o che hanno completato il percorso formativo direttamente con il Ministero della giustizia in attuazione dell'articolo 37, comma 11 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, così come modificato dall'articolo 1, comma 25, lettera c), della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

4.37

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 6 dopo le parole: «alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando», *inserire le seguenti:* «e a favore di coloro che hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro in somministrazione di cui all'articolo 20 e seguenti del decreto legislativo n. 276 del 2003 presso l'amministrazione che emana il bando».

4.38

CALEO

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando» *inserire le seguenti:* «o di amministrazioni della medesima regione,».

4.39

CHIAVAROLI

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici.» *con la seguente:* «con esclusione, in ogni caso, di coloro che hanno prestato servizio senza soluzione di continuità per un periodo inferiore a cinque anni e un giorno presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici.».

4.40 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 6, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Per il periodo in cui il rapporto di lavoro ha avuto effettiva esecuzione ed ha determinato il diritto a trattenere la corrispondente retribuzione, il dipendente si considera in effettivo servizio ai fini della procedura di cui all'ar-

titolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, da concludere entro i termini di cui al primo periodo.».

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sostituire le parole: «entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge» e le parole: «con riferimento alla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «per il personale in effettivo servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, entro i termini di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101,», e all'articolo 2, comma 4-duodecies del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, le parole: «siano in servizio» sono sostituite dalle seguenti: «siano in effettivo servizio».

4.307

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS

Respinto

Al comma 6, sostituire il terzo e il quarto periodo con i seguenti: «Le graduatorie definite in esito alle procedure di cui al presente comma sono utilizzabili per assunzioni nel triennio 2013-2015 a valere sulle predette risorse. Resta ferma la facoltà dell'amministrazione di utilizzare in alternativa alle disposizioni del presente comma quelle di cui all'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 165/2001. Per il comparto scuola continua a trovare applicazione la disciplina specifica di settore».

4.43

SILVESTRO, MATURANI, DE BIASI, MARTINI, DIRINDIN, BIANCO, GRANAIOLA, MATTESINI, PADUA, ROMANO, ANITORI, LANIECE, NENCINI, FISSORE, SIMEONI, BENCINI, ROMANI MAURIZIO

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il periodo di servizio maturato, nello svolgimento della medesima funzione, presso le aziende sanitarie e gli IRCCS del Servizio sanitario nazionale, nonché presso gli Istituti zooprofilattici sperimentali, con tipologie contrattuali di lavoro diverse da quelle di cui al primo periodo costituisce titolo preferenziale nellè suddette procedure concorsuali per la parte dei posti non riservata ai sensi del secondo periodo».

Conseguentemente, al comma 10, secondo periodo, dopo le parole: «anche con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario» inserire le seguenti: «e con riferimento al periodo di servizio maturato

presso le aziende sanitarie e gli IRCCS del Servizio sanitario nazionale e presso gli Istituti zooprofilattici sperimentali ed alla funzione svolta presso gli stessi.».

4.44

GATTI, ANGIONI, D'ADDA, GHEDINI RITA, SPILABOTTE

Ritirato

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il periodo di servizio maturato presso le pubbliche amministrazioni con tipologie contrattuali di lavoro diverse da quelle di cui al primo periodo, inclusi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, costituisce titolo preferenziale nelle suddette procedure concorsuali per la parte dei posti non riservata ai sensi del secondo periodo».

Conseguentemente, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri per la definizione e le modalità di acquisizione del titolo preferenziale nelle procedure concorsuali per periodo di servizio maturato presso le pubbliche amministrazioni ai sensi del quarto periodo del comma 6».

4.45

NENCINI, BUEMI, LONGO FAUSTO GUILHERME, PANIZZA, ZIN, BERGER

Ritirato

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-bis. In deroga a quanto previsto dall'ultimo periodo del comma 6, al fine di semplificare e definitivamente superare il sistema della reiterazione degli incarichi annuali di dirigenza scolastica, i termini per l'inserimento nelle graduatorie di cui all'articolo 24-*quinquies* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni, sono prorogati per i docenti che hanno ottenuto, a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007, la conferma dell'incarico di presidenza per almeno un triennio, secondo quanto previsto dall'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e che non siano già collocati in quiescenza alla data di entrata in vigore della presente legge. Tali soggetti possono chiedere l'iscrizione con riserva nelle suddette graduatorie.

6-ter. La riserva è sciolta a seguito della partecipazione, con esito positivo, ad apposita procedura concorsuale riservata per titoli ed esami, organizzata dagli Uffici scolastici regionali ove i predetti soggetti abbiano prestato il servizio. La procedura concorsuale consta di una prima fase di valutazione dei titoli e dell'anzianità di servizio maturata quale preside incaricato, ai fini dell'attribuzione del punteggio nella graduatoria e di una prova scritta sull'esperienza maturata, analogamente a quanto disposto, anche in ordine alla valutazione e al superamento della prova, per i soggetti di cui all'articolo 2 della legge 3 dicembre 2010, n. 202.

6-quater. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati le modalità di nomina delle commissioni giudicatrici e i termini per consentire l'espletamento della procedura di cui al comma *6-bis*, da concludersi entro il 31 dicembre 2013, ai fini dell'assunzione dei suddetti docenti nella qualifica di dirigente scolastico, con stipula dei contratti a tempo indeterminato, con priorità assoluta per ragioni di continuità del servizio, fermo restando il regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma *3-bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per i posti vacanti e disponibili a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, detratti nel numero del 20 per cento dai posti autorizzati per l'assunzione nel ruolo di dirigente scolastico, da conteggiarsi singolarmente nelle varie regioni interessate, per ciascun anno scolastico, a valere sulle risorse assunzionali relative ad un massimo di un triennio. L'assunzione è disposta nella regione ove l'aspirante ha compiuto il servizio quale preside incaricato o, in mancanza di posti vacanti e disponibili nelle stesse, a domanda, in altre regioni.

6-quinquies. All'attuazione della procedura di cui ai commi *6-bis* e *6-ter* si provvede mediante corrispondente riduzione, per le risorse finanziarie necessarie, delle risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il reclutamento e la formazione iniziale dei dirigenti scolastici, o di quelle del Fondo di cui all'articolo 4, comma 82, della legge 12 novembre 2011, n. 183, o mediante corrispondente riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente iscritti, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel programma "Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio" della missione "Istruzione scolastica" dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza determinare nuovi oneri per la finanza pubblica. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 31 dicembre 2013, formula le relative proposte di rimodulazione delle riduzioni di cui al primo periodo, senza pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 7 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.46 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Ritirato e trasformato nell'odg n. G4.46*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. Le aziende del Servizio sanitario nazionale possono bandire concorsi per l'assunzione di personale, da destinare al rafforzamento strutturale dei servizi assistenziali, a condizione che gli oneri che ne derivano siano recuperati tramite la riduzione, in via permanente e strutturale, delle spese sostenute per l'acquisizione, da parte dei medesimi enti, di servizi all'esterno.

6-ter. Con decreto del Ministro della salute, da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza delle regioni e delle province autonome, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità per l'effettiva applicazione delle disposizioni di cui al comma 6-bis, da attuare senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

G4.46 (già em. 4.46 testo corretto)

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,
impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.46 testo corretto.

(*) Accolto dal Governo

4.47

VERDUCCI

Ritirato e trasformato nell'odg G4.47*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Le disposizioni di cui al comma 6 si applicano anche a favore di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze di enti di ricerca».

Conseguentemente, al comma 10, dopo le parole: «e del ruolo sanitario» inserire le seguenti: «, nonché con riferimento al personale degli enti di ricerca».

G4.47 (già em. 4.47)

VERDUCCI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.47.

(*) Accolto dal Governo

4.48 (testo 2)

ESPOSITO STEFANO, RIZZOTTI, SCIBONA, DAVICO, DE PETRIS, BORIOLI, CHITI, DIRINDIN, FAVERO, FERRARA ELENA, FISSORE, FORNARO, LEPRI, MANASSERO, Mauro Maria MARINO, ZANONI, BUEMI

Accantonato

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Per gli anni 2013, 2014 e 2015, le amministrazioni pubbliche che hanno proceduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a indire procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, possono, in relazione al proprio effettivo fabbisogno e alle risorse finanziarie disponibili, procedere alla stabilizzazione, a domanda del personale non dirigenziale di cui all'articolo 1, comma 558 della legge citata, dei soggetti assunti con contratto di lavoro a tempo determinato sottoscritto a conclusione delle procedure selettive precedentemente indicate, che hanno maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno tre anni di servizio alle proprie dipendenze negli ultimi cinque anni. Nelle more delle procedure di stabilizzazione di cui al presente comma, i contratti di lavoro in essere possono essere prorogati fino a conclusione delle procedure stesse».

4.49

SILVESTRO, MATURANI, DE BIASI, MARTINI, DIRINDIN, BIANCO, GRANAIOLA, MATTESINI, PADUA, ROMANO, ANITORI, LANIECE, NENCINI, FISSORE, SIMEONI, BENCINI, ROMANI MAURIZIO

Ritirato e trasformato nell'odg G4.49

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale le procedure concorsuali di cui al comma 6 si applicano anche a favore di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, nello svolgimento della medesima funzione, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze di aziende sanitarie e di IRCCS del Servizio sanitario nazionale e di Istituti zooprofilattici sperimentali».

G4.49 (già em. 4.49)

SILVESTRO, MATURANI, DE BIASI, MARTINI, DIRINDIN, BIANCO, GRANAIOLA, MATTESINI, PADUA, ROMANO, ANITORI, LANIECE, NENCINI, FISSORE, SIMEONI, BENCINI, ROMANI MAURIZIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.49.

(*) Accolto dal Governo

4.50

ORRÙ

Improcedibile

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. La disposizione di cui al comma 6 si applica anche a favore di coloro di coloro che alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno maturato, negli ultimi cinque, anni almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro parasubordinato di cui al comma 1 dell'articolo 61 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in modo continuativo alle dipendenze della pubblica amministrazione che emana il bando, soltanto nel caso in cui per il finanziamento di tali contratti siano state utilizzate esclusivamente risorse proprie della medesima pubblica amministrazione e nel caso in cui tali assunzioni siano state effettuate con procedura ad evidenza pubblica».

4.51 (testo 3)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini di cui al comma 6, nonché per fare fronte agli accresciuti compiti derivanti dalla partecipazione alle attività di cooperazione fra autorità di protezione dati dell'Unione europea, il Garante per la protezione dei dati personali, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, indice, entro il termine di cui al medesimo comma 6, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie, con corrispondente incremento della dotazione organica non superiore a dodici unità e contestuale soppressione in pari numero delle unità di cui all'articolo 156, comma 5, del codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica, una o più procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato del personale in servizio presso l'Ufficio del Garante medesimo a seguito di superamento di apposita procedura selettiva pubblica, per titoli ed esame, che, alla data di pubblicazione del bando, abbia maturato almeno tre anni di anzianità con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze della stessa autorità».

4.350

ESPOSITO GIUSEPPE

Improcedibile

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini di cui al comma 6, nonché per fare fronte agli accresciuti compiti derivanti dalla partecipazione alle attività di cooperazione fra autorità di protezione dati dell'Unione europea, il Garante per la protezione dei dati personali, nell'ambito dell'autonomia del proprio ordinamento, indice, entro il termine di cui al medesimo comma 6, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie, con corrispondente incremento della dotazione organica non oltre dodici unità, e senza nuovi oneri a carico della finanza pubblica, una o più procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato del personale in servizio presso l'ufficio a seguito di superamento di apposita procedura selettiva pubblica, per titoli ed esame, che, alla data di pubblicazione del bando abbia maturato almeno tre anni di anzianità con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze della stessa autorità».

4.52

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. I giudici onorari di tribunale, i vice procuratori onorari e i giudici di pace in servizio presso il Ministero della giustizia che abbiano conseguito al termine del primo incarico triennale o quadriennale il giudizio di idoneità al proseguimento dell'incarico giudiziario o che siano stati inquadrati nelle predette funzioni ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, possono accedere alle procedure di mobilità indette dalle amministrazioni pubbliche e, ai soli fini dell'inquadramento giuridico ed economico e della verifica di eventuali vincoli assunzionali, sono equiparati al personale non dirigenziale del Ministero della giustizia appartenente al livello economico di ingresso della terza area funzionale del comparto ministeri».

4.53

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. I giudici onorari di tribunale, i vice procuratori onorari e i giudici di pace in servizio presso il Ministero della giustizia che abbiano conseguito, al termine del primo incarico triennale o quadriennale, il giudizio di idoneità al proseguimento dell'incarico giudiziario o che siano stati inquadrati nelle predette funzioni ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, hanno accesso ai concorsi riservati per l'assunzione di personale non dirigenziale di cui al comma 6».

4.54

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dei limiti pre-

visti dal comma 6, bandiscono con cadenza triennale procedure di corso-concorso per assunzione a tempo indeterminato, riservate a personale incaricato di funzione dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001».

4.55

LO MORO

Accantonato

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. I lavoratori precari vincitori di un pubblico concorso per la qualifica ricoperta alla data di entrata in vigore del presente decreto sono esclusi dalle procedure concorsuali».

4.308

CARIDI

Improcedibile

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le disposizioni di cui al comma precedente, si applicano anche ai beneficiari del "Programma stages" istituito con legge regionale della Calabria 19 aprile 2007, n. 8».

4.56

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 7, dopo le parole: «del comma 6» aggiungere le parole: «i rapporti di lavoro in essere con la Pubblica Amministrazione possono essere prorogati fino al compimento del processo di cui al medesimo comma 6, per un periodo di 36 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, nei limiti della spesa per il personale già prevista da ciascuna Amministrazione in sede di bilancio e».

4.57

LEPRI, GATTI, ANGIONI, D'ADDA, FAVERO, GHEDINI RITA, PARENTE, SPILABOTTE

Approvato

Al comma 7, sostituire le parole: «possono essere adottati bandi per assunzioni a tempo indeterminato con contratti di lavoro a tempo parziale» *con le seguenti:* «sono di norma adottati bandi per assunzioni a tempo indeterminato con contratti di lavoro a tempo parziale, salvo diversa motivazione».

4.600

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 7, dopo le parole: «risorse finanziarie dedicate.» *aggiungere le seguenti:* «Le aziende sanitarie e le strutture sanitarie pubbliche possono emettere bandi per assumere a tempo indeterminato, con contratto di lavoro a tempo pieno o parziale, personale appartenente alla categoria degli esercenti le professioni sanitarie, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nei limiti degli eventuali risparmi derivanti dalla riduzione volontaria del 50 per cento dell'orario di lavoro a tempo pieno di dipendenti della medesima azienda o struttura sanitaria pubblica. La predetta riduzione può essere richiesta dai dipendenti a cui mancano non più di ventiquattro mesi alla maturazione dei requisiti pensionistici. A tal fine, le aziende e le strutture sanitarie pubbliche provvedono annualmente ad effettuare la ricognizione del personale in servizio che presenta la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro, con l'indicazione della categoria professionale di appartenenza. Le medesime aziende e strutture sanitarie pubbliche provvedono altresì a stipulare appositi accordi aziendali con le rappresentanze sindacali, al fine di garantire che la riduzione dell'orario di lavoro del 50 per cento da parte degli interessati, nonché le conseguenti eventuali assunzioni, avvengano senza pregiudizio della continuità e della qualità assistenziale e in modo tale che le assunzioni stesse rispettino il fabbisogno di risorse umane come risultante dalla predetta ricognizione. I bandi di concorso non possono essere emessi in assenza della stipulazione dei predetti accordi aziendali».

4.58 (testo 2)

SILVESTRO, DE BIASI, MARTINI, FINOCCHIARO, DIRINDIN, MATURANI, BIANCO, GRANAIOLO, MATTESINI, PADUA, LANIECE, FISSORE, NENCINI, SIMEONI, BENCINI, ROMANI MAURIZIO, ANITORI, ROMANO (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G4.58

Al comma 7, dopo le parole: «risorse finanziarie dedicate.» *aggiungere le seguenti:* «Le aziende sanitarie e le strutture sanitarie pubbliche

possono emettere bandi per assumere a tempo indeterminato, con contratto di lavoro a tempo pieno o parziale, personale appartenente alla categoria degli esercenti le professioni sanitarie, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nei limiti degli eventuali risparmi derivanti dalla riduzione volontaria del 50 per cento dell'orario di lavoro a tempo pieno di dipendenti della medesima azienda o struttura sanitaria pubblica. La predetta riduzione può essere richiesta dai dipendenti a cui mancano non più di ventiquattro mesi alla maturazione dei requisiti pensionistici. A tal fine, le aziende e le strutture sanitarie pubbliche provvedono annualmente ad effettuare la ricognizione del personale in servizio che presenta la richiesta della riduzione dell'orario di lavoro, con l'indicazione della categoria professionale di appartenenza. Le medesime aziende e strutture sanitarie pubbliche provvedono altresì a stipulare appositi accordi aziendali con le rappresentanze sindacali, al fine di garantire che la riduzione dell'orario di lavoro del 50 per cento da parte degli interessati, nonché le conseguenti eventuali assunzioni, avvengano senza pregiudizio della continuità e della qualità assistenziale e in modo tale che le assunzioni stesse rispettino il fabbisogno di risorse umane come risultante dalla predetta ricognizione. I bandi di concorso non possono essere emessi in assenza della stipulazione dei predetti accordi aziendali.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G4.58 (già em. 4.58 testo 2)

SILVESTRO, DE BIASI, MARTINI, FINOCCHIARO, DIRINDIN, MATURANI, BIANCO, GRANAIOLO, MATTESINI, PADUA, LANIECE, FISSORE, NENCINI, SIMEONI, BENCINI, Maurizio ROMANI, ANITORI, ROMANO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 4.58 (testo 2).

(*) Accolto dal Governo

4.59

LEPRI, GATTI, ANGIANI, D'ADDA, FAVERO, GHEDINI RITA, PARENTE, SPILABOTTE
Ritirato

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-bis. Le pubbliche amministrazioni possono prevedere, a seguito di accordi con le parti sociali, sistemi retributivi e organizzativi incentivanti, al fine di favorire il passaggio di lavoratori impiegati a tempo indetermi-

nato, su loro richiesta, da tempo pieno a tempo parziale. Tali lavoratori possono ritornare al tempo pieno non prima di cinque anni dalla modifica di orario e solo compatibilmente con le disponibilità economiche. I risparmi ottenuti, nel rispetto dei limiti assunzionali e a parità di spesa, possono essere utilizzati per finanziare bandi per assunzioni a tempo indeterminato con contratti di lavoro a tempo parziale.».

4.60 (testo 3)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Entro il 31 dicembre 2015, le amministrazioni pubbliche possono trasformare, previo consenso degli interessati e a parità di spesa, posti da tempo pieno a tempo parziale e procedere alla relativa copertura, nei limiti delle facoltà assunzionali vigenti, mediante lo scorrimento delle graduatorie di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato con contratto di lavoro a tempo pieno vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Tali contratti di lavoro a tempo parziale, su richiesta degli interessati, devono essere riconvertiti a tempo pieno, entro il 31 dicembre 2017 e nel rispetto dei limiti assunzionali.».

4.61

GENTILE

Improponibile

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Per i soggetti che abbiano stipulato contratti di lavoro, a tempo determinato o coordinato e continuativo o consulenziale con pagamento dei contributi previdenziali, per un periodo superiore ai 36 mesi negli ultimi cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, in società miste a prevalenza pubblica, con capitale sociale non inferiore ai 10 milioni di euro e non quotate in borsa, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 40, della legge n. 247 del 2007».

4.62

LANZILLOTTA, ICHINO

Ritirato

Sopprimere i commi 8 e 9.

4.64

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Improcedibile

Al comma 8, dopo le parole: «decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280», inserire le seguenti: «nonché dei soggetti utilizzati attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni, e prorogate ininterrottamente ai sensi dell'articolo 9, comma 15-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, estendendo a quest'ultima tipologia di lavoratori i benefici e gli incentivi previsti per i lavoratori socialmente utili.».

4.63 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 8, sostituire le parole: «di priorità volti a favorire l'anzianità anagrafica» con le seguenti: «che contemperano l'anzianità anagrafica, l'anzianità di servizio e i carichi familiari.».

4.66

SCALIA

Ritirato

Al comma 8, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «anagrafica» aggiungere le seguenti: «e i carichi di famiglia»;

b) dopo la parola: «fabbisogno», sopprimere le parole: «e nell'ambito dei vincoli finanziari di cui al comma 6»;

c) dopo le parole: «elenco regionale» inserire le seguenti: «comprensivo dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 avviati a percorsi di stabilizzazione con contratto a tempo determinato sulla base di convenzioni regionali.».

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente,:

«8-bis. Alla relativa copertura finanziaria si provvede con trasferimento delle risorse statali, regionali e comunali, già finalizzate alla stabilizzazione nelle annualità 2011/2012/2013 per il pagamento dell'assegno di utilizzo e integrazione oraria, per l'intera durata del rapporto di lavoro.».

4.504

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 8, sostituire le parole: "fino al 31 dicembre 2015" con le seguenti: "fino al 31 dicembre 2016".

4.67 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Al comma 8, ultimo periodo, aggiungere le seguenti parole: «Resta ferma la possibilità da parte delle Regioni di individuare criteri in base ai quali l'Amministrazione può prevedere l'assunzione dei lavoratori utilizzati presso i propri uffici.».

4.70

DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, PETRAGLIA, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS, PERRONE

Respinto

Dopo il comma 8 inserire i seguenti:

«8-bis. È disposta la stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavoro socialmente utili presso gli istituti scolastici, trasferiti allo Stato ai sensi dell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, utilizzati con il profilo di collaboratore scolastico attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10 comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni, vigenti alla data in entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, e relativamente ai livelli retributivo-funzionali di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni, in deroga a quanto previsto dall'articolo 45, comma 8, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

8-ter. I lavoratori di cui al comma 8-bis, sono inquadrati, a domanda, nell'ambito delle graduatorie provinciali del settore scolastico per la copertura di un numero di posti corrispondente al 25 per cento della dotazione organica accantonati per il personale esterno dell'amministrazione provinciale.

8-quater. Al fine di favorire la migliore offerta formativa del servizio scolastico, i lavoratori socialmente utili occupati, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, da almeno otto anni in attività di collaborazione coordinata e continuativa nelle istituzioni scolastiche statali ai sensi del decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 aprile 2001, n. 66, per lo svolgimento di compiti di carattere tec-

nico-amministrativo, sono inquadrati a domanda nei corrispondenti ruoli organici in ambito provinciale».

4.71

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. Le spese degli Enti locali per i lavoratori socialmente utili, operanti alle dipendenze degli enti locali stessi ovvero alle dipendenze delle loro aziende o società partecipate, e finanziati dalle Regioni con le risorse del Fondo europeo di sviluppo, non sono computate ai fini del calcolo per il patto di stabilità. Tali spese non rientrano, inoltre, nel calcolo dei limiti imposti dalle normative vigenti sul turnover dei dipendenti di ruolo, e non costituiscono oggetto di calcolo per il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente degli enti locali.

8-ter. All'onere derivante dalla disposizione di cui al precedente comma 8-bis, pari a 400 milioni di euro a decorrere dal 2013 si provvede attraverso quanto disposto dal successivo comma 8-quater.

8-quater. Il comma 137 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è abrogato».

4.72

Giovanni MAURO, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Respinto

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. Il Ministero della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, per l'attuazione delle misure di politiche attive del lavoro finalizzate alla definitiva stabilizzazione occupazionale, è autorizzato, in deroga alla specifica disciplina di settore e secondo le previsioni dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, a decorrere dall'anno scolastico 2013/2014, e non oltre il 31 dicembre 2015, nei limiti dell'attuale consistenza numerica dei posti in organico, accantonati ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 119 del 22 giugno 2009 ed attraverso la corrispondente riduzione della indisponibilità ivi prevista, ad assumere a tempo indeterminato i lavoratori utilizzati ai sensi dell'articolo 9, comma 15-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ai quali si estendono le previsioni del penultimo ed ultimo periodo del comma 550, articolo 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In relazione a quanto previsto dal presente comma, sono corrispondentemente ridotte le risorse destinate alle convenzioni per i servizi esternalizzati, per le funzioni corrispondenti a quelle assicurate dai collaboratori scolastici, nel limite della spesa che si sostiene per coprire i posti di collaboratore scolastico stabilizzato.

Nelle more della definitiva stabilizzazione occupazionale di cui ai periodi precedenti è autorizzata la proroga dei rapporti convenzionali ex articolo 9, comma 15-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, anche attraverso l'utilizzo delle risorse di cui al comma 6, dell'articolo 58, del decreto-legge 21 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98».

4.850

IL RELATORE

Approvato

Al comma 9, primo periodo, dopo le parole: «nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla normativa vigente in materia» aggiungere le seguenti: «e, in particolare, dei limiti massimi della spesa annua per la stipula dei contratti a tempo determinato previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122».

4.73

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 9 sopprimere le parole: «dei soggetti che hanno maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, almeno tre anni di servizio alle proprie dipendenze».

4.74

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 9, primo periodo, aggiungere in fine le parole: «nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro di cui all'articolo 20 e seguenti del decreto legislativo n. 276/03

dei soggetti che hanno maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno tre anni di lavoro presso l'amministrazione».

4.75

ESPOSITO STEFANO, RIZZOTTI, SUSTA, SCIBONA, DAVICO, DE PETRIS, BORIOLI, CHITI, DIRINDIN, FAVERO, FERRARA ELENA, FISSORE, FORNARO, LEPRI, MANASSERO, MARINO MAURO MARIA, ZANONI, BUEMI

Approvato

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole: «ed in coerenza con i requisiti relativi alle tipologie di professionalità da assumere a tempo indeterminato» con le seguenti: «e ai posti in dotazione organica vacanti».

4.505

IL RELATORE

Respinto (*)

Al comma 9, sostituire le parole: "non oltre il 31 dicembre 2015" con le seguenti: "non oltre il 31 dicembre 2016".

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

4.76 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono fatte salve, per le regioni a statuto speciale e per gli enti territoriali facenti parte delle predette regioni, le disposizioni previste dall'articolo 14, commi 24-bis e 24-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche ed integrazioni».

Conseguentemente dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. 1. All'articolo 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 24-ter, le parole: "di cui al comma 9" sono sostituite dalle seguenti: "di cui al comma 7 dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e sono aggiunte in fine le seguenti parole: "nonchè alle pro-

cedure assunzionali dei lavoratori di cui al medesimo comma 24-*bis* consentite dalla normativa vigente";

b) dopo il comma 24-*ter*, è inserito il seguente:

"24-*quater*. Esclusivamente per le finalità di cui ai commi 24-*bis* e 24-*ter*, per consentire l'attuazione dei processi di stabilizzazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, gli enti territoriali di cui al comma 24-*bis* calcolano il complesso delle spese per il personale al netto dell'eventuale contributo erogato dalle regioni. A tal fine, la verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è effettuata tenendo conto di dati omogenei».

4.77

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 35, comma 3-*bis*, lettera *b)*, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dopo le parole: "collaborazione coordinata e continuativa" sono aggiunte le seguenti: "o di somministrazione di lavoro"».

4.78 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-*bis*. Per assicurare il mantenimento dei necessari standard di funzionalità dell'Amministrazione dell'interno, anche in relazione ai peculiari compiti in materia di immigrazione, il Ministero dell'interno è autorizzato a bandire procedure concorsuali riservate al personale individuato dalle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, nel rispetto dei requisiti soggettivi di cui al comma 6 del presente articolo. Fino al completamento della procedura assunzionale, alla quale si applica il limite del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili, è autorizzata la proroga dei contratti a tempo determinato relativi allo stesso personale nei limiti numerici e finanziari individuati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre di ciascun anno. All'onere relativo alle predette proroghe, nel limite massimo di euro 20.000.000 annui, si provvede secondo le procedure di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, tramite assegnazione all'apposito programma dello stato di

previsione del Ministero dell'interno delle risorse finanziarie necessarie individuate nel decreto di cui al precedente periodo».

4.79

PUGLIA

Improponibile

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-bis. In considerazione dell'elevata percentuale di inoccupazione giovanile, in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 682 e 697 del decreto-legislativo 15 marzo 2010, n.66, i requisiti anagrafici per la partecipazione alle procedure concorsuali da svolgersi negli anni 2013, 2014, e 2015, per il reclutamento dei volontari e dei marescialli di tutti i corpi delle Forze armate, sono elevati al 29° anno di età. Il Ministro della difesa, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, disciplina le modalità transitorie per la presentazione dei bandi di reclutamento».

4.80 (testo 2)

PAGLINI, CATALFO

Respinto

Dopo il comma 9 inserire i seguenti:

«9-bis. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2199 del decreto-legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nonché alle disposizioni relative ai requisiti anagrafici per la partecipazione alle procedure concorsuali, il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini delle esigenze connesse all'ordine, alla sicurezza ed al contrasto del crimine organizzato, nonché al contrasto dell'evasione fiscale, prima dell'indizione di procedure concorsuali per il reclutamento nelle carriere iniziali nel corpo della Guardia di Finanza per gli anni 2013, 2014 e 2015, procede all'assunzione dei soggetti risultati idonei non vincitori nei concorsi pubblicati rispettivamente nelle Gazzette ufficiali n. 42 del 28 maggio 2004 e n. 48 del 26 giugno 2009, che abbiano già prestato servizio senza demerito come Volontari in ferma breve.

9-ter. Ai fini delle assunzioni di cui al comma precedente, è prorogata al 31 dicembre 2015 l'efficacia delle graduatorie di cui ai medesimi bandi di concorso».

4.81

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-bis. Per la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, del Ministero dell'interno non si applica l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in virtù delle particolari esigenze di gestione dei processi migratori e di tenuta degli albi dei segretari comunali».

4.85 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Le regioni, le province autonome, gli enti locali e le altre amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non ricomprese nel comma 3 del presente articolo, applicano, secondo i rispettivi ordinamenti, tenuto conto del loro fabbisogno, e dei criteri definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 5, i principi e le modalità di cui al comma 3, utilizzando le graduatorie vigenti per la copertura delle vacanze in organico che richiedono la medesima professionalità. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, tenuto conto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, si procede all'attuazione dei commi 5, 6, 7, 8 e 9, anche con riferimento alle professionalità mediche del ruolo sanitario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Resta comunque salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368».

4.82

ENDRIZZI, CATALFO, PUGLIA

Improcedibile*Sostituire il comma 10 con il seguente:*

«10. Le regioni, le province autonome, gli enti locali e le altre amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, non ricomprese al comma 3 del presente articolo, adottano, secondo rispettivi ordinamenti, tenuto conto del loro fabbisogno, e dei criteri definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 5, i principi e le modalità di cui al comma 3, utilizzando le graduatorie vigenti per la copertura delle vacanze in organico che richiedono la medesima professionalità. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, tenuto conto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, si procede all'attuazione dei commi 5, 6, 7, 8 e 9, anche con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Resta comunque salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368».

4.83

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI

Ritirato*Sostituire il comma 10 con il seguente:*

«10. Le regioni, le province autonome, gli enti locali e le altre amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, non ricomprese al comma 3 del presente articolo, adottano, secondo rispettivi ordinamenti, tenuto conto del loro fabbisogno, e dei criteri definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 5, i principi e le modalità di cui al comma 3, utilizzando le graduatorie vigenti per la copertura delle vacanze in organico che richiedono la medesima professionalità. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, tenuto conto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, si procede all'attuazione dei commi 5, 6, 7, 8 e 9, anche con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, di intesa con la Confe-

renza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Resta comunque salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368».

4.84

TOMASELLI, LO GIUDICE

Accantonato

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono norme di principio per le Regioni, le Province autonome e gli enti locali. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale, tenuto conto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, si procede all'attuazione dei commi 6, 7, 8 e 9, anche con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

4.86

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Al comma 10, sostituire il primo periodo con il seguente: «Le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono norme di principio per le Regioni, le Province autonome e gli enti locali».

4.87

FRAVEZZI, PANIZZA, PALERMO, LONGO FAUSTO GUILHERME, ZIN, BERGER, LANIECE, TONINI

Improcedibile

Al comma 10, le parole: «Le regioni, le province autonome e gli enti locali,» *sono sostituite dalle seguenti:* «Le regioni a statuto ordinario e gli enti locali,».

4.88 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 10, primo periodo, dopo le parole: «ivi previsti e», inserire le seguenti: «tenuto conto».

4.309STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA,
URAS**Respinto**

Al comma 10, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Nell'ambito dei citati decreti potranno essere stabiliti i criteri nonché la quota, all'interno del 50 per cento delle risorse assunzionali degli anni 2013, 2014 e 2015, anche complessivamente considerate, per consentire alle regioni, al fine di valorizzare rapporti di lavoro diversi rispetto a quelli di cui al comma 6, di indire concorsi pubblici con riserva di posti a favore di soggetti utilizzati con rapporti di lavoro autonomo per un periodo di almeno tre anni, negli ultimi cinque, dalla stessa amministrazione che emana il bando, con esclusione, in ogni caso, dei rapporti svolti a favore degli uffici di diretta collaborazione degli organi politici».

4.90 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 10, secondo periodo, sostituire le parole: «ruolo sanitario» con le seguenti: «professionalità del Servizio Sanitario Nazionale».

4.91DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS**Accantonato**

Al comma 10, secondo periodo, dopo le parole: «con riferimento alle professionalità mediche e del ruolo sanitario» aggiungere le seguenti: «nonché a fattispecie diverse dal contratto di lavoro a tempo determinato per il solo personale impegnato nella ricerca in sanità.».

4.92

LO MORO

Ritirato

Al comma 10, dopo le parole: «e del ruolo sanitario» inserire le seguenti: «e amministrativo».

4.93DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO,
URAS**Approvato**

Al comma 10, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Nel decreto del Presidente del Consiglio di cui al precedente periodo saranno previste specifiche disposizioni per il personale dedicato alla ricerca in sanità, finalizzate anche all'individuazione quali requisiti per l'accesso ai concorsi dei titoli di studio post laurea e di lauree in possesso del personale precario».

4.94

GENTILE

Improcedibile

*Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il limite del 15 per cento del *turn over*, fissato dall'articolo 4-bis del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189, può essere elevato fino al 50 per cento, per l'applicazione dei commi 6 e 7 e per favorire assunzioni a tempo indeterminato, rendendo definitivamente indisponibili le risorse stanziare dall'ente del Servizio sanitario nazionale, nella programmazione finanziaria del 2013-2015, per sottoscrivere, rinnovare o prorogare contratti di lavoro a tempo determinato per il personale di cui all'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, ferma restando la procedura autorizzatoria prevista dal citato articolo 4-bis del decreto-legge n. 158 del 2012. Le disposizioni si applicano anche al personale di cui ai commi 6 e 7 del presente decreto dichiarati subordinati dal giudice o dagli enti previdenziali».*

4.95

LA COMMISSIONE

Respinto (*)

*Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con lo stesso decreto può essere elevato sino al 50 per cento il limite del *turn over* fissato dall'articolo 4-bis del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 181, rendendo definitivamente indisponibili le risorse stanziata nella programmazione finanziaria 2013-2015 per sottoscrivere, rinnovare o prorogare contratti di lavoro a tempo determinato al personale di cui all'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.».*

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

4.96

VACCARI, COLLINA

Improponibile

Dopo il comma 10, inserire i seguenti commi

«10-bis. All'articolo 49 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica dell'articolo 49 è sostituita dalla seguente: "Modifiche al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e al decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2.1. Il comma 13 dell'articolo 4-ter del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, è sostituito dai seguenti:

13. Il comma 1 dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente: "1. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi copribile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore ad un terzo dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico".

13-*bis*. Il comma 5 dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente: "Per il periodo di durata degli incarichi di cui ai commi 1 e 2, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio".

10-*ter*. Il comma 6-*quater* dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è soppresso».

4.98 (testo 2)

VACCARI, COLLINA

Ritirato

Dopo il comma 10, inserire i seguenti:

«10-*bis*. All'articolo 49 del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica dell'articolo 49 è sostituita dalla seguente: "Modifiche al decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e al decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16";

b) al comma 1, dopo la lettera b) è inserita la seguente:

b-*bis*) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-*bis*. Ai dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza non si applicano le cause di incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 qualora le cariche di componente dell'organo di indirizzo dell'ente di diritto privato siano state conferite dall'amministrazione pubblica a propri dipendenti in rappresentanza dell'amministrazione stessa.».

4.97

COLLINA, VACCARI

Improponibile

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-*bis*. All'articolo 109 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. Ogni tre anni il sindaco e il presidente della provincia previa deliberazione della giunta con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco o del presidente della provincia procede alla rotazione degli incarichi dirigenziali. Nella deliberazione di rotazione degli incarichi gli

abbinamenti tra i dirigenti e la posizione dirigenziale assunta possono essere confermati o mutati"».

4.100

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Ritirato

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-*bis*. Le disposizioni di cui ai commi 6, 7, 8 e 9 si applicano anche al personale dell'area dirigente, nonché coloro che hanno maturato la richiesta anzianità triennale cumulando esperienze lavorative presso diversi enti del Servizio sanitario nazionale».

4.101

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Ritirato

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-*bis*. Le disposizioni in materia di limitazione del *turn over* del personale sanitario per le Regioni sottoposte a piano di rientro da disavanzo sanitario, devono essere compatibili col mantenimento dei livelli essenziali di assistenza».

4.102

D'ALÌ, SCOMA, FLORIS

Accantonato

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. Nelle Regioni a statuto speciale e negli enti territoriali di riferimento, per l'attuazione delle procedure di cui ai commi 5, 6 e 7 del presente articolo continuano a trovare applicazione, fino alla completa attuazione dei piani di stabilizzazione, le disposizioni di cui all'articolo 14, commi 24-*bis* e 24-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge con appo-

sito decreto del Ministro dell'interno si provvede alla ripartizione fra gli enti interessati delle somme di cui al precedente periodo.».

4.103

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Respinto

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. All'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il primo periodo è sostituito dal seguente:

"È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel limite del 60 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015".».

4.104

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Improponibile

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. Il comma 562 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è così modificato:

- dopo le parole: "non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno" sono aggiunte le seguenti: ", i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e le Unioni di Comuni";

- le parole: "dell'anno 2008" sono sostituite dalle seguenti: "dell'anno 2004."».

4.105

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Accantonato

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. In considerazione dei vincoli di bilancio e assunzionali, nonché dell'autonomia organizzativa dell'INPS, le liste speciali, già costituite ai sensi del comma 12, articolo 5, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, sono trasformate in liste speciali ad esaurimento, nelle quali vengono confermati i medici inseriti nelle suddette liste alla data di entrata in vigore della presente legge, e che risultavano già iscritti nelle liste alla data del 31 dicembre 2007».

4.310

STEFANO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS

Respinto

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. All'articolo 24, comma 14, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera e)*, è *soppresso il seguente periodo*: "Sono altresì disapplicate le disposizioni contenute in leggi regionali recanti discipline analoghe a quelle dell'istituto dell'esonero dal servizio";

2) *dopo la lettera e-bis)* è *inserita la seguente*:

«*e-ter)* ai lavoratori che alla data del 4 dicembre 2011 hanno in corso l'esonero dal servizio disciplinato da leggi regionali di recepimento, diretto o indiretto, dell'istituto in parola».

4.311

GHEDINI RITA

Ritirato

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-*bis*. Le Province, in deroga ai limiti temporali disposti dall'articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono, in accordo con le amministrazione comandate ed i lavoratori interessati, prorogare i contratti di comando in essere oltre i termini di durata al fine di gestire le risorse di personale in attesa del riordino istituzio-

nale, nel rispetto degli altri vincoli previsti per legge in materia di personale e di finanza pubblica».

4.106

BOCCHINO, MONTEVECCHI, CATALFO, PUGLIA

Respinto

Sopprimere il comma 11.

4.107

MONTEVECCHI, BOCCHINO, CATALFO, PUGLIA

Improcedibile

Sostituire il comma 11 con i seguenti:

«11. All'articolo 10, comma 4-*bis*, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, è aggiunto il seguente periodo: "Per assicurare il diritto all'educazione, negli asili nidi e nelle scuole dell'infanzia Comunali, alle spese del personale educativo e scolastico si applicano le deroghe di cui al presente comma. Le spese per il personale scolastico e ogni altra spesa sostenuta da Comuni, Enti Comunali o Enti Locali per la gestione diretta delle scuole dell'infanzia, sono escluse dal patto di stabilità e dai vincoli finanziari che limitano per gli enti locali la spesa per il personale e il regime delle assunzioni.

11-*bis*. Al fine di compensare gli effetti in termini di indebitamento netto e di fabbisogno derivanti dall'applicazione del comma 11, si prevede nell'ambito delle disponibilità delle risorse di cui al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, nonché mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n.189.».

4.108

BOCCHINO, MONTEVECCHI, CATALFO, PUGLIA

Improcedibile

Sostituire il comma 11 con il seguente:

«11. All'articolo 10 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, il comma 4-*bis* è soppresso».

4.312

D'ALÌ

Ritirato

Al comma 11, dopo le parole: «dell'infanzia», sopprimere le seguenti: «degli enti».

4.313

PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, TOCCI, ZAVOLI

Ritirato

Al comma 11, dopo le parole: «dell'infanzia», sopprimere le seguenti: «degli enti».

4.109

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 11, sostituire le parole: «enti gestiti dai comuni», con le seguenti: «enti locali».

4.110

MONTEVECCHI, MUSSINI, BULGARELLI, BOCCHINO, BENCINI, BERTOROTTA, CATALFO, GAETTI, MANGILI, MOLINARI, PUGLIA

Precluso

Al comma 11, sostituire le parole: «enti gestiti dai comuni», con le seguenti: «enti comunali».

4.111

MUSSINI, BOCCHINO, MONTEVECCHI, CATALFO, PUGLIA

Improcedibile

Al comma 11, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Inoltre, le spese per il personale scolastico e ogni altra spesa sostenuta dai Comuni per la gestione diretta delle scuole dell'infanzia sono escluse dal patto di stabilità e dai vincoli finanziari che limitano la spesa per il personale e il regime delle assunzioni, nel rispetto dei costi standard.».

4.112

MUSSINI, PUGLIA

Respinto

Sopprimere il comma 12.

4.113

MONTEVECCHI, BOCCHINO, MUSSINI, CATALFO, PUGLIA

Respinto

Al comma 12, sopprimere le seguenti parole: «scolastici e».

4.114 (testo 2)

PIZZETTI, STUCCHI

Improponibile

Dopo il comma 12, inserire i seguenti:

«12-bis. Al fine di favorire il processo di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, nell'ambito della revisione della spesa pubblica, per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti soggetti al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modifiche ed integrazioni, che gestiscono in economia Residenze Sanitarie Assistenziali in possesso di accreditamento regionale da almeno 10 anni, sono escluse, ai fini della determinazione degli obiettivi di saldo finanziario, le spese sostenute negli anni 2013, 2014 e 2015 per la gestione del servizio oggetto di esternalizzazione, nel limite dell'importo complessivo di 8 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 2013, 2014, e 2015, fermo restando il concorso del comparto al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica stabilito dalla legislazione vigente.

12-ter. Con decreto del Ministero dell'interno sono definite termini e modalità di quanto previsto dal comma 12-bis.».

4.1000/1

CHIAVAROLI

Ritirato

All'emendamento 4.1000, aggiungere, in fine, il seguente comma:
«12-ter. La previsione di cui al comma 6-bis, con le medesime modalità e nei medesimi termini, si applica anche all'Autorità garante della concorrenza e del mercato con l'incremento della dotazione organica di otto

unità e contestuale soppressione di quattordici unità di cui all'articolo 11, comma 4, primo periodo, della legge 10 ottobre 1990, n. 287.».

4.1000

IL RELATORE

Respinto (*)

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-*bis*. All'articolo 30, comma 2-*sexies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è aggiunto in fine: "Possono derogare al termine di tre anni, sempre nel rispetto dei regimi di spesa previsti dalle norme, le amministrazioni locali interessate dalla riorganizzazione delle autonomie territoriali."».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

4.115

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Le parole da: «Dopo» a: «enti locali» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 12 inserire il seguente:

«12-*bis*. A decorrere dall'anno 2014, sono altresì esclusi dall'applicazione del patto di stabilità interno i costi sostenuti dagli enti locali per la gestione diretta del personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia comunali».

4.116

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Precluso

Dopo il comma 12 inserire il seguente:

«12-*bis*. A decorrere dall'anno 2014, sono altresì esclusi dall'applicazione del patto di stabilità interno i costi sostenuti dagli enti locali per l'edilizia scolastica».

4.314

BOCCHINO

Improcedibile

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. All'articolo 399, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, le parole: "cinque anni", sono sostituite con le seguenti: "tre anni"».

4.117

BLUNDO, BENCINI, BERTOROTTA, BULGARELLI, CASTALDI, CATALFO, CIOFFI, GAETTI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, SCIBONA, PUGLIA

Respinto

Sopprimere i commi 13 e 14.

4.118

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Ritirato

Sostituire il comma 13 con il seguente:

«13. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei comuni del cratere, la proroga o il rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato di cui all'articolo 7, comma 6-ter, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, è consentita anche per gli anni 2014 e 2015, con le modalità e avvalendosi del sistema derogatorio ivi previsti compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci, fermo restando il rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, verificata l'assenza di graduatorie vigenti, da utilizzarsi in via prioritaria, con le medesime qualifiche e professionalità anche secondo un criterio di equivalenza».

4.119 (testo 3)

LA COMMISSIONE

Ritirato e trasformato nell'odg G4.119

Dopo il comma 13, inserire i seguenti:

«13-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 13, nell'ottica del potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego e al fine di valorizzare le

professionalità acquisite dal personale già impegnato a tempo determinato, la provincia dell'Aquila, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalle vigenti normative, può procedere all'assunzione a tempo indeterminato degli idonei nelle graduatorie concorsuali a tempo indeterminato ancora vigenti dell'ente, in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto in forza di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e in possesso dei requisiti previsti dal comma 6. Nelle more dell'assunzione a tempo indeterminato, la provincia dell'Aquila è autorizzata alla proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato dei suddetti lavoratori, anche in deroga ai limiti temporali previsti dalla vigente normativa in materia.

13-ter. Allo scopo di accelerare le attività di ricostruzione e di recupero del tessuto sociale urbanistico e occupazionale della città dell'Aquila, nelle procedure espropriative legate alla realizzazione delle opere pubbliche, per il comune dell'Aquila si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22-bis del testo unico di cui al DPR 8 giugno 2001, n. 327, relativamente agli interventi inseriti nel programma annuale e triennale delle opere pubbliche.».

G4.119 (già em. 4.119 testo 3)

IL RELATORE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1015,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 4.119 (testo 3) e 4.0.1000, comma 9, relativi alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

(*) Accolto dal Governo

4.120

DE PETRIS, BAROZZINO, PETRAGLIA, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Ritirato

Sostituire il comma 14 con il seguente:

«14. Per le finalità di cui al comma 1, il comune dell'Aquila può prorogare o rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato previsti dall'articolo 2, comma 3-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, avvalendosi del sistema derogatorio previsto dall'articolo 7, comma 6-ter, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, anche per gli anni 2014 e 2015, nel

limite massimo di spesa di 1 milione di euro per ciascun anno a valere sulle disponibilità in bilancio, fermo restando il rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, verificata l'assenza di graduatorie vigenti, da utilizzarsi in via prioritaria, con le medesime qualifiche e professionalità anche secondo un criterio di equivalenza».

4.315

CHIAVAROLI

Ritirato

Dopo il comma 14, inserire i seguenti:

«14-bis. Al fine di garantire la conclusione delle attività di rendicontazione della gestione del Commissario delegato per la ricostruzione - Presidente della regione Abruzzo nonché per assicurare il regolare svolgimento delle attività di ricostruzione, la regione Abruzzo è autorizzata a rinnovare sino al 31 dicembre 2015 i contratti di collaborazione del personale che ha già prestato servizio presso le sopresse strutture commissariali e presso la regione Abruzzo per esigenze connesse alla ricostruzione, nonché ad assicurare la collaborazione di idonee professionalità attraverso l'istituto del comando da altre amministrazioni dello Stato ovvero del comparto degli enti locali nel limite di 3 unità. Il Presidente della regione Abruzzo può nominare un dipendente dello stesso ente quale responsabile dell'Ufficio preposto alle attività di rendicontazione, riconoscendo al medesimo una maggiorazione del 30 per cento della retribuzione percepita. La necessaria copertura finanziaria, nel limite di 375 mila euro per il 2013 e 1,5 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2014 e 2015, è assicurata dalle risorse di cui all'art. 14, comma 1, del decreto legge n. 39 del 2009, come convertito dalla legge n. 77 del 2009 nella disponibilità degli Uffici Speciali per la Ricostruzione del comune dell'Aquila e dei comuni del cratere. Il Presidente della regione Abruzzo, d'intesa con i titolari degli Uffici speciali per la ricostruzione, può, nei limiti sopra stabiliti, avvalersi della collaborazione di professionalità idonee alle attività qui richiamate in servizio presso i predetti Uffici garantendone le necessarie sostituzioni con il personale prorogato ai sensi del presente comma.

14-ter. Per la conclusione delle attività di rendicontazione di cui al comma precedente, in considerazione dell'elevato numero di soggetti coinvolti, nonché di mandati di pagamento effettuati, il termine stabilito dall'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è prorogato al 30 giugno 2014.

14-quater. Al fine di procedere al pagamento dei debiti residui riguardanti la soppressa gestione del Commissario delegato per la ricostruzione - Presidente della regione Abruzzo, il Presidente della regione Abruzzo, in deroga alle norme attualmente vigenti in materia, comunica ai titolari degli uffici speciali per la Ricostruzione competenti l'elenco

delle fatture delle prestazioni e delle cessioni di beni inerenti la predetta gestione ai fini del successivo e tempestivo pagamento. Le risorse necessarie per i pagamenti di cui al presente comma sono quelle individuate dall'articolo 14, comma 1, del decreto legge n. 39 del 2009, come convertito dalla legge n. 77 del 2009, già trasferite agli uffici speciali per la ricostruzione del comune dell'Aquila e dei comuni del cratere allo scopo finalizzate».

4.121 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Accantonato (*)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Fermo restando che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, al fine di consentire agli enti pubblici di ricerca di svolgere con pienezza le proprie funzioni istituzionali tramite il consolidamento in ruolo del personale in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione sottoscritto in data 7 aprile 2006, i medesimi enti, previa autorizzazione dei Ministri vigilanti, sono autorizzati alla rideterminazione della propria dotazione organica secondo le rispettive necessità e comunque senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. La rideterminazione è eseguita senza incremento di posti dirigenziali. Le disposizioni del presente comma si applicano in quanto compatibili al personale contrattualizzato dell'università. Le amministrazioni prorogano i contratti del personale in possesso dei suddetti requisiti fino al 31 dicembre 2018».

(*) Ritirato dal Relatore è fatto proprio dal senatore Martelli

4.123

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

«16-bis. Fino a quando non sarà attuato il complessivo riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria a norma dell'articolo

106, secondo comma, della Costituzione, i giudici onorari di tribunale, i vice procuratori onorari e i giudici di pace che abbiano conseguito, al termine del primo incarico triennale o quadriennale, il giudizio di idoneità al proseguimento dell'incarico giudiziario o che siano stati inquadrati nelle predette funzioni ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, permangono nell'esercizio delle rispettive funzioni sino al raggiungimento della massima età anagrafica prevista dai rispettivi ordinamenti, previo conseguimento, ogni quattro anni, dell'idoneità alla prosecuzione dell'incarico.

16-ter. L'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, è abrogato».

4.124

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Improcedibile

Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:

16-bis. Il comma 32 dell'articolo 9 della legge n. 122 del 2010 non si applica al personale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992.

16-ter. Il comma 1 lettera a) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, non si applica al personale del Servizio sanitario nazionale».

4.1001

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. All'articolo 55-*septies* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 5-ter, apportare le seguenti modificazioni:

a) le parole: "l'assenza è giustificata" sono sostituite dalle seguenti: "il permesso è giustificato";

b) dopo le parole: "di attestazione" sono inserite le seguenti: ", anche in ordine all'orario,";

c) in fine, sono aggiunte le seguenti parole: " o da questi ultimi trasmessa mediante posta elettronica".».

4.125 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

V. testo 2*Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:*

«16-bis. All'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole Camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di Presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, uno in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento funzione pubblica ed uno di Unioncamere».

4.125 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato*Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:*

«16-bis. All'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole Camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di Presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, uno in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento funzione pubblica ed uno di Unioncamere. Dalle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato."».

4.127

SANTINI, LO MORO

V. testo 2

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. All'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole Camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di Presidente, uno del Ministero dell'economia e delle finanze, uno della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Funzione Pubblica ed uno di Unioncamere"».

4.127 (testo 2)

SANTINI, LO MORO

Id. em. 4.125 (testo 2)

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. All'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole Camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di Presidente, uno del Ministero dell'economia e delle finanze, uno della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Funzione Pubblica ed uno di Unioncamere. Dalle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato."».

4.126

CUOMO

Improponibile

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Al fine di garantire il supporto necessario alle iniziative in corso volte al superamento delle situazioni di criticità ambientale attualmente sussistenti nel territorio della regione Campania in relazione al ciclo della depurazione delle acque reflue ed alla bonifica e risanamento dei siti contaminati, Campania Ambiente e Servizi S.p.A., società *in house* della regione Campania che svolge attività nei settori della bonifica di siti contaminati o di aree degradate dal punto di vista ambientale o del ripristino e risanamento ambientale, può assumere, mediante procedure selettive, entro i limiti della relativa pianta organica, nel rispetto della normativa vigente ed anche attraverso procedura di mobilità personale con esperienze lavorative pregresse nei settori anzidetti in servizio, alla data di entrata in vigore della presente legge, alle dipendenze di altre società regionali del comparto ambientale ovvero di soggetti che abbiano operato nei settori medesimi. La copertura dei relativi oneri è garantita con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e del Piano di azione per la coesione e, per la parte non riferibile a detti strumenti di programmazione, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica nazionale».

4.128

D'AMBROSIO LETTIERI, BIANCONI, RIZZOTTI

Improponibile

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente

«16-bis. Al comma 2 dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 150 del 2009 le parole: "quattro comparti" e le parole: "quattro aree separate" sono sostituite dalle seguenti: "cinque comparti" e "cinque aree separate"; le parole: "cui corrispondono" sono sostituite dalla seguente: "e". Sono eliminate le parole: "una apposita sezione contrattuale di"».

4.130

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Improponibile

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Al comma 2 dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 150 del 2009 le parole: "quattro separate aree" sono sostituite dalle seguenti: "cinque separate aree"; le parole: "cui corrispondono" sono sostituite dalla

seguinte: "e". Sono eliminate le parole: "una apposita sezione contrattuale di"».

4.129

DE PETRIS, PETRAGLIA, BAROZZINO, STEFANO, CERVellini, DE CRISTOFARO, URAS

Accantonato

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-*bis*. Fermo restando che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale o prevista da norme di legge, al fine di consentire agli Enti pubblici di ricerca di svolgere con pienezza le proprie funzioni istituzionali tramite il consolidamento in ruolo del personale in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli Enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006, i medesimi Enti, previa autorizzazione dei Ministri vigilanti, sono autorizzati alla rideterminazione della propria dotazione organica, in ragione dei finanziamenti di origine governativa, entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, e comunque senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato. La rideterminazione è eseguita senza incremento di posti dirigenziali».

4.132

SIMEONI, ROMANI MAURIZIO, TAVERNA, BENCINI, BOTTICI, CATALFO

Improprio

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-*bis*. Stante il contingente blocco della contrattazione nel pubblico impiego fino a tutto il 2014 sono ammessi a partecipare alla contrattazione di cui all'art. 40 comma 3-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 anche i soggetti sindacali individuati quali rappresentativi ai sensi dell'articolo 43 dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001.».

4.133

FAZZONE, VICECONTE, GIRO, GENTILE, D'AMBROSIO LETTIERI, MANDELLI

Accantonato

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. I contratti in corso stipulati ai sensi del comma 7 dell'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, anche eccedenti la quota di cui all'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono essere prorogati, anche in sede di riorganizzazione realizzata ai sensi dell'art. 2, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, non oltre il 31/12/2016 e comunque fino a copertura e nel limite dei posti disponibili in pianta organica, come complessivamente rideterminata dal D.P.C.M. del 22 gennaio 2013. È fatto salvo quanto disposto dall'art. 1, comma 135 della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

Dall'applicazione della presente norma non derivano nuovi ed ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, e si provvede con le risorse derivanti dall'articolo 48, comma 8, lettera b), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326.

4.316

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Respinto

Dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:

«16-bis. Gli enti di ricerca nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 100 per cento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun anno, ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni a tempo indeterminato ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica possono avviare procedure di reclutamento, mediante concorso pubblico, ricorrendo, per ciascun anno, alle seguenti modalità:

a) concorso pubblico con riserva di posti nel limite massimo del 60 per cento di quelli banditi, per coloro che alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato o matureranno al momento dell'emanazione del bando almeno tre anni di servizio, negli ultimi 5 anni, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o assegno di ricerca alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando; Coloro che hanno già sostenuto una procedura selettiva per un contratto a tempo determinato o assegno di ricerca possono essere assunti previa verifica dell'attività svolta.

b) concorso pubblico per titoli ed esami prevedendo criteri di valorizzazione della professionalità per i soggetti di cui alla lettera *a)* e per coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato complessivamente, negli ultimi 5 anni, almeno tre anni di contratto anche di collaborazione coordinata e continuativa, assegno di ricerca o di contratto di somministrazione di lavoro presso l'amministrazione che emana il bando.

16-ter. La procedura selettiva si ritiene comunque già espletata per coloro che sono in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006.

16-quater. Fermo restando che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, al fine di consentire agli enti pubblici di ricerca di svolgere con pienezza le proprie funzioni istituzionali tramite il consolidamento in ruolo del personale in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006, i medesimi enti sono autorizzati alla rideterminazione della propria dotazione organica secondo le necessità e comunque senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato. La rideterminazione è eseguita senza incremento di posti dirigenziali. Le norme si applicano in quanto compatibili al personale contrattualizzato dell'università. Le amministrazioni prorogano i contratti del personale in possesso dei suddetti requisiti fino al 31 dicembre 2018.

16-quinquies. Gli enti pubblici del comparto della ricerca, ivi compreso l'INAIL per le attività dell'ex ISPESL, sono autorizzati ad assumere, nel periodo 2014-2018, personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca che abbia maturato almeno tre anni di servizio a tempo determinato o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o con assegno di ricerca nei medesimi Enti alla data di emanazione dei bandi di concorso.

16-sexies. L'onere per la copertura finanziaria del comma precedente è garantito mediante l'incremento corrispondente agli scaglioni annuali a valere sui competenti capitoli dei rispettivi Ministeri vigilanti.

16-septies. L'approvazione del fabbisogno del personale, la consistenza e le variazioni dell'organico strettamente necessarie sono disposti con decreto dei rispettivi Ministeri vigilanti previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

16-octies. Le procedure di cui al presente articolo si applicano anche alle università per il personale contrattualizzato che abbia maturato com-

plessivamente almeno tre anni di contratto anche di collaborazione coordinata e continuativa.

4.317

TOCCI

Ritirato

Dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:

«16-bis. Gli enti di ricerca nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 100 per cento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun anno, ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni a tempo indeterminato ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica possono avviare procedure di reclutamento, mediante concorso pubblico, ricorrendo, per ciascun anno, alle seguenti modalità:

a) concorso pubblico con riserva di posti nel limite massimo del 60 per cento di quelli banditi, per coloro che alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato o matureranno al momento dell'emanazione del bando almeno tre anni di servizio, negli ultimi 5 anni, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o assegno di ricerca alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando. Coloro che hanno già sostenuto una procedura selettiva per un contratto a tempo determinato o assegno di ricerca possono essere assunti previa verifica dell'attività svolta;

b) concorso pubblico per titoli ed esami prevedendo criteri di valorizzazione della professionalità per i soggetti di cui alla lettera a) e per coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato complessivamente, negli ultimi 5 anni, almeno tre anni di contratto anche di collaborazione coordinata e continuativa, assegno di ricerca o di contratto di somministrazione di lavoro presso l'amministrazione che emana il bando.

16-ter. La procedura selettiva si ritiene comunque già espletata per coloro che sono in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Pubblici di Ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006».

4.318

TOCCI, PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, ZAVOLI

Ritirato*Dopo il comma 16 aggiungere i seguenti:*

«16-bis. Gli enti di ricerca di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, nonché l'Enea, l'Istat e l'Isfol, l'Inail possono procedere, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale approvata ai sensi dell'articolo 5 comma 4 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213.

16-ter. Il secondo e il terzo periodo del comma 14 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppressi».

4.319

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Respinto*Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:*

«16-bis. Gli enti pubblici del comparto della ricerca, ivi compreso l'I-NAIL per le attività dell'ex ISPESL, sono autorizzati ad assumere per l'assolvimento delle loro funzioni istituzionali I nel triennio 2014-2016, personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca impiegato nelle medesime che abbia maturato almeno tre anni di servizio a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa o assegno di ricerca nei medesimi enti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

16-ter. coloro che sono già stati selezionati sulla base dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006 possono essere consolidati nei ruoli corrispondenti ai profili professionali che ricoprono».

4.320

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Respinto*Dopo il comma 16, aggiungere i seguenti:*

«16-bis. In considerazione delle attività affidate all'ISFOL e delle misure per l'attuazione della «Garanzia per i Giovani», nonché di quelle con-

nesse al monitoraggio di cui all'articolo 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è autorizzato ad assumere, nel triennio 2014-2016, complessive 253 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, in scaglioni annuali fino ad un massimo di 85 unità di personale.

16-ter. Coloro che sono già stati selezionati sulla base dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006 possono essere consolidati nei ruoli corrispondenti ai profili professionali che ricoprono».

4.321

TOCCI

Ritirato

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

«16-bis. Fermo restando che l'accesso ai ruoli della pubblica amministrazione è comunque subordinato all'espletamento di procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, al fine di consentire agli Enti pubblici di ricerca di svolgere con pienezza le proprie funzioni istituzionali tramite il consolidamento in ruolo del personale in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 3, comma 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del personale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, del Contratto collettivo nazionale di lavoro degli Enti pubblici di ricerca sottoscritto in data 7 aprile 2006, i medesimi enti sono autorizzati alla rideterminazione della propria dotazione organica secondo le necessità e comunque senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato. La rideterminazione è eseguita senza incremento di posti dirigenziali. Le norme si applicano in quanto compatibili al personale contrattualizzato dell'università. Le amministrazioni prorogano i contratti del personale in possesso dei suddetti requisiti fino al 31 dicembre 2018».

4.322

TOCCI, PUGLISI, DI GIORGI, IDEM, MARTINI, MINEO, ZAVOLI

Ritirato

Dopo il comma 16 aggiungere il seguente:

«16-bis. Il rapporto di lavoro dei dipendenti degli Enti di ricerca è esclusivamente regolato dalle norme del Contratto collettivo nazionale

di lavoro, ivi comprese le procedure di assunzione a tempo parziale e indeterminato».

4.323

BOCCHINO, MONTEVECCHI, SERRA

Respinto

Dopo il comma 16, aggiungere il seguente:

«16-bis. Al comma 1 dell'articolo 58 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "e la parola: 'cinquanta' è sostituita dalla seguente: 'cento'";

b) alla lettera b) in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "e la parola: 'cinquanta' è sostituita dalla seguente: 'cento'".».

G4.100

DI BIAGIO

V. testo 2

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge atto Senato n. 1015, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche amministrazioni,

premesso che:

il comma 4 dell'articolo 4 del provvedimento in esame dispone la proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, evidenziando una non trascurabile attenzione del Governo verso un rinnovato quanto legittimo coinvolgimento delle professionalità «disattese» delle graduatorie attualmente in *stand-by* della pubblica amministrazione;

a conferma di quanto suindicato, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione a margine del Consiglio dei ministri che ha varato lo stesso provvedimento, ha evidenziato che «bisogna prioritariamente assumere quei tanti ragazzi che hanno vinto un concorso in questi anni ma non sono stati messi in servizio»;

in questo scenario ben si inserisce l'ipotesi di concedere all'Ice-agenzia per la promozione adeguati strumenti finalizzati all'implementazione delle funzionalità dell'Agenzia alla luce dello scenario economico

internazionale entro il quale il Paese è chiamato ad operare che si inseriscano nella *mission* del provvedimento in esame in considerazione della sussistenza - al momento - di una graduatoria di vincitori di concorso valida dall'aprile 2010 che risulta pressoché inutilizzata ed il cui doveroso coinvolgimento potrebbe rappresentare un'ottima ed adeguata premessa per il rinnovamento delle dinamiche di promozione del *made in Italy* in una congiuntura economica certamente complessa;

un tale orientamento ben si colloca nella cornice tracciata dalla legge di stabilità per il 2013 che ha previsto, all'articolo, 1 comma 474, un incremento delle risorse destinate alle spese di funzionamento dell'Ice nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico nell'ambito della missione «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo», pari a 10 milioni di euro per l'anno 2013, lasciando emergere uno scenario in cui le progettualità ed i risultati nel comparto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane siano da massimizzare. Pertanto il progetto dell'implementazione di risorse umane, attingendo da una graduatoria vigente, è da considerarsi in linea con siffatta *mission*;

all'articolo 2 del provvedimento in titolo, sono state riconosciute delle deroghe alla normativa vigente in materia di divieto di nuove assunzioni e conseguentemente sono state previste autorizzazioni all'assunzione in quelle realtà, come ad esempio il Ministero dei beni culturali, l'AGEA ed il corpo nazionale dei vigili del fuoco, dove sono state registrate esigenze di rafforzamento delle funzionalità;

pertanto sarebbe opportuno dare seguito a due auspici già evidenziati dal Governo in materia rispettivamente di implementazione degli strumenti nell'ambito del commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo e di attivo coinvolgimento delle giovani professionalità, appositamente selezionate mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato,

impegna il Governo ad autorizzare, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, l'Ice-Agenzia per la promozione ad assumere il personale appositamente selezionato mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato, così come individuato dalla relativa graduatoria in corso di validità.

G4.100 (testo 2)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge atto Senato n. 1015, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013 recante

disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche amministrazioni,

premessi che:

il comma 4 dell'articolo 4 del provvedimento in esame dispone la proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, evidenziando una non trascurabile attenzione del Governo verso un rinnovato quanto legittimo coinvolgimento delle professionalità «disattese» delle graduatorie attualmente in *stand-by* della pubblica amministrazione;

a conferma di quanto suindicato, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione a margine del Consiglio dei ministri che ha varato lo stesso provvedimento, ha evidenziato che «bisogna prioritariamente assumere quei tanti ragazzi che hanno vinto un concorso in questi anni ma non sono stati messi in servizio»;

in questo scenario ben si inserisce l'ipotesi di concedere all'Ice-agenzia per la promozione adeguati strumenti finalizzati all'implementazione delle funzionalità dell'Agenzia alla luce dello scenario economico internazionale entro il quale il Paese è chiamato ad operare che si inseriscano nella *mission* del provvedimento in esame in considerazione della sussistenza - al momento - di una graduatoria di vincitori di concorso valida dall'aprile 2010 che risulta pressoché inutilizzata ed il cui doveroso coinvolgimento potrebbe rappresentare un'ottima ed adeguata premessa per il rinnovamento delle dinamiche di promozione del *made in Italy* in una congiuntura economica certamente complessa;

un tale orientamento ben si colloca nella cornice tracciata dalla legge di stabilità per il 2013 che ha previsto, all'articolo, 1 comma 474, un incremento delle risorse destinate alle spese di funzionamento dell'Ice nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico nell'ambito della missione «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo», pari a 10 milioni di euro per l'anno 2013, lasciando emergere uno scenario in cui le progettualità ed i risultati nel comparto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane siano da massimizzare. Pertanto il progetto dell'implementazione di risorse umane, attingendo da una graduatoria vigente, è da considerarsi in linea con siffatta *mission*;

all'articolo 2 del provvedimento in titolo, sono state riconosciute delle deroghe alla normativa vigente in materia di divieto di nuove assunzioni e conseguentemente sono state previste autorizzazioni all'assunzione in quelle realtà, come ad esempio il Ministero dei beni culturali, l'AGEA ed il corpo nazionale dei vigili del fuoco, dove sono state registrate esigenze di rafforzamento delle funzionalità;

pertanto sarebbe opportuno dare seguito a due auspici già evidenziati dal Governo in materia rispettivamente di implementazione degli strumenti nell'ambito del commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo e di attivo coinvolgimento delle giovani pro-

fessionalità, appositamente selezionate mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di autorizzare, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, l'Ice-Agenzia per la promozione ad assumere il personale appositamente selezionato mediante l'espletamento di concorso pubblico per posizioni a tempo indeterminato, così come individuato dalla relativa graduatoria in corso di validità.

(*) Accolto dal Governo

G4.101

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1015, di conversione in legge del decreto-legge n. 101 del 2013,

premesso che:

- il decreto direttoriale n. 222 del 20 luglio 2012: «Procedura per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di prima e seconda fascia», stabilisce le regole per il bando 2013 attualmente aperto e che scade il prossimo 30 ottobre;

- il comma 11 dell'articolo 4 del decreto prevede che il mancato conseguimento dell'abilitazione precluda, la partecipazione alle procedure di abilitazione indette nel biennio successivo per il medesimo settore concorsuale della medesima fascia ovvero della fascia superiore;

- se un candidato fa domanda e non riceve l'abilitazione oggi, potrà ripresentare la domanda solo nel 2016;

- si ritiene che tale regola sia fortemente discriminatoria verso i ricercatori a tempo determinato che hanno contratti di durata triennale i quali, nel 2016, potrebbero essere scaduti, mentre ricercatori e professori associati, avendo contratti stabili sono oggettivamente più garantiti;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di eliminare la discriminazione insita nella norma, già a partire dal presente bando ovvero ad evitare, nei futuri bandi, norme che producano disparità di trattamento, al fine di garantire un'uguaglianza sostanziale di tutti i soggetti interessati.

(*) Accolto dal Governo

G4.102

DI BIAGIO

V. testo 2

Il Senato

premessò che:

il provvedimento in esame reca «disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» introducendo misure relative al comparto istruzione ed insegnamento;

in riferimento alla citata materia sussistono criticità relativamente ai percorsi abilitanti speciali (PAS), riservati ai docenti precari in possesso di determinati requisiti di servizio, di cui sono state definite opportune modalità di partecipazione con il decreto direttoriale n. 58 del 25 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale concorsi n. 60 del 30 luglio 2013;

nell'ambito di tale decreto si ravvisava «l'esigenza di definire tempi e modalità di attuazione dei corsi speciali sopracitati, ai sensi dell'articolo 15 commi 1-*bis* e seguenti del decreto ministeriale n. 249 del 2010 e di avviarne l'attivazione dal prossimo anno accademico 2013/2014 nelle more di una parziale revisione dei criteri di accesso ai corsi medesimi finalizzata alla inclusione dell'anno solare 2012/2013 nel novero degli anni scolastici utili per il calcolo del triennio di servizio richiesto»;

tale disposizione aveva anche lo scopo di porre fine, in linea con le disposizioni ministeriali in materia, ad una *impasse* operativa che interessa da tempo tanti precari della scuola nella presentazione delle domande per l'accesso ai PAS, attraverso l'avvio effettivo dei corsi di abilitazione e soprattutto il pieno riconoscimento del servizio prestato nel periodo precedente alla presentazione della domanda;

è opportuno segnalare che, allo stato attuale, la citata situazione di incertezza ed *impasse* permane, mancando ancora il provvedimento di cui al citato decreto direttoriale, una lacuna che rallenta e compromette ulteriormente, di fatto, l'avvio dei PAS creando sperequazioni che, oltre a riflettersi sull'organizzazione dei percorsi, esasperano ulteriormente un comparto che da tempo ormai attende risposte, in uno spirito di concretezza di cui troppe volte si sente la necessità nel contesto pubblico;

impegna il Governo a procedere in tempi certi all'adozione del provvedimento di cui in premessa al fine di consentire l'avvio dei PAS, chiedendo altresì la situazione di coloro che hanno inoltrato regolare domanda di partecipazione, in merito all'inclusione dell'anno scolastico 2012/2013 nel novero degli anni scolastici utili per il calcolo del triennio di servizio richiesto.

G4.102 (testo 2)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato

premessò che:

il provvedimento in esame reca «disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni» introducendo misure relative al comparto istruzione ed insegnamento;

in riferimento alla citata materia sussistono criticità relativamente ai percorsi abilitanti speciali (PAS), riservati ai docenti precari in possesso di determinati requisiti di servizio, di cui sono state definite opportune modalità di partecipazione con il decreto direttoriale n. 58 del 25 luglio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale concorsi n. 60 del 30 luglio 2013;

nell'ambito di tale decreto si ravvisava «l'esigenza di definire tempi e modalità di attuazione dei corsi speciali sopracitati, ai sensi dell'articolo 15 commi 1-*bis* e seguenti del decreto ministeriale n. 249 del 2010 e di avviarne l'attivazione dal prossimo anno accademico 2013/2014 nelle more di una parziale revisione dei criteri di accesso ai corsi medesimi finalizzata alla inclusione dell'anno solare 2012/2013 nel novero degli anni scolastici utili per il calcolo del triennio di servizio richiesto»;

tale disposizione aveva anche lo scopo di porre fine, in linea con le disposizioni ministeriali in materia, ad una *impasse* operativa che interessa da tempo tanti precari della scuola nella presentazione delle domande per l'accesso ai PAS, attraverso l'avvio effettivo dei corsi di abilitazione e soprattutto il pieno riconoscimento del servizio prestato nel periodo precedente alla presentazione della domanda;

è opportuno segnalare che, allo stato attuale, la citata situazione di incertezza ed *impasse* permane, mancando ancora il provvedimento di cui al citato decreto direttoriale, una lacuna che rallenta e compromette ulteriormente, di fatto, l'avvio dei PAS creando sperequazioni che, oltre a riflettersi sull'organizzazione dei percorsi, esasperano ulteriormente un comparto che da tempo ormai attende risposte, in uno spirito di concretezza di cui troppe volte si sente la necessità nel contesto pubblico;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di procedere in tempi certi all'adozione del provvedimento di cui in premessa al fine di consentire l'avvio dei PAS, chiarendo altresì la situazione di coloro che hanno inoltrato regolare domanda di partecipazione, in merito all'inclusione dell'anno scolastico 2012/2013 nel novero degli anni scolastici utili per il calcolo del triennio di servizio richiesto.

(*) Accolto dal Governo

G4.600

ESPOSITO GIUSEPPE

V. testo 2

Il Senato, in sede di conversione in legge del decreto- legge 31 agosto 2013 n. 101,

premessi che:

l'articolo 4 comma 6, secondo periodo (come modificato dagli emendamenti 4.40 testo 2, 4.41 testo 2 e 4.42 testo 2), è volto a dare certezza applicativa agli strumenti prefigurati con l'articolo 4 del decreto- legge in esame, anche ai fini della parallela procedura già prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in modo da mettere in condizione l'amministrazione, onde evitare altresì possibili futuri contenziosi in grado di frustrare le esigenze di stabilità e certezza perseguite con l'intervento normativo, di avere piena contezza dei soggetti nei cui confronti la procedura di cui trattasi deve essere avviata eliminando, quindi, qualsiasi dubbio in sede di applicazione della citata disposizione anche con riguardo alla circostanza che tra i soggetti ammessi alla citata procedura devono essere ricompresi tutti i dipendenti, ivi inclusi quelli legittimamente assunti per esigenze di natura fiduciaria, purché, alla data del 1° gennaio 2013 (data di entrata in vigore della legge di stabilità per l'anno 2013, e pertanto senza alcuna estensione della facoltà in oggetto a dipendenti a contratto ulteriori o diversi rispetto a quanto delineato dal legislatore nel 2012), effettivamente e a qualsiasi titolo lecitamente in servizio per effetto di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e, conseguentemente, inquadrati in qualsiasi categoria contrattuale nell'ambito della dotazione dei dipendenti a contratto della corrispondente pianta organica, secondo la disciplina speciale di riferimento, che, anche indipendentemente dalla eventuale pendenza di un giudizio in sede amministrativa e dai suoi esiti, deve intendersi che ha, comunque, prodotto i suoi effetti, oltre ai fini retributivi e previdenziali, anche ai fini della legittimazione del dipendente ad avvalersi della procedura prevista ai sensi del citato articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012 n. 228;

le conseguenti modifiche hanno la finalità di coordinare, per effetto dell'intervento sopra evidenziato, la disciplina di riferimento per la fattispecie di cui al predetto articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, chiarendone in maniera autentica ed inequivocabile la genuina ratio e pertanto gli effetti applicativi, nonché di consentire all'amministrazione interessata, in considerazione del termine stringente imposto dalla normativa del 2012, secondo cui la procedura si sarebbe dovuta originariamente concludere entro il 31 dicembre 2013, di avere la facoltà di valutare di diluire nel tempo l'immissione in ruolo del personale interessato in coerenza con i termini (dal 1° settembre 2013 al 31 dicembre 2015) ora fissati dal presente provvedimento per l'intero settore pubblico interessato;

L'Amministrazione interessata dovrà procedere a dare attuazione alla procedura di cui al citato articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nei termini sopra chiariti in maniera autentica con l'intervento di cui all'articolo 4, comma 6, sopra descritto del presente provvedimento al fine di non determinare una ingiustificata disparità di trattamento, in coerenza con le modalità di esame già praticate in passato dalla stessa Amministrazione nel corso dei precedenti interventi di stabilizzazione del proprio personale ed in particolare di quelli effettuati ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*duodecies* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, che sono stati garanzia di trasparenza, di valutazione comparativa accurata ed effettiva e, pertanto, di fedele osservanza dei principi Costituzionali in materia;

impegna il Governo ad adottare ogni più adeguato intervento applicativo volto ad assicurare la coerenza nella fase di attuazione con quella che è l'effettiva volontà delle disposizioni normative in esame, una volta che, con l'intervento di chiarificazione autentica di cui all'articolo 4, comma 6, secondo periodo del decreto legge in esame, e i conseguenti interventi normativi sull'articolo 1 comma 166 della legge 24 dicembre 2012 e all'articolo 2, comma 4-*duodecies* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, si è univocamente dato contezza del fatto che le stesse disposizioni citate vanno interpretate univocamente nel senso descritto in premessa.

G4.600 (testo 2)

ESPOSITO GIUSEPPE

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di conversione in legge del decreto- legge 31 agosto 2013 n. 101,

premesso che:

l'articolo 4 comma 6, secondo periodo (come modificato dagli emendamenti 4.40 testo 2, 4.41 testo 2 e 4.42 testo 2), è volto a dare certezza applicativa agli strumenti prefigurati con l'articolo 4 del decreto-legge in esame, anche ai fini della parallela procedura già prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in modo da mettere in condizione l'amministrazione, onde evitare altresì possibili futuri contenziosi in grado di frustrare le esigenze di stabilità e certezza perseguite con l'intervento normativo, di avere piena contezza dei soggetti nei cui confronti la procedura di cui trattasi deve essere avviata eliminando, quindi, qualsiasi dubbio in sede di applicazione della citata disposizione anche con riguardo alla circostanza che tra i soggetti ammessi alla citata procedura devono essere ricompresi tutti i dipendenti, ivi inclusi quelli legittimamente assunti per esigenze di natura fiduciaria,

purché, alla data del 1° gennaio 2013 (data di entrata in vigore della legge di stabilità per l'anno 2013, e pertanto senza alcuna estensione della facoltà in oggetto a dipendenti a contratto ulteriori o diversi rispetto a quanto delineato dal legislatore nel 2012), effettivamente e a qualsiasi titolo lecitamente in servizio per effetto di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e, conseguentemente, inquadrati in qualsiasi categoria contrattuale nell'ambito della dotazione dei dipendenti a contratto della corrispondente pianta organica, secondo la disciplina speciale di riferimento, che, anche indipendentemente dalla eventuale pendenza di un giudizio in sede amministrativa e dai suoi esiti, deve intendersi che ha, comunque, prodotto i suoi effetti, oltre ai fini retributivi e previdenziali, anche ai fini della legittimazione del dipendente ad avvalersi della procedura prevista ai sensi del citato articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012 n. 228;

le conseguenti modifiche hanno la finalità di coordinare, per effetto dell'intervento sopra evidenziato, la disciplina di riferimento per la fattispecie di cui al predetto articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, chiarendone in maniera autentica ed inequivocabile la genuina ratio e pertanto gli effetti applicativi, nonché di consentire all'amministrazione interessata, in considerazione del termine stringente imposto dalla normativa del 2012, secondo cui la procedura si sarebbe dovuta originariamente concludere entro il 31 dicembre 2013, di avere la facoltà di valutare di diluire nel tempo l'immissione in ruolo del personale interessato in coerenza con i termini (dal 1° settembre 2013 al 31 dicembre 2015) ora fissati dal presente provvedimento per l'intero settore pubblico interessato;

l'Amministrazione interessata dovrà procedere a dare attuazione alla procedura di cui al citato articolo 1, comma 166, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nei termini sopra chiariti in maniera autentica con l'intervento di cui all'articolo 4, comma 6, sopra descritto del presente provvedimento al fine di non determinare una ingiustificata disparità di trattamento, in coerenza con le modalità di esame già praticate in passato dalla stessa Amministrazione nel corso dei precedenti interventi di stabilizzazione del proprio personale ed in particolare di quelli effettuati ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*duodecies* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, che sono stati garanzia di trasparenza, di valutazione comparativa accurata ed effettiva e, pertanto, di fedele osservanza dei principi Costituzionali in materia;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare ogni più adeguato intervento applicativo volto ad assicurare la coerenza nella fase di attuazione con quella che è l'effettiva volontà delle disposizioni normative in esame, una volta che, con l'intervento di chiarificazione autentica di cui all'articolo 4, comma 6, secondo periodo del decreto legge in esame, e i conseguenti interventi normativi sull'articolo 1 comma 166 della legge 24 dicembre 2012 e all'articolo 2, comma 4-*duodecies* del decreto-legge 14

marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, si è univocamente dato contezza del fatto che le stesse disposizioni citate vanno interpretate univocamente nel senso descritto in premessa.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.500

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di reclutamento e assunzioni nelle pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun anno, ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni a tempo indeterminato ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento di personale non dirigenziale, mediante concorso pubblico, ricorrendo, per ciascun anno, ad una soltanto delle seguenti modalità:

a) concorso pubblico con riserva di posti nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, per coloro che alla data di pubblicazione dei bandi hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, con esclusione dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici;

b) concorso pubblico per titoli ed esami prevedendo criteri di valorizzazione della professionalità acquisita con esperienze lavorative

presso pubbliche amministrazioni con contratto a tempo determinato, di somministrazione di lavoro o di collaborazione coordinata e continuativa, tenendo conto dell'anzianità maturata e della tipologia di rapporto di lavoro";

b) il comma 3-*ter* è sostituito dal seguente:

"3-*ter*. Nei pubblici concorsi, le riserve di posti previste dalla normativa vigente non possono complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso. Ove si renda necessaria, in relazione a tale limite, una riduzione dei posti da riservare, obbligatoriamente o facoltativamente, tale riduzione si attua in misura proporzionale in relazione a ciascuna categoria di aventi diritto a riserva obbligatoria, applicando i criteri di priorità previsti dall'articolo 5, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e, ove rimangano altri posti disponibili da destinare a riserva facoltativa, tenendo conto delle riserve di cui al comma 3-*bis* del presente articolo e all'articolo 52 con eventuale riduzione in misura proporzionale";

c) il secondo periodo del comma 4 è sostituito dai seguenti: "Per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'avvio delle procedure concorsuali è subordinato all'emanazione, nel rispetto dei vincoli e dei limiti alle assunzioni previste dalla normativa vigente, di un decreto direttoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, verificata l'assenza di graduatorie vigenti, per le medesime amministrazioni, relative alle professionalità necessarie secondo un criterio di equivalenza.

Resta in ogni caso ferma l'applicabilità dell'articolo 3, comma 61, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro il 30 giugno di ogni anno, procede, per le amministrazioni di cui al secondo periodo del presente comma, al censimento delle graduatorie vigenti da rendere pubblico nel sito *internet* istituzionale. A parità di profili professionali, sono preferibilmente utilizzate le graduatorie più recenti. Per gli enti di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, l'autorizzazione di cui al presente comma è concessa in sede di approvazione dei Piani triennali di attività e del piano di fabbisogno del personale e della consistenza dell'organico, di cui all'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto legislativo. Le autorizzazioni concesse ai sensi del presente comma sono inviate alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 14 gennaio 1994, n. 20";

d) il comma 4-*bis* è sostituito dal seguente:

"4-*bis*. Per le amministrazioni indicate al comma 4, con le modalità ivi previste, sono autorizzate le procedure di reclutamento a tempo determinato per contingenti superiori alle cinque unità, inclusi i contratti di for-

mazione e lavoro, tenendo conto dei vincoli finanziari fissati dalla normativa vigente, nonché dei criteri previsti dall'articolo 36 del presente decreto".

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le assunzioni a tempo indeterminato previste dall'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 66, commi 9, 9-*bis* e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'articolo 9, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ivi comprese le assunzioni previste dall'articolo 1, commi 90 e 91, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono autorizzate, per ciascun anno, secondo le modalità di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal comma 1, lettera *c*), del presente articolo, previa richiesta delle amministrazioni, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo. Le autorizzazioni concesse ai sensi del presente comma sono inviate alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *c*), della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

3. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) il comma 10 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b) l'articolo 12, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31;

c) il comma 12 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

4. All'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppresse le parole: ", secondo le modalità di cui al comma10,".

5. All'articolo 14, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: "di cui all'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

6. I bandi dei concorsi per titoli ed esami di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dei concorsi per la qualifica dirigenziale di seconda fascia delle altre amministrazioni pubbliche possono prevedere una riserva di posti, non superiore al 40 per cento dei posti banditi, a favore di coloro che hanno svolto incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione che bandisce il concorso per un periodo non inferiore a cinque

anni. In ogni caso le riserve di posti non possono complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso e tra le categorie riservatarie prevale il diritto alla riserva a favore del personale di ruolo.

7. L'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo, per almeno un anno alla data del 31 dicembre 2012, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari degli organismi medesimi adottati entro il 31 dicembre 2012, avviene secondo procedura selettiva fissata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare. Le assunzioni di cui al presente comma sono finanziate con le risorse del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la cui dotazione è incrementata di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2014. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere disposte nei limiti delle disponibilità del predetto fondo».

Conseguentemente, sopprimere il comma 16 dell'articolo 4.

4.0.1000/1

CHIAVAROLI

Ritirato

All'emendamento 4.0.1000, al comma 1, lettera a), punto a), sostituire le parole: "con esclusione dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici" con le seguenti: "con esclusione, in ogni caso, di coloro che hanno prestato servizio senza soluzione di continuità per periodi inferiori a cinque anni, un mese e un giorno presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici".

4.0.1000/100

IL RELATORE

Decaduto

All'emendamento 4.0.1000, al comma 1, lettera c), dopo il primo periodo inserire il seguente: «Resta ferma l'applicabilità dell'articolo 3, comma 61, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350».

4.0.1000/3

AMATI

Ritirato

All'emendamento 4.0.1000, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«7-bis. Il comma 4 dell'articolo 8 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, è abrogato.».

4.0.1000

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di reclutamento e assunzioni nelle pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente: "3-*bis*. Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun anno, ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni a tempo indeterminato ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento di personale non dirigenziale, mediante concorso pubblico, ricorrendo, per ciascun anno, ad una soltanto delle seguenti modalità:

a) concorso pubblico con riserva di posti nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, per coloro che alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato alle dipendenze di amministrazioni pubbliche, con esclusione dei servizi prestati presso uffici di diretta collaborazione degli organi politici;

b) concorso pubblico per titoli ed esami prevedendo criteri di valorizzazione della professionalità acquisita con esperienze lavorative presso pubbliche amministrazioni con contratto a tempo determinato, di somministrazione di lavoro o di collaborazione coordinata e continuativa

tenendo conto dell'anzianità maturata e della tipologia di rapporto di lavoro.";

b) il comma *3-ter* è sostituito dal seguente: "*3-ter*. Nei pubblici concorsi, le riserve di posti previste dalla normativa vigente non possono complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso. Ove si renda necessaria, in relazione a tale limite, una riduzione dei posti da riservare, obbligatoriamente o facoltativamente, tale riduzione si attua in misura proporzionale in relazione a ciascuna categoria di aventi diritto a riserva obbligatoria, applicando i criteri di priorità previsti dall'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e, ove rimangano altri posti disponibili da destinare a riserva facoltativa, tenendo conto delle riserve del comma *3-bis* e dell'articolo 52 con eventuale riduzione in misura proporzionale.";

c) il secondo periodo del comma 4 è sostituito dal seguente: "Per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici e gli enti di ricerca, l'avvio delle procedure concorsuali è subordinato all'emanazione, nel rispetto dei vincoli e dei limiti alle assunzioni previste dalla normativa vigente, di un decreto direttoriale, della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, verificata l'assenza di graduatorie vigenti, per le medesime amministrazioni, relative alle professionalità necessarie secondo un criterio di equivalenza. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro il 30 giugno di ogni anno, procede, per le amministrazioni di cui al secondo periodo del presente comma, al censimento delle graduatorie vigenti da rendere pubblico sul sito istituzionale. A parità di profili professionali, sono preferibilmente utilizzate le graduatorie più recenti. Per gli enti di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 l'autorizzazione di cui al presente comma è concessa in sede di approvazione dei Piani triennali di attività e del piano di fabbisogno del personale e della consistenza dell'organico, di cui all'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto legislativo. Le autorizzazioni concesse ai sensi del presente comma sono inviate alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *c)*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.";

d) il comma *4-bis* è sostituito dal seguente: "*4-bis*. Per le amministrazioni indicate al comma 4, con le modalità ivi previste, sono autorizzate le procedure di reclutamento a tempo determinato per contingenti superiori alle cinque unità, inclusi i contratti di formazione e lavoro, tenendo conto dei vincoli finanziari fissati dalla normativa vigente, nonché dei criteri previsti dall'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.".

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le assunzioni a tempo indeterminato previste dall'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dall'articolo 66, commi 9, *9-bis* e 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'articolo 9, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, ivi comprese le assunzioni previste dall'articolo 1, commi 90 e 91, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, sono autorizzate, per ciascun anno, secondo le modalità di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, previa richiesta delle amministrazioni, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri, asseverate dai relativi organi di controllo. Le autorizzazioni concesse ai sensi del presente comma sono inviate alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

3. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) il comma 10 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

b) l'articolo 12, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge del 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31;

c) il comma 12 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

4. All'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppresse le parole ", secondo le modalità di cui al comma 10,".

5. All'articolo 14, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, 2, le parole "di cui all'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" sono sostituite dalle seguenti "di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

6. I bandi dei concorsi per titoli ed esami di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dei concorsi per la qualifica dirigenziale di seconda fascia delle altre amministrazioni pubbliche possono prevedere una riserva di posti, non superiore al 40 per cento dei posti banditi, a favore di coloro che hanno svolto incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato presso l'amministrazione che bandisce il concorso per un periodo non inferiore a cinque anni. In ogni caso le riserve di posti non possono complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso e tra le categorie riservatarie prevale il diritto alla riserva a favore del personale di ruolo.

7. L'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo, per almeno un anno alla data del 31 dicem-

bre 2012, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari degli organismi medesimi adottati entro il 31 dicembre 2012, avviene con le modalità previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 101, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare. Le assunzioni di cui al presente comma sono finanziate con le risorse del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, della legge n. 244 del 2007 la cui dotazione è incrementata di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2014. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere disposte nei limiti delle disponibilità del predetto fondo.

8. All'onere derivante dall'attuazione del comma 7, pari a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 24 dicembre 2012, n.228.

9. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto sociale e occupazionale della Città dell'Aquila, il Comune dell'Aquila è autorizzato ad attuare le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 4 avviando procedure pubbliche con riserva fino al 50 per cento dei posti messi a concorso a favore di coloro che siano in possesso dei requisiti prescritti dalla norma, anche per profili professionali e categorie di inquadramento inferiori a quelle del precedente servizio prestato a tempo determinato e in ogni caso afferenti a profili non ricoperti con il cd. concorso "Ripam Abruzzo", di cui all'articolo 67-*ter* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2013, n. 134. Le procedure selettive di cui al presente comma possono essere avviate in deroga al limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno di cui all'articolo 76, comma 7, primo periodo, del 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, fermo restando il rispetto del limite di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché nel limite della dotazione organica dell'Ente.».

Conseguentemente, sopprimere il comma 16.

4.0.1

PELINO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Modificazioni alla legge n. 43 del 2005)

1. All'articolo 1-*sexies*, del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito con modificazioni dalla legge n. 43 del 2005, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. A decorrere dall'anno scolastico 2013/2014 gli incarichi di presidenza sono conferiti, prioritariamente, a coloro che già rivestivano in precedenza il suddetto incarico. In via subordinata, gli incarichi di cui al periodo precedente sono assegnati secondo il seguente ordine:

a) ai soggetti risultati idonei in una delle precedenti procedure concorsuali per il reclutamento di dirigenti scolastici (ordinari o riservati) ma non immessi in ruolo per carenza di posti vacanti e disponibili;

b) ai soggetti risultati idonei in una delle precedenti procedure concorsuali per il reclutamento di dirigenti scolastici (ordinari o riservati) ma non immessi in ruolo per annullamento della procedura concorsuale;

c) ai soggetti che abbiano partecipato a precedenti concorsi per il reclutamento di dirigenti scolastici (ordinari o riservati) e che abbiano instaurato un contenzioso ancora pendente avente come oggetto l'esclusione e/o il mancato superamento dei concorsi.

1-*ter*. Al fine di assicurare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'assegnazione degli incarichi di cui alle lettere *a)* e *b)* del precedente comma si provvede mediante l'attribuzione di un importo corrispondente all'indennità di reggenza che sarebbe spettata al dirigente scolastico destinatario di incarico di reggenza su sedi vacanti.

1-*quater*. I docenti a cui è attribuito un incarico di presidenza di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1-*bis* sono ammessi ad un periodo di formazione, previo superamento di un esame colloquio, ai fini dell'immissione nel ruolo dei dirigenti scolastici. Il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca disciplina con proprio decreto, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le modalità di svolgimento dell'esame colloquio e del periodo di formazione"».

4.0.2

ZANETTIN

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni sulla contrattazione nel pubblico impiego)

1. Stante il contingente blocco della contrattazione nel pubblico impiego fino a tutto il 2014 sono ammessi a partecipare alla contrattazione di cui all'art. 40 comma 3-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 anche i soggetti sindacali individuati quali rappresentanti ai sensi dell'art. 43 dello stesso decreto legislativo n. 165 del 2001».

4.0.3

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. All'articolo 97, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: "Il rapporto di lavoro dei segretari comunali e provinciali" sono inserite le parole: "di qualifica dirigenziale, ove di fascia A e B, e di qualifica direttiva, ove di fascia C," e dopo le parole: "è disciplinato dai contratti collettivi" è inserita la seguente frase: "rispettivamente di Area 1 e di Comparto Ministeri, in apposite sezioni separate"».

4.0.4

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. All'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" , al comma 4, dopo la lettera *c*) è inserita la seguente:

"*c-bis*) nei Comuni fino a 10.000 abitanti può rogare tutti I contratti e autenticare le scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dei

privati residenti per gli atti di valore fino a Euro 200.000,00; in tal caso il Comune introita il 50% dei diritti di segreteria di cui alla tabella approvata con Legge 29 ottobre 1987 n. 440"».

4.0.5

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Norme sulla formazione e composizione del Governo)

1. A partire dal Governo in carica all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il numero dei Ministeri, ivi compresi quelli senza portafoglio, è stabilito in dieci. Il numero totale dei componenti del governo a qualsiasi titolo, ivi compresi viceministri e sottosegretari, non può essere superiore a quaranta e la composizione del Governo deve essere coerente con il principio stabilito dall'articolo 51, comma 1, ultima parte, della Costituzione».

Conseguentemente, il comma 376, art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è abrogato.

4.0.6

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Razionalizzazione del ruolo del segretario comunale e provinciale)

1. Al Capo II del Testo unico delle disposizioni concernenti gli Enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di rendere facoltativa, per i Comuni e le Province, la nomina del segretario titolare dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciale è apportata la seguente modifica: art. 97,

comma 1, dopo le parole: "il Comune e la provincia hanno", sono inserite le seguenti: "la facoltà di avvalersi di"».

4.0.700

LA COMMISSIONE

Accantonato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di dirigenza sanitaria del Ministero della salute, di certificazioni mediche e di medicina fiscale, nonché profili pensionistici per le donazioni di sangue e di emocomponenti)

1. Il personale di qualifica dirigenziale del Ministero della salute con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, nonché il personale successivamente inquadrato nelle corrispondenti qualifiche è collocato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in un unico livello, nel ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute. Ai sensi dell'articolo 40, commi 1 e 2, del decreto legislativo, 30 marzo 2001, n. 165, in sede di contrattazione collettiva successiva a quella relativa al quadriennio 2006-2009, ferma rimanendo l'esclusività del rapporto di lavoro, sono estesi al personale dirigente di cui al precedente periodo, prioritariamente e nei limiti delle risorse disponibili per i rinnovi contrattuali, gli istituti previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per le corrispondenti qualifiche del Servizio sanitario nazionale e recepiti nei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro. Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dal precedente periodo e fermo restando quanto previsto al comma 4, al personale dirigente di cui al presente comma continua a spettare il trattamento giuridico ed economico attualmente in godimento. I titoli di servizio maturati presso il Ministero della salute nei profili professionali sanitari anche con rapporto di lavoro a tempo determinato sono equiparati ai titoli del Servizio sanitario nazionale.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e la semplificazione, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nei limiti delle dotazioni organiche vigenti, sono individuati il contingente dei posti destinati alla dirigenza del ruolo sanitario del Ministero e i principi generali in materia di incarichi conferibili e modalità di attribuzione degli stessi. I posti e gli incarichi di cui al precedente periodo sono individuati e ripartiti con

successivo decreto del Ministro della salute. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti collocati nel ruolo di cui al comma 1, già inquadrati nella seconda fascia del ruolo dei dirigenti del Ministero della salute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5.

3. L'accesso al ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute avviene mediante pubblico concorso per titoli ed esami, in coerenza con la normativa di accesso prevista per la dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale e nell'ambito delle facoltà assunzionali vigenti per il Ministero della salute. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, gli incarichi corrispondenti alle tipologie previste dall'articolo 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e individuati ai sensi del comma 2, vengono attribuiti in base alle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4. Nei limiti del contingente di posti individuato ai sensi del comma 2, agli incarichi di direzione di uffici dirigenziali di livello non generale corrispondenti agli incarichi di struttura complessa previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, si accede in base ai requisiti previsti per la dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale, previa procedura selettiva interna ai sensi dell'articolo 19, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La procedura di conferimento è attivata in relazione alle posizioni che si rendono disponibili e il differenziale retributivo da corrispondere ai soggetti incaricati è imputata, in occasione del primo conferimento dell'incarico, sulle risorse finanziarie del Ministero della salute come previste dalla normativa vigente in materia di assunzioni.

5. I dirigenti sanitari del Ministero della salute che abbiano ricoperto incarichi di direzione di uffici dirigenziali di livello non generale corrispondenti agli incarichi di struttura complessa o di direzione di aziende sanitarie o di enti del Servizio sanitario nazionale per almeno cinque anni, anche non continuativi, possono partecipare alle procedure per l'attribuzione di incarichi dirigenziali di livello generale ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché partecipare al concorso previsto dall'articolo 28-*bis* del predetto decreto legislativo. Si applica l'articolo 23, comma 1, ultimo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

6. All'articolo 42-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. I certificati per l'attività sportiva non agonistica di cui all'articolo 3 del citato decreto del ministro della salute 24 aprile 2013 vengono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport e dai medici della Federazione medico-sportiva italiana del Comitato

olimpico nazionale italiano. Ai fini del rilascio di tali certificati, i medici certificatori si avvalgono, oltre che dell'esame clinico, degli accertamenti previsti dalle linee guida approvate con decreto del Ministro della salute, su proposta della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, sentito il Consiglio superiore di Sanità".

7. Le funzioni di accertamento medico-legale relative alle assenze per malattia dei lavoratori dipendenti svolte dalle aziende sanitarie locali sono trasferite all'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.), che succede in tutti i rapporti attivi e passivi. Per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, gli accertamenti sono disposti nel rispetto del regime previsto dall'articolo 55-septies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

8. In sede di approvazione della legge di bilancio è stabilita la dotazione degli stanziamenti a favore dell'I.N.P.S. con destinazione vincolata agli accertamenti medico-legali per le assenze per malattia, secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

9. Gli oneri per l'espletamento degli accertamenti medico-legali di cui al comma 8 sono a carico dell'I.N.P.S. Le liste speciali, già costituite ai sensi del comma 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, sono trasformate in liste speciali ad esaurimento, nelle quali vengono confermati i medici inseriti nelle suddette liste alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e che vi risultavano già iscritti alla data del 31 dicembre 2007.

10. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono stabilite le modalità attuative delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 9 e i requisiti di idoneità ed appropriatezza delle strutture e delle risorse umane dedicate alla specifica funzione, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della salute.

11. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

12. All'articolo 6, comma 2-*quater*, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, dopo le parole: "guadagni ordinaria" sono aggiunte le seguenti: ", nonché per la donazione di sangue e di emocomponenti, come previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n.219".».

4.0.8

MORGONI

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Potenziamento della capacità operativa dello Stato per il superamento strutturale delle situazioni di crisi ambientale)

1. In considerazione della necessità di dotare l'amministrazione statale della capacità operativa necessaria al superamento strutturale delle situazioni di crisi ambientale, non si applicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 8-*bis* e 8-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, nonché le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, fatta salva la rideterminazione degli uffici dirigenziali di livello generale e delle relative dotazioni organiche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013. All'attuazione del presente comma si procede con il provvedimento di cui all'articolo 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte con contestuale riduzione delle dotazioni finanziarie dei capitoli rimodulabili di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.0.9

RUSSO

Improcedibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di reclutamento e assunzioni nelle pubbliche amministrazioni)

1. L'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo, per almeno un anno alla data del 31 dicembre 2012, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari degli organismi medesimi adottati entro il 31 dicembre 2012, avviene con le modalità previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 101, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare. Le assunzioni di cui al presente comma sono finanziate con le risorse del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, della legge n. 244 del 2007 la cui dotazione è incrementata di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2014. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere disposte nei limiti delle disponibilità del predetto fondo».

4.0.10MATTESINI, DI GIORGI, BIANCO, SILVESTRO, MATURANI, DIRINDIN, GRANAIOLA,
PADUA**Improprio**

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di coordinamento della finanza pubblica e di contenimento della spesa pubblica, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e le Aziende pubbliche di servizi alla persona di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, sono sottoposte alla stessa disciplina prevista per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale o per le Aziende Speciali dei Comuni

che operino nei settori dei servizi socio sanitari, assistenziali, culturali ed educativi».

4.0.11

SAGGESE

Improponibile

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di segretari comunali e provinciali)

1. All'articolo 97, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: "Il rapporto di lavoro dei segretari comunali e provinciali" sono inserite le seguenti: "di qualifica dirigenziale, ove di fascia A e B, e di qualifica direttiva, ove di fascia C," e dopo le parole: "è disciplinato dai contratti collettivi" è inserita la seguente frase: "rispettivamente di Area 1 e di Comparto Ministeri, in apposite sezioni separate"».

4.0.12

GATTI

Improponibile

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-*bis*.

1. Il comma 239 dell'articolo 1 della legge 18 dicembre 2012, n. 228, è sostituito dal seguente:

"239. Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42, e di ricongiunzione dei periodi assicurativi di cui alla legge 7 febbraio 1979, n. 29, e successive modificazioni, i soggetti iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, autonomi, e degli iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle associazioni e le fondazioni di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, hanno facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti al fine del conseguimento di un'unica pensione. La predetta facoltà può essere esercitata per la liquidazione del trattamento pensionistico di vecchiaia, di anzianità e la liquidazione del tratta-

mento pensionistico per la pensione anticipata di cui al comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, nonché dei trattamenti per inabilità e ai superstiti di assicurato deceduto prima di aver acquisito il diritto a pensione"».

4.0.13

BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Suppressione degli uffici territoriali del Governo)

1. Allo scopo di contenere le spese dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno, a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono soppresse le Prefetture-Uffici territoriali del Governo. Le funzioni esercitate dai Prefetti in relazione al mantenimento dell'ordine pubblico sono assegnate ai questori territorialmente competenti».

4.0.14

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Improponibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Disposizioni in materia di trattamenti economici a carico delle finanze pubbliche)

1. Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceve a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o a prevalente partecipazione pubblica nonché loro controllate, e di chiunque ha

rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo ovvero con le testate giornalistiche che beneficiano in forma diretta o indiretta di finanziamenti pubblici, non può superare il trattamento annuo lordo spettante ai membri del Parlamento. Il limite si applica anche ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, agli avvocati e procuratori dello Stato, al personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, ai presidenti e componenti di collegi e organi di governo e di controllo di società non quotate, ai presidenti delle autorità indipendenti, ai dirigenti pubblici, nonché ai dirigenti di banche e di istituti di credito disciplinati dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, e ai dirigenti delle società o aziende che beneficiano in forma diretta o indiretta di interventi pubblici in funzione anticrisi».

4.0.900

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

Art. 4-bis.

1. In attuazione degli articoli 21 e 33 della Costituzione, all'articolo 53, comma 6, lettera *c*) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dopo la parola «seminari» sono aggiunte le parole seguenti: «dall'attività di insegnamento e di ricerca scientifica».

2. All'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 6 dopo la lettera *f*-bis) è aggiunta la seguente: «f-ter) della partecipazione a Commissioni ministeriali».

3. All'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: «6-bis. Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto con il comma precedente».

4.0.650

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani di cui alla legge 9 marzo 1971, n. 98, che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo, per almeno un anno alla data del 31 dicembre 2012, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, o di quelli dei singoli Stati esteri che ne fanno parte, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari degli organismi medesimi adottati entro il 31 dicembre 2012, avviene con le modalità previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 101, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 con assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare. Le assunzioni di cui al presente comma sono finanziate con le risorse del fondo di cui all'articolo 2, comma 100, della legge n. 244 del 2007 la cui dotazione è incrementata di un milione di euro a decorrere dall'anno 2014. Le assunzioni di cui al presente comma possono essere disposte nei limiti delle disponibilità del predetto fondo.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE**CAPO II****MISURE PER L'EFFICIENTAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI****Articolo 5.**

(Disposizioni in materia di trasparenza, anticorruzione e valutazione della performance)

1. Al fine di concentrare l'attività della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche ammini-

strazioni, sono trasferite all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le funzioni della predetta Commissione in materia di misurazione e valutazione della performance di cui agli articoli 7, 10, 12, 13 e 14 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

2. Il collegio di indirizzo e controllo di cui all'articolo 46, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, è integrato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da due componenti, anche estranei alla pubblica amministrazione, esperti in tema di servizi pubblici, management, misurazione della performance e valutazione del personale.

3. L'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 165 del 2001, con regolamento, organizza la propria attività distinguendo l'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo da quello relativo alla contrattazione.

4. Sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica le funzioni della predetta Commissione in materia di qualità dei servizi pubblici.

5. L'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 è sostituito dal seguente: «3. La Commissione è organo collegiale composto dal Presidente e da due componenti scelti tra esperti di elevata professionalità anche estranei all'amministrazione, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione. Il Presidente e i componenti sono nominati, nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti. Il Presidente su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, i due componenti su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per la pubblica amministrazione.».

6. I commi 1 e 4 dell'articolo 34-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono abrogati.

7. Il Presidente e i componenti della Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2009, già insediati alla data di entrata in vigore del presente decreto, restano in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e dei nuovi componenti. Le proposte di nomina del Presidente e dei componenti devono essere formulate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

8. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, senza oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.300

D'ALÌ

Sopprimere l'articolo.

5.1

VOLPI, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI

Sopprimere l'articolo.

5.2

LANZILLOTTA, ICHINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. All'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, comma 3 il primo periodo è sostituito dal seguente: "La Commissione è organo collegiale composto da cinque componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione, e di notoria indipendenza. Tra questi, tre componenti possiedono comprovate competenze in Italia e all'estero, sia nel settore pubblico che in quello privato in tema di servizi pubblici, management, misurazione della performance, nonché di gestione e valutazione del personale. Altri due componenti sono scelti tra esperti di comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione".

2. Conseguentemente, all'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, sopprimere la lettera *h*).

3. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto si procede all'integrazione del collegio in carica con due componenti esperti in materia di contrasto alla corruzione nominati secondo i criteri e le procedure di cui al comma 3 dell'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150. Tali componenti rimangono in carica fino al rinnovo del collegio attualmente in carica».

5.1000/1 (già 5.100/1)

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO

All'emendamento 5.1000, lettera c), capoverso «5-bis», sostituire il primo, il secondo ed il terzo periodo con i seguenti: «La Commissione è organo collegiale composto da tre componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione. I componenti sono nominati, tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'Interno, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti. In occasione della prima seduta, convocata dal componente più anziano di età, i componenti eleggono nel loro ambito il Presidente della Commissione».

5.1000/2

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO

All'emendamento 5.1000, lettera c), capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

5.1000/3

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO

All'emendamento 5.1000, lettera c), capoverso «5-ter», sostituire i commi 3-ter, 3-quater e 3-quinquies con il seguente:

«3-ter. L'Autorità può avvalersi di dipendenti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni o di enti pubblici in posizione di comando, fuori ruolo o in aspettativa, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, in numero non superiore, complessivamente a trenta unità. Tale personale è costituito da soggetti esperti in materia di contrasto alla corruzione.».

5.1000/4

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO

All'emendamento 5.1000, lettera c), capoverso «5-ter» aggiungere, in fine, le seguenti parole: «di importo non superiore al 50 per cento del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione ed equiparate».

5.1000 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere i commi 1 e 2;

b) sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.).»;

c) sostituire il comma 5 con i seguenti:

«5. L'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. L'Autorità è organo collegiale composto dal Presidente e quattro componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione con comprovate competenze in Italia e all'estero, sia nel settore pubblico che in quello privato, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione, di management e misurazione della performance, nonché di gestione e valutazione del personale. Il Presidente e i componenti sono nominati, tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti. Il Presidente è nominato su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia e del Ministro dell'interno, i componenti sono nominati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione. Il Presidente e i componenti dell'Autorità non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei tre anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'Autorità. I componenti sono nominati per un periodo di sei anni e non possono essere confermati nella carica.".

5-bis. All'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

"3-bis. Ai componenti e al personale dell'Autorità si applica il regime previsto dall'articolo 2, comma 10, della legge 14 novembre 1995, n. 481. Il Presidente e i componenti, se dipendenti da pubblica amministrazione o magistrati in attività di servizio sono collocati fuori ruolo, se ne fanno richiesta, e il posto corrispondente nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza è reso indisponibile per tutta la durata del mandato; se professori universitari, sono collocati in aspettativa senza assegni. Al Presidente e ai componenti compete una indennità di funzione fissata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

3-ter. Il collegio nomina, su proposta del Presidente, un Segretario generale che sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e ne risponde al Presidente. L'Autorità definisce con propri regolamenti le norme concernenti il proprio funzionamento.

3-quater. È istituito il ruolo organico del personale dipendente dell'Autorità, fissato nel limite di trenta unità. Con proprio regolamento l'Autorità definisce l'ordinamento delle carriere e le modalità del reclutamento, le modalità dell'inquadramento in ruolo del personale in servizio alla data dell'entrata in vigore del regolamento, il trattamento giuridico ed economico del personale, ripartisce l'organico tra il personale dei diversi livelli e quello delle qualifiche dirigenziali e disciplina l'organizzazione, il funzionamento dell'ufficio, la riscossione e la utilizzazione dei diritti di segreteria e la gestione delle spese. Il regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

3-quinquies. L'Autorità può avvalersi, per motivate esigenze, di dipendenti dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni o di enti pubblici in posizione di comando, fuori ruolo o in aspettativa, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, in numero non superiore, complessivamente, a 20 unità. L'Autorità può altresì conferire incarichi di consulenza per specifiche attività. Ai consulenti può essere riconosciuta una indennità stabilita con provvedimento collegiale dell'Autorità.

3-sexies. Le spese di funzionamento dell'Autorità sono poste a carico di un fondo stanziato a tale scopo nel bilancio dello Stato e iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale confluisce lo stanziamento di cui all'articolo 13, comma 13, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. All'Autorità è garantita autonomia nella gestione finanziaria. Il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei conti.

3-septies. L'Autorità, sulla base di intese con il Ministro dell'economia e delle finanze, può avvalersi della Guardia di finanza, che agisce con i poteri di indagine ad essa attribuiti ai fini degli accertamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto e all'imposta sui redditi. La Commissione, agli stessi fini, può richiedere indagini, accertamenti e relazioni all'Ispettorato per la funzione pubblica."»;

d) al comma 6, sostituire le parole: «I commi 1 e 4 dell'articolo» con le seguenti: «L'articolo» e le parole: «sono abrogate» con le seguenti: «è abrogato»;

e) sostituire il comma 7 con il seguente: «7. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono nominati il nuovo presidente e il nuovo componente dell'Autorità di cui al presente articolo. In sede di prima applicazione, il nuovo Presidente e il nuovo componente, nonché quelli già in carica alla data dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto restano in carica fino alla data del 31 dicembre 2016.»;

f) aggiungere, in fine, il seguente comma: «8-bis. All'Autorità di cui al presente articolo, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 23, comma 1, lettera h), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.».

5.3

MAURO GIOVANNI

Al comma 2, dopo le parole: «e delle finanze,» inserire le seguenti: «d'intesa con la Conferenza unificata».

5.4

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Al comma 2, dopo le parole: «e delle finanze,» inserire le seguenti: «d'intesa con la Conferenza unificata».

5.5

OPELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO, PUGLIA

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione è organo collegiale composto da tre componenti scelti tra esperti di elevata professionalità, anche estranei all'amministrazione, di notoria indipendenza e comprovata esperienza in materia di contrasto alla corruzione. I componenti sono nominati, tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggio-

ranza dei due terzi dei componenti. I componenti della Commissione non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei cinque anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni della Commissione. I componenti sono nominati per un periodo di sei anni e non possono essere confermati. In occasione della prima seduta, convocata dal componente più anziano di età, i componenti eleggono nel loro ambito il Presidente della Commissione».

5.6

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO, PUGLIA, BLUNDO, CIOFFI

Al comma 3, aggiungere, in fine, seguente periodo: «I componenti della Commissione non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei cinque anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni della Commissione».

5.7

ORELLANA, CAMPANELLA, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, BERTOROTTA, BULGARELLI, MANGILI, MOLINARI, MUSSINI, CATALFO, PUGLIA, CIOFFI

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I componenti sono nominati per un periodo di sei anni e non possono essere confermati».

5.8

MAURO GIOVANNI

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-bis. In via di prima applicazione dell'articolo 40, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al rinnovo del CCNL nazionale del comparto enti locali, al fine di assicurare adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando la qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3, e la professionalità dei dipendenti, la contrattazione integrativa per gli enti locali si svolge attraverso la formazione di delegazioni di parte pubblica in forma associata tra la provincia e i comuni, singoli e associati, e lo svolgimento delle sessioni negoziali in ambito territoriale provinciale.

3-ter. L'art. 40, comma 3-*quater*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è soppresso».

5.9

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. In via di prima applicazione dell'articolo 40, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al rinnovo del CCNL nazionale del comparto enti locali, al fine di assicurare adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando la qualità della performance ai sensi dell'articolo 45, comma 3, e la professionalità dei dipendenti, la contrattazione integrativa per gli enti locali si svolge attraverso la formazione di delegazioni di parte pubblica in forma associata tra la provincia e i comuni, singoli e associati, e lo svolgimento delle sessioni negoziali in ambito territoriale provinciale.

3-ter. L'art. 40, comma 3-*quater*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è soppresso».

5.10

BONFRISCO, ALBERTI CASELLATI, FAZZONE

Al comma 5, sostituire il secondo e il terzo con il seguente:

«Il Presidente e i componenti sono nominati, nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica emanato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in Conferenza unificata e previo parere favorevole delle Commissioni parlamentari competenti espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti».

5.11

BUEMI, LONGO FAUSTO GUILHERME, ZIN, BERGER

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. Ogni Amministrazione interessata dal presente articolo provvede al proprio interno ad individuare un organo di seconda istanza, a carattere monocratico o collegiale, ove non già previsto dal proprio ordinamento, a cui il valutato possa rivolgersi dopo aver espletato la procedura in contraddittorio con l'organo valutatore di prima istanza. In analogia, ogni Amministrazione dovrà anche dotarsi di un organo collegiale compe-

tente a riesaminare entro 15 giorni lavorativi dalla richiesta dell'interessato il provvedimento sanzionatorio adottato ai sensi dell'articolo 55-*bis*, comma 1, introdotto dal decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, eventualmente prevedendo, per i dirigenti di seconda fascia, un componente esterno scelto tra i dirigenti dell'Aran».

5.12

CIOFFI, SCIBONA, BLUNDO, PUGLIA

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-*bis*. I comuni privi dei regolamenti attuativi degli istituti ed organismi di partecipazione popolare di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, devono approvarli entro e non oltre 180 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

5.13

LUMIA

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-*bis*. Al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico sostituire ove ricorrono le parole: "popolazione superiore ai 15.000 abitanti" con le seguenti: "popolazione superiore ai 20.000 abitanti"».

5.14

MUNERATO, BISINELLA, CALDEROLI, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DAVICO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

Dopo il comma 8, aggiungere, in fine, il seguente:

«8-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2014, i sindacati e le loro associazioni, sia di lavoratori sia di datori di lavoro, pubblici e privati, comunque costituiti, che percepiscono a qualsiasi titolo contributi da parte degli iscritti, dello Stato o di enti pubblici, e che sono ammessi alla contrattazione collettiva, sono tenuti alla redazione del bilancio di esercizio ed alla sua pubblicazione entro il 30 giugno di ogni anno su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale, il bilancio di esercizio corredato di una sintesi della relazione sulla gestione e della nota integrativa. Il bilancio di esercizio, corredato di una sintesi della relazione sulla gestione e della nota integrativa, sottoscritti dal rappresentante legale o dal tesoriere

del sindacato o dell'associazione, della relazione e dei revisori dei conti, da essi sottoscritta, nonché delle copie dei quotidiani ove è avvenuta la pubblicazione, è trasmesso dal rappresentante legale o dal tesoriere entro il mese di giugno di ogni anno al Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

G5.100

ORELLANA, MORRA, CATALFO, BENCINI, PAGLINI, PUGLIA, BERTOROTTA, BULGARELLI, GAETTI, ENDRIZZI, LEZZI, MOLINARI, MUSSINI, CIOFFI

La Commissione,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (Atto Senato n. 1015);

premesso che:

il capo II del decreto in esame reca misure per l'efficientamento e la razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni;

considerato che:

stante l'attuale legislazione in materia di lavoro in generale e di sicurezza sui luoghi di lavoro in particolare, il potere di effettuare interventi ispettivi è riconosciuto ad una pluralità di strutture pubbliche preposte alla vigilanza;

se tale molteplicità di soggetti preposti alla vigilanza può essere dettato da una giusta esigenza di garantire sui luoghi di lavoro l'effettivo rispetto della normativa in tema di contratti e sicurezza, non di meno essa presenta assai spesso sovrapposizioni o duplicazioni di competenze che comportano un inutile spreco di risorse in capo alle pubbliche amministrazioni e un aggravio degli adempimenti burocratici a carico delle imprese;

impegna il Governo:

a porre in essere, attraverso appositi provvedimenti, una complessiva riforma del sistema dei controlli sulla legislazione del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di:

pervenire ad una semplificazione ed una chiara e più razionale ripartizione dei compiti di vigilanza tra le varie amministrazioni attualmente coinvolte;

rendere più stretto il collegamento tra le citate amministrazioni al fine di favorire la condivisione delle informazioni sui soggetti già sottoposti a interventi ispettivi.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.100 (testo 2 corretto)

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Disposizioni in materia di protezione civile)

1. A decorrere dall'anno 2013, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile - nel limite di spesa di 1,5 milioni di euro - sono individuate le attività afferenti l'allertamento, il monitoraggio e il coordinamento operativo delle attività di protezione civile per le quali è riconosciuta una specifica indennità al personale non dirigenziale impiegato, in ragione della straordinarietà dell'impegno e del disagio lavorativo e limitatamente al periodo di effettivo svolgimento delle predette attività. Con il medesimo provvedimento sono altresì individuate la misura e le modalità per l'attribuzione della predetta indennità. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 1,5 milioni di euro annui, si provvede, quanto ad euro 1.000.000, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione della spesa di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, così come determinata dalla tabella C, allegata alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, e quanto ad euro 500.000, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152 così come determinata dalla tabella C, allegata alla legge 24 dicembre 2012, n. 228."».

5.0.1

MAURO GIOVANNI, FERRARA MARIO, BILARDI, COMPAGNONE, SCAVONE

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Riduzioni strutture degli enti in materia di certificazione)

1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che, tra l'altro, svolgono anche funzioni di certificazione, provvedono, salvo quanto previsto al comma 2,

ad eliminare le proprie strutture o uffici aventi ad oggetto una attività di certificazione.

2. La previsione di cui al comma 1 non trova applicazione nelle seguenti certificazioni:

- a) anagrafe, stato civile e in materia penale;
- b) ambientale e di tutela della salute pubblica;
- c) in materia di diritti reali sui beni immobili.

3. Laddove eliminata la funzione di certificazione viene affidata a professionisti o a organizzazioni private».

5.0.2

BOTTICI, PUGLIA

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Modifica della legge 7 agosto 1990, n. 241)

1. Il primo periodo del comma 4 dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"4. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta di accesso la stessa si intende accolta e i documenti richiesti sono resi disponibili per l'accesso"».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
001	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.2 (testo 2), la Commissione	234	232	001	231	000	117	APPR.
002	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.3, Volpi e altri	243	242	008	016	218	122	RESP.
003	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.6 (testo 2), Arrigoni	241	240	007	069	164	121	RESP.
004	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.11 (testo 2), la Commissione	243	242	001	240	001	122	APPR.
005	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.12 (testo 2), la Commissione	241	240	001	239	000	121	APPR.
006	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.14, Volpi e altri	244	243	003	016	224	122	RESP.
007	Nom.	DDL n.1015. Emm. 1.17, De Petris e altri	249	248	002	052	194	125	RESP.
008	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.19, Volpi e altri	250	249	008	013	228	125	RESP.
009	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.20, la Commissione	251	250	002	246	002	126	APPR.
010	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.23 (testo 2), la Commissione	252	251	000	239	012	126	APPR.
011	Nom.	DDL n.1015. Em. 1.0.2, Bisinella e altri	250	249	000	026	223	125	RESP.
012	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.4, De Petris e altri	256	255	002	023	230	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.8, la Commissione	261	260	001	258	001	131	APPR.
014	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.304, De Petris e altri	259	258	001	069	188	130	RESP.
015	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.19, Fucksia e altri	257	256	002	062	192	129	RESP.
016	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.23, Bencini e altri	258	257	002	059	196	129	RESP.
017	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.20 (testo corretto), Martelli e De Petris	258	256	004	056	196	129	RESP.
018	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.27 (testo 2), Martelli	259	257	001	056	200	129	RESP.
019	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.32, Buemi e altri	260	259	002	209	048	130	APPR.
020	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.34 (testo 2), Martelli	259	258	005	056	197	130	RESP.
021	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.38, la Commissione	260	259	002	202	055	130	APPR.
022	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.39 (testo 2), la Commissione	257	256	002	254	000	129	APPR.
023	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.41, Catalfo e altri	256	255	003	056	196	128	RESP.
024	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.44, Catalfo e altri	257	255	003	056	196	128	RESP.
025	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.305, Campanella	259	258	004	067	187	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.42 (testo 2 corretto), la Commissione	261	260	003	254	003	131	APPR.
027	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.52, la Commissione	260	259	003	210	046	130	APPR.
028	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.57, Bisinella e altri	259	258	045	018	195	130	RESP.
029	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.59, Munerato e altri	261	260	010	051	199	131	RESP.
030	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.307, Petraglia e altri	259	257	049	020	188	129	RESP.
031	Nom.	DDL n.1015. Emm. 2.61 e 2.62, Bisinella e altri; Gaetti e altri	256	255	002	066	187	128	RESP.
032	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.75, De Petris e altri	260	258	049	010	199	130	RESP.
033	Nom.	DDL n.1015. Em. 2.77, Petrocelli e altri	258	257	014	055	188	129	RESP.
034	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.300, D'Ali	254	253	001	011	241	127	RESP.
035	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.1, De Petris e altri	243	242	000	062	180	122	RESP.
036	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.3, De Petris e altri	254	253	000	023	230	127	RESP.
037	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.14, Bisinella e altri	257	256	045	010	201	129	RESP.
038	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.18, Mauro Giovanni e altri	257	256	001	007	248	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.501, il relatore	254	253	000	250	003	127	APPR.
040	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.19, De Petris e altri	254	253	044	012	197	127	RESP.
041	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.22 e 4.23, Mauro Giovanni; Bonfrisco e altri	256	255	000	008	247	128	RESP.
042	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.303, Stefano e altri	249	248	001	056	191	125	RESP.
043	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.28, De Petris e altri	254	253	000	020	233	127	RESP.
044	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.29, De Petris e altri	257	256	000	011	245	129	RESP.
045	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.30, De Petris e altri	252	251	000	009	242	126	RESP.
046	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.31, Fucksia e Scilipoti	256	255	002	056	197	128	RESP.
047	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.37, De Petris e altri	250	249	013	007	229	125	RESP.
048	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.38, Caleo	251	250	003	013	234	126	RESP.
049	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.40 (testo 2), la Commissione	259	258	013	236	009	130	APPR.
050	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.307, Stefano e altri	257	256	045	013	198	129	RESP.
051	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.43, Silvestro e altri	256	255	001	059	195	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.57, Lepri e altri	258	257	001	209	047	129	APPR.
053	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.54, De Petris e altri	252	250	047	024	179	126	RESP.
054	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.56, De Petris e altri	255	253	045	021	187	127	RESP.
055	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.63 (testo 2), la Commissione	253	252	001	205	046	127	APPR.
056	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.504, la Commissione	257	256	000	243	013	129	APPR.
057	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.70, De Petris e altri	252	249	037	028	184	125	RESP.
058	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.71, De Petris e altri	251	246	001	059	186	124	RESP.
059	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.72, Mauro Giovanni e altri	258	257	001	025	231	129	RESP.
060	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.850, il relatore	257	256	046	195	015	129	APPR.
061	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.73, De Petris e altri	252	251	000	013	238	126	RESP.
062	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.74, De Petris e altri	251	250	000	012	238	126	RESP.
063	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.75, Esposito Stefano e altri	262	261	001	241	019	131	APPR.
064	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.505, Martelli	257	255	000	057	198	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.77, De Petris e altri	259	258	000	012	246	130	RESP.
066	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.80 (testo 2), Paglini e Catalfo	256	249	000	055	194	125	RESP.
067	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.81, De Petris e altri	256	255	001	010	244	128	RESP.
068	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.86, De Petris e altri	252	249	000	065	184	125	RESP.
069	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.88 (testo 2), la Commissione	260	259	001	208	050	130	APPR.
070	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.309, Stefano e altri	252	247	000	056	191	124	RESP.
071	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.90 (testo 2), la Commissione	260	259	001	209	049	130	APPR.
072	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.93, De Petris e altri	257	256	000	252	004	129	APPR.
073	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.95, Martelli	256	254	001	060	193	128	RESP.
074	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.103, De Petris e altri	262	261	000	021	240	131	RESP.
075	Nom.	ANNULLATA	257	256	009	008	239	129	RESP.
076	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.310, Stefano e altri	252	250	000	011	239	126	RESP.
077	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.106, Bocchino e altri	257	256	020	026	210	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7

Seduta N. 0120

del 09/10/2013 8.47.09

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.109, la Commissione	254	253	000	252	001	127	APPR.
079	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.112, Mussini e Puglia	260	259	001	065	193	130	RESP.
080	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.113, Montevicchi e altri	255	254	002	055	197	128	RESP.
081	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.1000, Martelli	260	257	003	054	200	129	RESP.
082	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.115 prima parte, De Petris e altri	259	255	001	067	187	128	RESP.
083	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.117, Blundo e altri	262	261	000	068	193	131	RESP.
084	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.1001, la Commissione	260	259	000	248	011	130	APPR.
085	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.125 (testo 2) e 4.127, la Commissione; Santini e Lo Moro	259	258	001	199	058	130	APPR.
086	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.316, Petraglia e altri	258	256	001	055	200	129	RESP.
087	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.319, Petraglia e altri	256	253	003	056	194	127	RESP.
088	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.320, Petraglia e altri	256	252	045	009	198	127	RESP.
089	Nom.	DDL n.1015. Em. 4.323, Bocchino e altri	253	250	001	059	190	126	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 2

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BUEMI ENRICO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
BULGARELLI ELISA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	
CALEO MASSIMO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	
CANTINI LAURA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CAPACCHIONE ROSARIA								C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CAPPELLETTI ENRICO																				
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	F	C		F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	
CARRARO FRANCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	
CASALETTO MONICA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CASINI PIER FERDINANDO												C	F	C	C	C	C	F	C	
CASSANO MASSIMO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	
CASSON FELICE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CASTALDI GIANLUCA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CATALFO NUNZIA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	
CERONI REMIGIO	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CERVELLINI MASSIMO	F	A	F	F	F		F	A	F	F	F						F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CIOFFI ANDREA	F	C	F	F		C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CIRINNA' MONICA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
COCIANCICH ROBERTO G. G.																				
COLLINA STEFANO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
COLUCCI FRANCESCO						F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	
COMPAGNA LUIGI	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F		
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	
CONTE FRANCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 3

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
CUOMO VINCENZO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
D'ADDA ERICA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
D'ALI' ANTONIO												C	F	C	F	F	C	C	F	C
DALLA TOR MARIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	C	A	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
D'ANNA VINCENZO												F	F	F	F	F	F	F	F	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.											C	F	C	C	C	C	C	F		
DAVICO MICHELINO	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	F	C	
DE CRISTOFARO PEPPE	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DE PETRIS LOREDANA	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	F	C	F		F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
DE PIN PAOLA									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DEL BARBA MAURO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	F	C	
DI BIAGIO ALDO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DI GIORGI ROSA MARIA	F	C		F	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	F	C	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C
DIRINDIN NERINA	F	C		F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
DONNO DANIELA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F		C	F
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
ESPOSITO STEFANO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FABBRI CAMILLA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FALANGA CIRO	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FASANO ENZO																				
FATTORI ELENA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F
FATTORINI EMMA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FAVERO NICOLETTA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
FEDELI VALERIA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
FERRARA ELENA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FERRARA MARIO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FILIPPI MARCO	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FILIPPIN ROSANNA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FINOCCHIARO ANNA	F	C		F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
FISSORE ELENA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	F	C	
FLORIS EMILIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 4

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
FRAVEZZI VITTORIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
FUCKSIA SERENELLA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
GAETTI LUIGI	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GATTI MARIA GRAZIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GENTILE ANTONIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C									
GIBIINO VINCENZO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GINETTI NADIA	F		C	F	F	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	F	C
GIOVANARDI CARLO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C									
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTI GIANNI PIETRO				F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
GOTOR MIGUEL	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GRANATOLA MANUELA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C						
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ICHINO PIETRO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
IDEM JOSEFA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
IURLARO PIETRO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LAI BACHISIO SILVIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LANGELLA PIETRO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C
LANIECE ALBERT	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LANZILLOTTA LINDA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LATORRE NICOLA		C					C					C	F							
LEPRI STEFANO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LEZZI BARBARA		C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
LIUZZI PIETRO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LO GIUDICE SERGIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LO MORO DORIS	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LONGO EVA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LUCHERINI CARLO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
LUCIDI STEFANO	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
LUMIA GIUSEPPE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 5

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MALAN LUCIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	C	C	C	F	C	
MANASSERO PATRIZIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		C	F	C
MANCONI LUIGI	F	C	C																	
MANCUSO BRUNO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MANDELLI ANDREA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MANGILI GIOVANNA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
MARAN ALESSANDRO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MARCUCCI ANDREA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MARGIOTTA SALVATORE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MARINO LUIGI	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		F	C	
MARINO MAURO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MARTELLI CARLO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	R	F	C	F
MARTINI CLAUDIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C		C	C	F	C
MARTON BRUNO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO												C	F	F	F	F	F	F	C	F
MATTEOLI ALTERO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C									
MATTESINI DONELLA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MATURANI GIUSEPPINA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MAURO GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAZZONI RICCARDO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MERLONI MARIA PAOLA												C	F	C	C	C	C	F	C	
MESSINA ALFREDO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C			C	C	C	C	F	C	
MICHELONI CLAUDIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MILO ANTONIO												C	F	C	F	F	C	C	F	C
MINEO CORRADINO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F	A
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	F	C	A	A	A	A	C	C	A	F	C	A	F	C			C	C	A	A
MIRABELLI FRANCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MOLINARI FRANCESCO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
MONTEVECCHI MICHELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MORGONI MARIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MORONESE VILMA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	R	C	F
MORRA NICOLA	F	C	F	F	F		F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MUNERATO EMANUELA																				
MUSSINI MARIA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
NACCARATO PAOLO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 7

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUSSO FRANCESCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
RUTA ROBERTO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
RUVOLO GIUSEPPE	F	A	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SANGALLI GIAN CARLO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SANTANGELO VINCENZO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
SANTINI GIORGIO												C	F	C	C	C	C		C	
SCALIA FRANCESCO	R	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SCHIFANI RENATO			C	F	F	C	C	C	F	F	C									
SCIASCIA SALVATORE	F	C	C	F	F	A	A	A	F	F	C	C	F	C	C	A	C	C	C	
SCIBONA MARCO	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
SCILIPOTI DOMENICO	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	
SCOMA FRANCESCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SERRA MANUELA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
SIBILIA COSIMO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
SILVESTRO ANNALISA					F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SIMEONI IVANA	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
SOLO PASQUALE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SONEGO LODOVICO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C	C	C	F	C	
SPILABOTTE MARIA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	
STEFANO DARIO	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SUSTA GIANLUCA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TOMASELLI SALVATORE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TONINI GIORGIO		C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TORRISI SALVATORE	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
TREMONTI GIULIO												C	F	F	C	C	C	F	C	
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURANO RENATO GUERINO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
URAS LUCIANO	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VACCARI STEFANO	F	C	A	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
VACCIANO GIUSEPPE	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
VALENTINI DANIELA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
VATTUONE VITO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C		F	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 8

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
VILLARI RICCARDO	F	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C
ZANDA LUIGI	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZANONI MAGDA ANGELA	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZIN CLAUDIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZIZZA VITTORIO	F	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
ZUFFADA SANTE	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 15

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUSSO FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUTA ROBERTO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SACCONI MAURIZIO														C		C	C	C	F	
SAGGESE ANGELICA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SANTANGELO VINCENZO	C	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	F	C	A	C		A
SANTINI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SCALIA FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SCIBONA MARCO	C	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	A	F	C	F	C	A	C	F	A
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	A	C	A	F	F	A	C	F	C
SCOMA FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	A	F	C	F	C	A	C	F	A
SIBILIA COSIMO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SILVESTRO ANNALISA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SIMEONI IVANA	C	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	A	F	C	F	C	A	C	F	A
SOLO PASQUALE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SONEGO LODOVICO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SPILABOTTE MARIA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F		F	F	C	F	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	F	C	C	F	F
SUSTA GIANLUCA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TONINI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TORRISI SALVATORE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
TREMONTI GIULIO	C	F	C	C	F	F	F	F	F	R										
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F
VACCARI STEFANO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VACCIANO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	C	A	F	A	F	A	F	C	F	C	A	C	F	A
VALENTINI DANIELA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C
VATTUONE VITO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 18

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BUEMI ENRICO										C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
BULGARELLI ELISA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C		F
CAMPANELLA FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C		A		F	A	F	F	
CANDIANI STEFANO	C	F	F	C	C	C	A	A	A	C	C	F		F	F	C	F	C	C	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	R	C	F
CASALETTO MONICA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CASTALDI GIANLUCA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CATALFO NUNZIA	C		C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	C	F	F	C	C	C	A		A	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CIOFFI ANDREA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	F	C	C	C	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	F	F	C	C	C	A	C	A	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	F	F	C	A
CRIMI VITO CLAUDIO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	A	A
CROSIO JONNY	C	F	F	C	C	C	A	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	C	C	C	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 19

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F					C	C	C	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	C	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C		C	C	F		C	F		C	F		C	C		
DAVICO MICHELINO	C	F	F	C	C	C	A	F	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C		C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DE PETRIS LOREDANA	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
DE PIN PAOLA	C		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	C	C		F	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA			C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
DONNO DANIELA	C	F	C	C	C	F	C		F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
ENDRIZZI GIOVANNI	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	R	C	F	F	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
FASANO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FATTORI ELENA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	F	F	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 20

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	C	F		C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
GAETTI LUIGI	C	A	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO									A	A	C	F	C		F	F		C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO																	C	C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C		C	F
GIROTTA GIANNI PIETRO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GRANATOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	C		C	F
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ICHINO PIETRO	C		C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
IURLARO PIETRO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F		C		F
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C		C	F
LANGELLA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA								C	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	F
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	C	F	C	C		F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	F	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 21

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MALAN LUCIO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C		C	F
MANCONI LUIGI																				
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA													C	C	F	F	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTELLI CARLO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	R	C	F
MARTON BRUNO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	C	F	C	A
MASTRANGELI MARINO GERMANO	C	F	C	C	C	F	C	C	F		F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F		C	C	C	F
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C		C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	A	C	F	F		C		
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MONTEVECCHI MICHELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MORONESE VILMA	C	F	C	C	C	F		C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MORRA NICOLA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUNERATO EMANUELA	C	F	F	C	C	C	A	F	A	C	C	F	F	F	F	C	R	C	C	C
MUSSINI MARIA	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	F	F	C	A
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 23

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F		C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C				C	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SANTANGELO VINCENZO	C	F	C	C	C		C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	R	C	A
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F		C	C	F
SCIBONA MARCO	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
SCILIPOTI DOMENICO	C	C	F	F	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F
SERRA MANUELA	C	F	C	C		F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	
SIMEONI IVANA	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	C	A	A	C	F	F	F	C	A
SOLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C			F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	C	F	F	C	C	C	A	F	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
STEFANO DARIO	C	C	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	C	A	A	A	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
SUSTA GIANLUCA																				
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
URAS LUCIANO	C	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	A	C	F	A	F	C	A
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 24

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	C	F
VOLPI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		F		C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F
ZUFFADA SANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 26

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
BUEMI ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
BULGARELLI ELISA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C		F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	
CALIENDO GIACOMO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
CAMPANELLA FRANCESCO																				
CANDIANI STEFANO		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	C	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	F		C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CASALETTO MONICA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C
CASSON FELICE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CASTALDI GIANLUCA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	C	C	F	F	C	F	C	R	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO		C	F	F	C	F	C	F		F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
CIOFFI ANDREA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	A	C	C	F	F	C
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	A	C	C	F		F
CONTE FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
CROSIO JONNY	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 27

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
CUOMO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
D'ADDA ERICA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C
D'ALI' ANTONIO			C	C	C	C	C	C	A	C	A			C	C	C	C	F	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	F		C	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	C		C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	R	C		C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	F	C	C	R	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	C	C	F	F		F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DI BIAGIO ALDO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C		C		F	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
DONNO DANIELA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	C	C	F	F	C	R	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
ESPOSITO STEFANO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FALANGA CIRO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FASANO ENZO	C	C	F	C	C	R	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	A
FATTORI ELENA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA ELENA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	R	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C
FISSORE ELENA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	F	C	C		F		F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 28

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
FRAVEZZI VITTORIO	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C		C	C	F	C	C
FUCKSIA SERENELLA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
GAETTI LUIGI	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C		F	C	C	C		C	F	C	F		C	C	C	C	C	F	C	
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GINETTI NADIA	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C		F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GRANATOLA MANUELA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	F	C	
LANGELLA PIETRO	C	C	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LATORRE NICOLA			A										C				C		C	
LEPRI STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LEZZI BARBARA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	R	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
LIUZZI PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LO MORO DORIS	C	C	F	C	C	C		C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LONGO EVA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
LUCIDI STEFANO		C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	F	C	F	F		F	F	C	C	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 29

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
MALAN LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MANASSERO PATRIZIA	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MANCONI LUIGI																				
MANCUSO BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MANDELLI ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MANGILI GIOVANNA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MARCUCCI ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MARGIOTTA SALVATORE		C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MARINO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MARINO MAURO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARTELLI CARLO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	F	C	C	
MARTON BRUNO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A		F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MAURO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MILO ANTONIO					C															
MINEO CORRADINO																	C	F	A	A
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MOLINARI FRANCESCO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MORONESE VILMA		C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	
MORRA NICOLA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	C	
MUSSINI MARIA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C
NACCARATO PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 31

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
RUTA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
RUVOLO GIUSEPPE		C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
SACCONI MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SAGGESE ANGELICA	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SANTANGELO VINCENZO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C		F	C	C	C	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SCALIA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C		C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SCIBONA MARCO	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F
SCOMA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SERAFINI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SERRA MANUELA	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SIMEONI IVANA	C	C	F	F	C	F	C	F	C		C	F	F	F	C	C	F	F	F	F
SOLO PASQUALE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SONEGO LODOVICO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SPILABOTTE MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANI ERIKA	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	A	C	C	F	F	C
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
SUSTA GIANLUCA																				
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
TOMASELLI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
TONINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
TORRISI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURANO RENATO GUERINO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
VACCIANO GIUSEPPE	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	A	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	F	C	C		C	C	F	C	F	F		C	C		C	F	C	C
VATTUONE VITO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	C	F	R	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F		C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 32

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C		F	C	C	C	C		C		F	F	C	C	C		C	F	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C			C	C
VOLPI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	F	F	C	F	A	C	C	F	F	C
ZANDA LUIGI	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	F	C	C	C	C		F	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	F	C	C	C	C		F		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	F	C	C	R	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C
ZIZZA VITTORIO	C		F		C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
ZUFFADA SANTE	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 34

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089								
	081	082	083	084	085	086	087	088	089
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALEO MASSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO									
CANDIANI STEFANO	C	F	F	F	C	C	C	C	C
CANTINI LAURA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CASINI PIER FERDINANDO	C		C	F	F	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CATTANEO ELENA									
CENTINAIO GIAN MARCO	C	F	F	C	C	C	C	F	C
CERONI REMIGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CIRINNA' MONICA	C		C	F	F	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	F	F	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	F	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI									
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	F	F	C	C	C	C	C	C
CONTE FRANCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
CONTI RICCARDO									
CORSINI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
CROSIO JONNY	C	F	F	C	C	C	C	C	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	F	F	C	C	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 35

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	
CUOMO VINCENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
D'ADDA ERICA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO	C		C	F						
DALLA TOR MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	F		C	C	R	C	
D'ANNA VINCENZO						A	A	A	A	
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.			C	F	F	C			C	
DAVICO MICHELINO		F	F	C	C	C	C	C	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F		F	
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F		F	
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DEL BARBA MAURO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	R	C	F	F	C	C	C	C	
DI BIAGIO ALDO	C	R	C	F	F	C	C	C	C	
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	F	F					
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DIRINDIN NERINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	F	F	C		C	C	
DONNO DANIELA	F	F	F	F	C	F	F	R	F	
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FABBRI CAMILLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FALANGA CIRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FASANO ENZO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FATTORI ELENA	F	R	F	F	C	F	F	A	F	
FATTORINI EMMA	C	C	C	F	A	C	C	R	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FEDELI VALERIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FERRARA ELENA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FERRARA MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FILIPPI MARCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FINOCCHIARO ANNA		C	C	F	F	C	C	C	C	
FISSORE ELENA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
FLORIS EMILIO	C	C	C	F	F	C	C	C	F	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 36

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089								
	081	082	083	084	085	086	087	088	089
FORMIGONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORNARO FEDERICO	C	C	C	F	F	C	C	C	R
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	A	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	F	F		C	C	C
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'									
GHEDINI RITA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE									
GIBIINO VINCENZO	C								
GINETTI NADIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	F	F	F	C	C	C
GRANATOLA MANUELA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GRASSO PIETRO									
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ICHINO PIETRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LANIECE ALBERT	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C								
LEPRI STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	C	F	F	A	F
LIUZZI PIETRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	F	F	C	C	C	
LONGO EVA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	C	F	F	A	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 37

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	
MALAN LUCIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MANCONI LUIGI										
MANCUSO BRUNO	A	C	C	F	F	C	C	C	C	
MANDELLI ANDREA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	F	F	C	C	C		
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MARIN MARCO										
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MARINO LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MARINO MAURO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MARTINI CLAUDIO		C	C	F	F	C			C	
MARTON BRUNO	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MATTEOLI ALTERO										
MATTESINI DONELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MAURO GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	F	F		C	C	C	
MESSINA ALFREDO										
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	F	F	C		C	C	
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MILO ANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MINEO CORRADINO	A	C	C	F	F	C		C	C	
MINNITI MARCO										
MINZOLINI AUGUSTO										
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MONTEVECCHI MICHELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MORGONI MARIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MORONESE VILMA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MORRA NICOLA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
MUCCHETTI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MUNERATO EMANUELA	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
MUSSOLINI ALESSANDRA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
NACCARATO PAOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 39

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089									
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
RUTA ROBERTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C		
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SANTANGELO VINCENZO	R	F	F	F	C	F	F	A	F	
SANTINI GIORGIO	C	C	C	F	F	C	A	C	C	
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	F	
SCHIFANI RENATO										
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCIBONA MARCO	F	F	F		C	F	F	A	F	
SCILIPOTI DOMENICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SERRA MANUELA	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
SIBILIA COSIMO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SILVESTRO ANNALISA	C	C		F	F	C	C	C	C	
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	C	F	F	A		
SOLLO PASQUALE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SONEGO LODOVICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
SPOSETTI UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
STEFANI ERIKA	C	F	F	C	C	C	F	C	C	
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
STUCCHI GIACOMO	C	F	F	C	C	C	C	C	C	
SUSTA GIANLUCA										
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
TAVERNA PAOLA										
TOCCI WALTER	C	C	C	F	F	C	C	C		
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
TORRISI SALVATORE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TREMONTI GIULIO										
TRONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	F	F		C	C	C	
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	R	F	F	
VACCARI STEFANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	A	F	
VALENTINI DANIELA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
VATTUONE VITO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
VERDINI DENIS										
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	

Seduta N. 0120 del 09/10/2013 Pagina 40

Totale votazioni 89

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000089								
	081	082	083	084	085	086	087	088	089
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	F	F	C	C	C	
VILLARI RICCARDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE	C	F	F	C	C	C	C	C	
ZANDA LUIGI	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C
ZUFFADA SANTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N.1015:

sull'emendamento 2.38 la senatrice Serra avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 4.303 e 4.37 il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli emendamenti 4.71 e 4.95 il senatore Pizzetti avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 4.323 il senatore Fornaro avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bellot, Bitonci, Bubbico, Chiti, Ciampi, De Poli, Formigoni, Galimberti, Giacobbe, Guerra, Guerrieri Paletti, Malan, Montevecchi, Monti, Pinotti, Sposetti, Stucchi, Tronti, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Divina, Marino Mauro Maria e Rizzotti, per attività di rappresentanza del Senato; Mucchetti, per attività della 10ª Commissione permanente; De Biasi, per attività della 12ª Commissione permanente; Corsini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 2 ottobre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, il decreto, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'adozione del piano di rientro dei debiti rilevati dal Ministero dell'interno al 31 dicembre 2012.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 141).

Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con lettere pervenute in data 25 settembre e 1º

ottobre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera *e*), ed *f*), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, rispettivamente:

una segnalazione, deliberata nell'adunanza del 25 settembre 2013, in ordine a «Qualificazione lavori» (Atto n. 142);

una segnalazione, deliberata nell'adunanza del 25 settembre 2013, in ordine a «Redazione degli atti di pianificazione e riconoscimento dell'incentivo *ex art.* 92, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163» (Atto 143).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 27 settembre 2013, ha inviato la deliberazione n. 7/2013/G concernente «Referto sulla gestione dei contratti pubblici segretati o caratterizzati da particolari misure di sicurezza (art. 17, comma 7, d.lgs. 163/2006) anno 2012».

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 140).

Interpellanze, apposizione di nuove firme

I senatori Cuomo e Pagliari hanno aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00077 *p.a.* della senatrice D'Adda ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bottici ha aggiunto la propria firma alle interrogazioni 4-00940, della senatrice Donno ed altri, e 4-00948, della senatrice Serra ed altri.

Mozioni

DE CRISTOFARO, CAPACCHIONE, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, DE PIN, GAMBARO.
– Il Senato,

premesso che:

vaste aree della Campania, e in particolare i territori a nord di Napoli e a sud di Caserta, hanno subito negli ultimi trent'anni un'autentica, impietosa devastazione, soprattutto per il sistematico smaltimento illegale di rifiuti tossici provenienti dalle industrie del Nord e dal tessuto dell'economia illegale locale;

nella regione Campania è stato rilevato un gravissimo inquinamento ambientale, in particolare per la presenza di diossine e metalli pesanti quali ad esempio l'arsenico, rifiuti tossici con contaminazione delle falde acquifere e probabili ripercussioni su tutta la catena alimentare, e con un possibile aumento delle malattie tumorali, respiratorie e delle malformazioni congenite, come è evidenziato da numerose indagini svolte da medici e giornalisti nel corso degli ultimi anni; l'area a nord di Napoli e quella meridionale della provincia casertana hanno pagato un prezzo troppo alto in termini di salute pubblica per le infiltrazioni delle organizzazioni criminali nella gestione dei rifiuti;

nel deposito di Taverna del re, un sito al confine tra le province di Napoli e Caserta, sono accatastate oltre 6 milioni di tonnellate di ecoballe, a giudizio dei proponenti del presente atto di indirizzo frutto del disastro perpetrato dalla Fibe-Impregilo nella gestione del ciclo dei rifiuti e motivo di contestazione da parte dell'Unione europea, che ha avviato nei confronti dell'Italia una procedura di infrazione;

si continua a puntare a chiudere per sempre la stagione dell'emergenza legata ai rifiuti nel peggiore dei modi, ovvero riempiendo ogni vaso, cava, o discarica dismessa, indifferenti a qualunque vincolo, valutazione ambientale o principio di precauzione e costruendo nuovi inceneritori che, oltre a ledere la salute dei cittadini, servono perlopiù ad arricchire le *lobby* affaristico-criminali;

nel territorio giuglianese sono presenti già 46 discariche (non tutte autorizzate), oltre ad un impianto di tritovagliatura dei rifiuti ed un sito di stoccaggio di ecoballe, e intorno al solo deposito di Taverna del re sono ben 15 le discariche abusive con presenza di rifiuti tossici censite, come riporta l'articolo tratto dal sito *internet* «Fanpage» del 9 agosto 2013 intitolato «Giugliano: si scaldano i motori della rivolta»;

inoltre, per bonificare solo le due discariche Resit occorrerebbero circa 2 miliardi di euro, e, sottolinea il succitato articolo, secondo i periti della procura della Repubblica di Napoli, proprio nella zona di Taverna del re la falda acquifera profonda dal 2064 sarà irrimediabilmente compromessa e l'acqua di conseguenza non sarà più potabile;

come riportato dall'articolo pubblicato dal quotidiano *on line* «InterNapoli» il 13 settembre del 2013 intitolato «Micillo (M5S) incalza Orlando: "perché approvare bando e poi dirsi disponibile ad alternative?", nelle scorse settimane è stata pubblicata una relazione in cui Mario Di Biase, commissario delegato per le bonifiche, ha sottolineato come adesso, "data l'irrecuperabilità del territorio giuglianese, si debba cercare solo di ridimensionare i danni, per fermare "l'avanzata di percolato e biogas"»;

il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, in un'intervista a «la Repubblica» pubblicata il 22 settembre 2013 dal titolo «Roberti sulla Terra dei fuochi: "Subito la bonifica"», ha dichiarato che sul dramma della Terra dei fuochi avvelenata dai rifiuti tossici la magistratura sta facendo la propria parte, con le inchieste e i processi, ma che adesso bisogna fare scelte ben precise, che non toccano alla magistratura, rispetto a se si vuole

lasciar marcire il territorio o se invece non è arrivato il momento di partire con le bonifiche;

nel corso dell'intervista Roberti ha spiegato che attualmente non è solo la camorra ad avvelenare il territorio campano, e che le inchieste hanno fatto emergere le figure di personaggi che non possono essere catalogati come mafiosi, ma recitano un ruolo di primo piano nell'attività di inquinamento: ad esempio piccole imprese calzaturiere e di pneumatici, spesso totalmente illegali, che invece di smaltire rifiuti secondo la legge, li sversano direttamente nei corsi d'acqua, situazione con cui la camorra ha poco o nulla a che fare, oppure, in altri casi, le mafie entrano in scena solo nella seconda fase, quando a loro si rivolgono soggetti esterni alle organizzazioni che trovano più conveniente liberarsi illegalmente dei rifiuti;

tali dati ed eventi sono stati fatti emergere negli ultimi anni dal lavoro di magistratura, forze dell'ordine, giornalismo d'inchiesta e comitati locali;

già in passato parte della località La selva, nel Comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, area sottoposta a vincolo idrogeologico e naturale, era stata destinata a discarica attraverso lo scavo di una fossa nel terreno priva di ogni rivestimento e di ogni misura igienica o di carattere precauzionale, di dimensioni tali da occupare e ostruire il letto di due corsi d'acqua, Fosso maltempo e il Fosso del pazzo, entrambi tributari del rio Selva;

tra il 1980 e il 1990 ben quattro relazioni geologiche hanno attestato che le rocce sottostanti la discarica sono formate da tufi e da detriti lavici in cui è presente un'alta permeabilità per fessurazione. Poiché i rifiuti vengono sversati nella vallata senza che vi siano sistemi di captazione del percolato né alcuna altra forma di protezione, e il percolato filtra nelle aree sottostanti, le relazioni consigliavano di non alterare l'equilibrio naturale dei luoghi con sbancamenti e movimenti terra;

nel 1985, durante lo scandalo dei fanghi del depuratore di Cuma (Napoli), i consiglieri regionali eletti con la lista Campania civica e Verde denunciarono che i fanghi tossici del depuratore venivano smaltiti nella discarica «La selva», e che la discarica consisteva in una fossa scavata, in netta e palese violazione dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;

la società «AB&F», che gestiva la discarica in questione, è stata coinvolta in procedimenti penali legati alla questione dei fanghi provenienti dall'azienda «Alto Adige service», al rinvenimento di fusti contenenti liquidi di natura imprecisata, allo scarico abusivo di liquidi con particolare riferimento a scoli industriali, al rinvenimento di fusti contenenti liquidi di natura tossico-nociva della «Morteo-Soprefin» e per la denuncia sporta da Giovanni Martino, un contadino che aveva constatato l'inquinamento del ruscello da fanghi e schiume che non permettevano al bestiame di sua proprietà di abbeverarsi, come rinvenibile nella relazione dei carabinieri del nucleo operativo ecologico (NOE) incaricati dal Ministro del-

l'ambiente e della tutela del territorio e del mare di effettuare un sopralluogo sulla discarica;

il pretore di Sessa Aurunca impose all'epoca alla USL 15 di effettuare apposite analisi dalle quali è emerso che nella discarica sono stati riversati rifiuti tossici e nocivi;

il primo processo si è celebrato solo 5 anni dopo, il 17 luglio 1990 e Buonamano è stato riconosciuto colpevole per l'imputazione e condannato a 4 mesi di reclusione, oltre a una multa di 1.600.000 lire;

dal rapporto del NOE risalente al 17 marzo 1989, risulta che nella discarica sono state ammassate tonnellate indefinite di rifiuti di ogni genere provenienti da varie regioni italiane e che gli organi preposti istituzionalmente al controllo, benché consapevoli dei reati connessi agli scarichi abusivi di cui ai procedimenti penali, non avevano effettuato i controlli per accertare che infiltrazioni di percolato potessero aver causato irreparabili danni ambientali e di sanità pubblica;

la discarica ha continuato la sua attività, con l'arrivo, ogni notte, di decine di tir con bolle di accompagnamento rivelatesi poi false, fino al 19 marzo 1992, quando il sindaco Capriglione ne ha ordinato la chiusura;

durante alcuni lavori sulla variante della strada statale Appia sono state ritrovate diverse tonnellate di rifiuti tossici (cadmio, tungsteno, asbesto, berillio e vanadio) smaltite abusivamente sotto il manto stradale più di un anno fa, come riporta la rivista *on line* «Interno 18» nell'articolo «Sessa Aurunca. Variante Appia e discariche locali al vaglio di Legambiente» del 21 maggio 2013;

sempre la procura di Santa Maria Capua Vetere sta indagando sulla ormai dismessa centrale elettronucleare del Garigliano, a pochi chilometri di distanza da Sessa Aurunca, dove sono stoccati circa 3.000 metri cubi di rifiuti a media attività, la cui radioattività dura alcuni secoli e sono sepolti 1.100 metri cubi di rifiuti a bassa attività, oltre ad un'enorme quantità di amianto radioattivo, come riportato dall'edizione *on line* de «Il fatto quotidiano» in data 8 dicembre 2012 nell'articolo «Disastro ambientale: c'è l'indagine sulla centrale nucleare del Garigliano»;

il 24 agosto 2013 un'intervista al collaboratore di giustizia Carmine Schiavone trasmessa dal canale televisivo satellitare SKY TG24 ha svelato come, nel corso di audizioni in Commissione ecomafie nel 1997, siano stati rivelati i luoghi esatti dove la camorra ha interrato l'immondizia più pericolosa, tra cui cassette di piombo con materiale nucleare proveniente dal Nord Europa come riportato anche dall'articolo «Schiavone: "ho detto dove sono i rifiuti tossici, non bonificano perché costa troppo"» pubblicato sull'edizione *on line* de «Il fatto quotidiano» del 31 agosto 2013;

secondo il suo racconto, Schiavone avrebbe consegnato alla commissione d'inchiesta documenti ed appunti con l'indicazione delle società coinvolte, delle targhe dei mezzi usati e dei luoghi degli smaltimenti;

le deposizioni del collaboratore di giustizia, che ha anche affermato di essere stato presente ad un sopralluogo interrotto per la presenza di livelli di radioattività troppo alti, sono perfettamente coerenti con

quanto negli ultimi anni affermato dall'altro pentito del *clan* dei Casalesi Gaetano Vassallo e tuttora segretate, così che non è possibile accertare quanto e cosa fu realmente detto, se non per quanto (poco) risulta dalle relazioni finali della commissione pubblicate nel 2001;

nei giorni scorsi le dichiarazioni di un altro collaboratore di giustizia hanno portato il nucleo operativo dei Carabinieri di Casal di Principe (Caserta), i tecnici dell'Arpac e dei Vigili del fuoco di Caserta a compiere scavi per cercare rifiuti tossici in un terreno in via Sondrio, sulla circoscrizione esterna di Casal di Principe;

a circa 10 metri di profondità da almeno una ventina d'anni, in un terreno di proprietà privata riconducibile, secondo gli investigatori, ad una società immobiliare, erano stati seppelliti fanghi di natura industriale e materiale ferroso, come riporta l'articolo dell'edizione *on line* de La Repubblica «Rifiuti tossici, trovati fusti a Casal di Principe» del 17 settembre 2013;

in un terreno confinante, già sequestrato, nel luglio 2011 un collaboratore di giustizia fece trovare altri rifiuti industriali, di fronte ad una ludoteca particolarmente frequentata da bambini, come riportato anche da TGCOM 24 nell'articolo «Casal di Principe, rifiuti vicino a una ludoteca» del 18 settembre 2013;

il 25 settembre sono partite operazioni analoghe anche a Qualiano, in provincia di Napoli nella zona lungo la circoscrizione esterna, non distante da Giugliano (Napoli) e in località Ponte Riccio, zona dove negli anni '70 era operativa una discarica, poi dismessa, come riporta l'edizione *on line* de «la Repubblica» del 25 settembre 2013 nell'articolo «Rifiuti tossici si ritorna a scavare ma stavolta a Qualiano»;

pochi giorni prima, a metà agosto era stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando per la realizzazione dell'inceneritore di Giugliano, come riporta l'edizione *on line* de «Il Mattino» del 16 agosto 2013 nell'articolo «Napoli rifiuti, pubblicato il bando per il termovalorizzatore di Giugliano», destinato a bruciare le ecoballe fuori norma stoccate tra Giugliano, Villa Literno (Caserta), Caivano (Napoli) ed altri siti in Campania;

al momento non è stabilita la quantità di rifiuti che l'inceneritore brucerà quotidianamente;

proprio a Giugliano, in particolare nella zona di Casacelle, il 22 settembre si è sviluppato un vasto incendio che ha bruciato materiali di risulta abbandonati abusivamente in quella che è una vera e propria discarica a cielo aperto, come riporta l'articolo «Terra dei fuochi – vasto incendio a Giugliano, in fiamme rifiuti abbandonati in una discarica a cielo aperto. Paura per gli abitanti della zona», pubblicato il 22 settembre 2013 dal quotidiano *on line* «Telecapri news»;

nello stesso giorno un incendio doloso, il quarto in un mese e mezzo, ha bruciato le 60.000 ecoballe depositate nel sito di stoccaggio di Toppa infuocata, a Fragneto di Monforte, in provincia di Benevento, provocando lo sgombero delle case investite dalla nube tossica;

il sindaco Raffaele Caputo ha denunciato le inaccettabili condizioni del sito, a cui mancano illuminazione e sorveglianza ed il cui sistema

automatico di autospegnimento non ha mai funzionato, come riporta l'articolo «In fiamme 60.000 ecoballe nel beneventano» pubblicato dall'edizione di Napoli del quotidiano *on line* «la Repubblica» il 24 settembre 2013;

il 26 settembre, il Nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale (Nipaf) del comando provinciale di Napoli in località Sanganiello, «terra dei fuochi», Comune di Caivano, hanno individuato una discarica interrata, contenente 60 fusti da 25 litri di vernici e solventi usati per le automobili, sepolti ad un metro e mezzo di profondità. Su un contenitore è incisa la scritta «Milano». Più in profondità, a 4 metri, ci sono le morchie, sostanze gommose impregnate di solventi. Con gli scavi riemergono anche blocchi di calcestruzzo e di pavimentazione stradale, manufatti che contengono amianto, mattonelle e scorie di attività industriali;

la Convenzione di Arhus dichiara indispensabile il coinvolgimento e la sensibilizzazione attraverso l'educazione ambientale per assicurare a tutte le generazioni presenti e future il diritto a vivere in un ambiente pulito e salubre;

firmata da 39 Paesi e dall'Unione europea in Danimarca il 25 giugno 1998, la convenzione stabilisce che il cittadino ha diritto ad essere informato, a partecipare, ad essere coinvolto e consultato nelle scelte ambientali che lo riguardano;

anche l'Unione europea ha stabilito che l'incenerimento è una tecnica obsoleta e che dovranno man mano essere spenti tutti gli impianti presenti nel mondo, mentre numerose ricerche scientifiche (ad esempio quelle del professor Stefano Montanari e di Paul Connett) hanno dimostrato che tutti gli inceneritori provocano danni irreversibili alla salute a causa dell'emissione di diossine e nanoparticelle che senza alcun filtro finiscono direttamente nei polmoni della cittadinanza e nel ciclo biologico delle terre in questione, e quindi anche nella catena alimentare;

il continuo stato di emergenza in cui si trovano i territori a nord di Napoli, di cui si parla in tutto il mondo, ci richiama all'ineludibile responsabilità di avviare politiche capaci di consentire una rapida e definitiva uscita dall'emergenza mediante politiche di ciclo virtuoso dei rifiuti seguendo tasselli propedeutici l'uno all'altro,

impegna il Governo:

1) a far partire immediatamente la messa in sicurezza e, in tempi brevi, una bonifica completa delle aree comprese tra i siti di interesse nazionale in Campania e, per quanto di competenza e in raccordo con le regioni, una bonifica completa di quelle aree che, nel corso degli ultimi anni, sono diventate uno «sversatoio», con discariche di «tal quale», roghi tossici, discariche abusive, cemento inquinato e terreni avvelenati;

2) ad assumere iniziative per la celere istituzione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di cui all'articolo 12, comma 11, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, al fine di monitorare l'incidenza dell'inquinamento provocato dai rifiuti tossici e radioattivi sulla popolazione e sull'ambiente;

3) a svolgere immediatamente analisi a tappeto nel vasto territorio interessato, a cominciare da quello indicato dai vari collaboratori di giustizia come luogo di sversamento dei rifiuti tossici da parte della criminalità organizzata e anche relativamente alle falde acquifere;

4) ad avviare rapidamente la perimetrazione dei terreni interessati da coltivazioni e da allevamenti nelle aree coinvolte dallo sversamento dei rifiuti tossici, al fine di consentirne la conversione in agricoltura «no food»;

5) a rendere pubblici i nominativi delle società coinvolte a qualsiasi titolo nella produzione, trasporto e/o smaltimento illecito di materiali tossici, oggetto di una indagine della DDA di Napoli in parte attualmente in corso;

6) a nominare, come richiesto già da tempo dal presidio permanente Taverna del re, una commissione di esperti trasversali, con la presenza anche di medici, per studiare un metodo di smaltimento delle ecoballe che non peggiori il già altissimo livello di inquinamento del territorio giuglianese;

7) a sviluppare azioni lungimiranti e concrete per la riqualificazione del paesaggio e finalizzate alla restituzione di una dignità di questi luoghi;

8) a prendere adeguate iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, per raggiungere in tempi brevi gli obiettivi di riduzione dei rifiuti e di implementazione della raccolta differenziata.

(1-00157)

Interpellanze

D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNO, LIUZZI, CASSANO. – *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

«La Gazzetta del Mezzogiorno» del 5 e 6 agosto 2013, come altri quotidiani locali, ha riportato con grande evidenza la notizia di un'inchiesta della Procura di Bari sulla gestione del porto di Bari denominata «Darsena»;

nell'inchiesta, che riguarderebbe le assunzioni imposte da esponenti della criminalità organizzata, gli appalti per la viabilità, la guardiania e la gestione dei parcheggi e i bilanci di alcune cooperative (che secondo gli inquirenti potrebbero essere poco trasparenti), le ipotesi di reato sarebbero associazione a delinquere, turbativa d'asta ed estorsione;

in particolare, secondo le indiscrezioni, gli esponenti della criminalità organizzata avrebbero imposto l'assunzione all'interno del porto, con pesanti minacce e violenze, di persone ritenute vicine ad un *clan* barese, anche con compiti riguardanti la sicurezza;

l'attenzione degli investigatori si sarebbe concentrata anche su (presunti) reati contro la pubblica amministrazione e su (presunti) reati di natura finanziaria e fiscale;

le indagini riguarderebbero anche le modalità di assegnazione degli appalti e la sussistenza dei requisiti in base ai quali le cooperative avrebbero i titoli per svolgere i servizi di sicurezza, viabilità e gestione delle aree parcheggio;

un filone già chiuso dell'inchiesta riguarderebbe, invece, i (presunti) legami di addetti della cooperativa Multiservizi portuali con esponenti della criminalità organizzata;

in definitiva, gli inquirenti si propongono di analizzare la gestione delle aree parcheggio e dell'attività di sicurezza all'interno del porto, affidate alla Multiservizi portuali (talora senza l'espletamento di una gara di evidenza pubblica) e di accertare, altresì, la regolarità dell'appalto triennale affidato nel 2011 alla cooperativa Ariete per il servizio di assistenza e regolazione del traffico veicolare all'interno del porto;

di recente, come riportato sulla stampa locale, due agenzie marittime e l'agenzia della banca Popolare di Bari poste all'interno del porto, in aree controllate e che dovrebbero essere videosorvegliate, hanno subito rapine;

«la Gazzetta del Mezzogiorno» e «la Repubblica» edizione di Bari del 5 ottobre 2013, come altri quotidiani locali, hanno riportato con grande evidenza la notizia dell'arresto di 7 persone, con le accuse di bancarotta fraudolenta della cooperativa Multiservizi portuali;

tra le persone arrestate, figurano l'ex presidente della Multiservizi che attualmente svolge il ruolo di direttore della cooperativa Ariete per le attività in corso di svolgimento nel porto di Bari, la figlia dello stesso che attualmente lavora nell'Ariete, nonché il genero che attualmente lavora nella Porti Levante security (società *in house* dell'Autorità portuale di Bari);

tale procedimento, che ha portato alle misure cautelari, rientra nella più ampia inchiesta denominata «Darsena»;

considerato che:

la legge n. 84 del 1994 e successive modificazioni, all'articolo 6, comma 1, lettera *a*), affida alle Autorità portuali i compiti di «indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali di cui all'articolo 15, comma 1, e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi a tali attività e alle condizioni di igiene del lavoro»;

all'articolo 7, comma 3, stabilisce, inoltre, che «Con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione vengono disposti la revoca del mandato del presidente e lo scioglimento del comitato portuale qualora (...) *c*) il conto consuntivo evidenzia un disavanzo»; il successivo comma 4 stabilisce che «Con decreto di cui al comma 3 il Ministro dei trasporti e della navigazione nomina altresì un commissario che esercita per un periodo massimo di sei mesi, le attribuzioni conferitegli con il decreto stesso»;

considerato, inoltre, che:

la società Bari porto mediterraneo, concessionaria delle stazioni marittime e dei servizi di supporto dei passeggeri nel porto di Bari negli anni 2009-2010, aveva denunciato all'Autorità portuale di Bari, agli enti e alle autorità locali le attività poste in essere dai dipendenti della cooperativa Multiservizi;

l'Autorità portuale, in risposta, comunicava che la società Multiservizi, interpellata, «ha garantito l'assoluta correttezza dell'operato dei propri dipendenti e che il personale operativo [dell'Autorità medesima] non aveva mai segnalato nulla al riguardo» (lettera protocollo n. 5963 del 19 luglio 2010);

considerato, infine, che:

con nota n. 3123 del 31 marzo 2011 il presidente dell'Autorità portuale di Bari comunicava al Ministero delle infrastrutture e trasporti che l'ampliamento della circoscrizione (divenuta Autorità portuale del levante con i porti di Bari, Barletta e Monopoli già nel 2007) non poteva non incidere profondamente sulla programmazione delle risorse disponibili;

il presidente dell'Autorità portuale comunicava altresì che, secondo la sua opinione, qualora il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avesse messo in discussione i fondi necessari alla realizzazione dei piani triennali delle opere, ne sarebbe derivata sicuramente una profonda alterazione dei bilanci e la compromissione della funzionalità dell'ente;

preso atto che:

il decreto ministeriale n. 357 del 13 ottobre 2011 ha disposto la cessione dei finanziamenti concessi all'Autorità portuale di Bari, per complessivi 51.500.000 euro valere sui due contratti di mutuo (stipulati per complessivi 64.000.000 euro) e l'assegnazione di ulteriori 17.409.740,72 euro a valere sulle somme riassegnate ai pertinenti capitoli di bilancio del Ministero delle infrastrutture, in considerazione del fatto che, nonostante la stipula dei due citati contratti di mutuo (per complessivi 64 milioni di euro al lordo degli oneri finanziari, ammontanti a 12.500.000 euro), l'Autorità portuale di Bari medesima non aveva provveduto neanche alla progettazione delle opere e alla pubblicazione dei bandi di gara per la realizzazione delle opere finanziate dalle leggi, ovvero non aveva realizzato alcuna infrastruttura portuale;

i finanziamenti ministeriali, invero, contrariamente all'opinione del presidente dell'Autorità portuale, sono vincolati esclusivamente alla realizzazione delle infrastrutture e non sono, quindi, utilizzabili per la gestione ordinaria, così come postulato dall'Autorità portuale di Bari;

preso atto, infine, che:

la revoca della concessione alla società Bari porto mediterraneo, che gestiva dal 2005 le stazioni marittime e i servizi di supporto ai passeggeri, che nelle intenzioni avrebbe dovuto determinare ingenti profitti per le casse dell'Autorità portuale medesima, al contrario, ha determinato un aggravio del disavanzo di gestione proprio a partire dal 2010, anno in cui detta società ha cessato la sua attività a favore di una miriade di numerosi altri soggetti;

l'Autorità portuale, d'altra parte, non aveva tenuto in alcun conto neanche il dispositivo del Consiglio di Stato che, con sentenza n. 4812 del 2009, aveva statuito la necessità di dimostrare la convenienza (economica) che sarebbe dovuta derivare a seguito dell'annullamento della concessione, nell'affidamento dei servizi gestiti dalla società Bari porto mediterraneo ad altri nuovi soggetti;

il rendiconto generale dell'autorità per l'anno 2012 si è chiuso con un disavanzo di gestione di circa 1.200.000 euro;

rilevato che:

al di là degli esiti dell'inchiesta, che attengono al lavoro della magistratura, appare evidente che, ormai, la situazione del porto di Bari, già definita nella relazione della Commissione di indagine nominata dal Ministro delle infrastrutture e presieduta da un Presidente di sezione del Consiglio di Stato del 2009, «molto grave, destinata a peggiorare ulteriormente proprio per effetto delle improvvise iniziative dell'Autorità portuale destinate a compromettere irreversibilmente lo sviluppo dello scalo barese», è divenuta insostenibile;

già nel 2009, la stessa relazione evidenziava che il presidente dell'Autorità portuale di Bari privilegiava la cooperativa Multiservizi portuali alla quale aveva affidato, con una procedura che destava molte perplessità, un appalto di diversi milioni di euro e poneva in evidenza la presenza, all'interno della stessa cooperativa, di persone «discutibili» (con riferimento a trascorsi penali certificati) che erano state utilizzate «in spregio ad ogni dovere d'ufficio» quali addetti alla sicurezza;

la gestione dell'Autorità portuale di Bari, in definitiva, caratterizzata da clamorose irregolarità e da continue e crescenti perdite finanziarie, ha prodotto il dissesto economico-finanziario dell'ente e la dequalificazione dei servizi;

rilevato, inoltre, che:

dal 1° agosto 2011 è divenuta operativa la nuova società *in house*, denominata Porti Levante security, costituita dall'Autorità portuale di Bari con lo scopo di qualificare il personale addetto alla *security* e di ridurre di circa un milione di euro annui il costo delle attività di *security* portuale, che fino a quel momento erano state esternalizzate dalla stessa Autorità;

con nota prot. n. M_TRA/PORTI/2253 del 18 febbraio 2010, il direttore generale per i porti del Ministero aveva comunicato all'Autorità portuale di Bari che la stessa avrebbe dovuto rimettere alla valutazione del comitato portuale la sussistenza del requisito della «stretta necessità» della costituzione della nuova società *in house* «che dovrà emergere da una apposita delibera puntualmente motivata da trasmettere alla competente sezione della Corte dei conti»;

con nota prot. n. 1696 del 25 settembre 2013, l'amministratore unico della Porti Levante security S.r.l.u., che coincide con il presidente dell'Autorità portuale di Bari, ha comunicato alle organizzazioni sindacali e al prefetto di Bari che «l'aggravarsi delle problematiche di gestione del personale, rendono insostenibile la prosecuzione della gestione "in house" del servizio di security che era stata fortemente voluta dall'Amministra-

zione dell'Autorità portuale di Bari» e, infine, che «L'insostenibilità della situazione e la presa d'atto dell'impossibilità di una qualificata gestione del servizio nella condizione attuale, comporta la decisione, da parte dell'Autorità Portuale, proprietaria in via totalitaria della Società, di cessare l'attività nel tempo tecnico necessario»;

in sostanza, il presidente dell'Autorità portuale di Bari ha autocertificato che la scelta da lui operata di costituire la società *in house*, che avrebbe dovuto apportare un notevole beneficio (economico e qualitativo del servizio) all'Autorità e al porto di Bari, dopo appena 2 anni cessava per il mancato raggiungimento, da parte dello stesso presidente dell'Autorità portuale e amministratore unico della società, degli obiettivi prefissati;

rilevato, infine, che:

il Consiglio di Stato, Sez. IV, con sentenza n. 4768 del 26 settembre 2013, ha statuito che, ai fini della nomina a presidente di un'autorità portuale, la scelta «non può concernere un soggetto, il quale seppure designato dagli enti locali, non sia realmente un esperto in possesso della massima e comprovata qualificazione»; che «i soggetti designati debbano necessariamente essere in possesso di una specifica qualificazione culturale, teorica e pratica nelle materie indicate dalla legge»; inoltre, che «è di norma necessario il possesso di una laurea connessa, affine, collegata o collegabile con la materia portuale per potersi definire esperto del settore» e che «Tale indispensabile requisito culturale appare un elemento assolutamente necessario per la dimostrazione di avere un percorso professionale tale da poter essere qualificato come "esperto" di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale»;

con la sentenza è stato stabilito, altresì, che «In tali casi la designazione nelle terne e la successiva nomina di un soggetto privo dei requisiti culturali e di esperienza professionale prescritti in misura massima deve perciò ritenersi irrimediabilmente illegittima»;

l'attuale presidente dell'Autorità portuale di Bari non possiede il diploma di laurea, che, in base alla citata sentenza del Consiglio di Stato, rappresenta «indispensabile requisito culturale» ai fini della nomina a presidente e, quindi, dell'espletamento del relativo mandato;

per di più, la mancanza, all'atto della nomina, dei requisiti di massima e comprovata qualificazione professionale, previsti dall'art. 8 della legge n. 84 del 1994, in capo all'attuale presidente dell'Autorità portuale di Bari, è stata palesemente certificata dalla *mala gestio* da lui operata alla guida dell'ente, che ha provocato il tracollo dell'*authority* barese,

si chiede di sapere:

se risultino al Ministro della giustizia procedimenti in corso riguardanti l'Autorità portuale di Bari e a carico di chi e per quali ipotesi di reato;

quali misure urgenti intenda adottare il Ministro dell'interno, in attesa degli esiti dell'inchiesta giudiziaria, per fa sì che le attività all'interno del porto di Bari possano svolgersi nel rispetto della legalità, fugando ogni

paventato dubbio su eventuali infiltrazioni della criminalità, organizzata e non;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda procedere, nell'ambito delle proprie attribuzioni, alla verifica del possesso dei requisiti di «massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale» in capo al presidente dell'Autorità portuale di Bari alla luce della recentissima pronuncia del Consiglio di Stato citata, che d'ora in poi rappresenterà un imprescindibile riferimento giurisprudenziale per tutte le autorità portuali, e nel caso dell'assenza di tali requisiti, quali misure intenda adottare;

se il Ministro delle infrastrutture intenda attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, perché sia disposta l'immediata revoca del mandato del presidente dell'Autorità portuale di Bari e, quindi, al commissariamento dell'ente ai sensi della legge n. 84 del 1994, accertata la *mala gestio* che ha determinato il gravissimo stato di cose sopra descritto.

(2-00079)

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DE MONTE, CUOMO, ANITORI, BATTISTA, BUEMI, BULGARRELLI, CANTINI, CASSON, COCIANCICH, CRIMI, DI GIORGI, FAVERO, FEDELI, FRAVEZZI, GAMBARO, LAI, LUCHERINI, MORGONI, PALERMO, PANIZZA, PEZZOPANE, PIGNEDOLI, PUPPATO, SAGGESE, SCALIA, SILVESTRO, SOLLO, SPILABOTTE, VACCIANO, BORIOLI, CARDINALI, CIRINNÀ, COMPAGNONE, D'ADDA, DE PIETRO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Premesso che:

risulta da alcune segnalazioni di cittadini che componenti del precedente Governo abbiano ancora in uso auto blu e scorte senza che risultino particolari esigenze di tutela;

tale situazione appare incompatibile con l'esigenza di un rigoroso contenimento delle spese ed eliminazione di ogni spreco e contribuisce ulteriormente al discredito della classe politica, apparendo all'opinione pubblica come un privilegio ingiustificato;

il contenimento dei costi della politica e della spesa pubblica in generale rappresenta un tema fortemente sentito da parte dall'opinione pubblica, soprattutto in un momento nel quale si introducono, con la manovra di stabilizzazione finanziaria appena varata dal Governo, pesanti sacrifici a carico dei cittadini;

tra i costi della politica avvertiti dai cittadini italiani come particolarmente ingiusti e immotivati appaiono, tra gli altri, quelli relativi all'assegnazione delle cosiddette auto blu o dei servizi di scorta personale nei confronti di numerosissime personalità pubbliche;

da uno specifico allegato alla relazione al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione presentata il 20 ottobre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, emerge come il parco auto delle pubbliche amministrazioni risulta sia composto da circa 86.000 autovetture (escluse quelle con targhe speciali e/o dedicate a finalità di sicurezza e vigilanza); secondo dati del Ministero dell'interno – riferiti dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Elio Vito alla Camera il 29 giugno 2011, risultano quotidianamente impegnati nell'espletamento dei servizi di protezione personale 1.949 operatori delle varie forze di polizia con l'utilizzo di 678 autovetture; il decreto-legge n. 83 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2002, ha istituito l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (Ucis) con il compito di gestire il sistema di protezione per la sicurezza delle persone esposte a particolari situazioni di rischio;

le misure di protezione dovrebbero essere adottate a seguito di un'approfondita valutazione della situazione personale di rischio in relazione a pericoli, a minacce potenziali e attuali e costantemente aggiornati; considerato che:

il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede all'articolo 2, rubricato «Auto blu» che: «1. La cilindrata delle auto di servizio non può superare i 1600 cc. 2. Fanno eccezione le auto in dotazione al Capo dello Stato, ai Presidenti del Senato e della Camera, del Presidente del Consiglio dei ministri e del Presidente della Corte costituzionale e le auto blindate adibite ai servizi istituzionali di pubblica sicurezza. 3. Le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite. 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sono disposti modalità e limiti di utilizzo delle autovetture di servizio al fine di ridurre numero e costo»;

il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 agosto 2011, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 14 settembre 2011, ha disciplinato l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza da parte delle pubbliche amministrazioni al fine di conseguire obiettivi di razionalizzazione e di trasparenza, di contenimento dei costi e di miglioramento complessivo del servizio, anche attraverso l'adozione di modalità innovative di gestione;

il comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri prevede l'applicazione del dettato normativo alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ed esclusi gli organi costituzionali e, salvo quanto previsto dall'articolo 5, le Regioni e gli enti locali;

il successivo comma 3 prevede la non applicabilità alle amministrazioni che utilizzano non più di un'autovettura di servizio, escludendo altresì le autovetture adibite ai servizi operativi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, della salute e incolumità pubblica, della sicurezza stradale, della difesa e della sicurezza militare, nonché ai servizi ispettivi relativi a funzioni di carattere fiscale e contributivo;

l'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nel disciplinare i soggetti legittimati all'uso delle autovetture di servizio, prevede al comma 2 che le autovetture di servizio possano essere attribuite, con provvedimento adottato da ciascuna amministrazione, in uso non esclusivo, ai seguenti soggetti: Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri; capi di gabinetto dei Ministri; capi dei dipartimenti e degli uffici autonomi equiparati della Presidenza del Consiglio dei ministri; segretari generali dei Ministeri, nonché capi dei dipartimenti o uffici di pari livello, anche periferici, delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2; presidenti degli enti pubblici non economici, direttori delle agenzie fiscali, presidenti degli enti di ricerca e delle altre pubbliche amministrazioni richiamate all'articolo 1, comma 2, prescrivendo altresì, al comma 3, che per quanto riguarda il personale delle magistrature, dell'Avvocatura dello Stato, dei Corpi militari, delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno diritto all'assegnazione, in uso non esclusivo, dell'autovettura soltanto i soggetti titolari di incarichi equiparati a quelli di cui al comma 2. A tal fine i Ministri rispettivamente competenti trasmettono i provvedimenti che elencano gli incarichi equiparati, entro il 30 settembre 2011, alla Presidenza del Consiglio dei ministri che provvede a sottoporli alla Corte dei conti per la registrazione;

le numerose interrogazioni presentate sul tema negli scorsi anni, sia alla Camera sia al Senato, sono rimaste spesso senza risposta,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di dover procedere con la massima sollecitudine ad una verifica puntuale, vera e obiettiva delle auto blu che a tutt'oggi risultano assegnate senza che sussistano reali esigenze di tutela;

se ritenga di dover fornire l'elenco sia delle personalità appartenenti a tutti i precedenti Governi che tuttora godono di un servizio di scorta o usufruiscono di mezzi e personale della pubblica amministrazione nonché quello delle personalità che ricoprono cariche pubbliche attualmente sottoposte al regime di scorta personale;

se non ritenga doveroso e necessario procedere all'immediata riduzione di costi derivanti dall'uso delle auto blu, ponendo fine ad una situazione inaccettabile ed insostenibile, tanto più in considerazione della profonda crisi economica che il nostro Paese sta attraversando e degli enormi e continui sacrifici che vengono richiesti ai cittadini italiani.

(3-00418)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CARDIELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'area comprendente 137 ettari di terreno appartenenti al Comune di Serre (Salerno) e gestiti dal consorzio Royal Golf, destinata alla realizzazione del campo da *golf* di Persano, per la cui realizzazione sarebbero stati spesi circa 6 milioni di euro di fondi regionali è, allo stato, abbandonata;

il campo da *golf*, inaugurato dall'ex Presidente della Regione Campania già nel febbraio 2010, è ancora oggi incompleto;

la società Italian golf development (IGD), proprietaria del 75 per cento del consorzio e che ha investito nel progetto circa 11 milioni di euro oltre ai fondi regionali, avrebbe chiesto 15 milioni di euro di danni per lavori non svolti a norma alla Acufon SpA, ditta appaltante;

nel dicembre 2010 il Consiglio comunale avrebbe approvato l'avvio delle procedure per la rescissione del contratto con il consorzio a causa del mancato pagamento di alcune mensilità di affitto dei terreni per un ammontare di 480.000 euro;

il consorzio avrebbe avanzato la richiesta di rateizzare la somma dovuta;

i lavoratori da dicembre 2012 non percepiscono più nessuno stipendio, eccezion fatta per un acconto di 500 euro erogato ad aprile e relativo al mese di novembre 2012;

l'opera che avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni, un punto di riferimento per tutti i golfisti del sud dell'Italia è, quindi, allo stato incompiuta e oggetto di un contenzioso tra diverse società e tra il Comune e il consorzio,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto sopra riportato;

se e quali azioni intenda porre in essere al fine di evitare che, con ingente spreco di denaro pubblico, si realizzi l'ennesima grande opera incompiuta;

se, per la realizzazione di tale opera, risultino sprechi di risorse pubbliche e, in caso affermativo, a carico di chi e per quali finalità;

quali iniziative intenda adottare al fine di tutelare i diritti dei lavoratori.

(4-00965)

SONEGO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'Agenzia delle entrate ha in programma una riorganizzazione della propria rete territoriale di uffici e presidi;

in tale contesto è prevista la chiusura dell'ufficio di Maniago (Pordenone) sulla base del presupposto che tale scelta consentirebbe di ridurre i costi dell'amministrazione;

in realtà la chiusura provocherebbe un consistente disservizio a causa dell'utente ma una trascurabile riduzione dei costi,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga che la chiusura dell'ufficio di Maniago vada accantonata in ragione della trascurabile riduzione dei costi cui darebbe origine a fronte di un sensibile disservizio per l'utenza.

(4-00966)

BISINELLA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

organi di stampa nazionale e locali di Treviso riportano da giorni la notizia secondo la quale a seguito di una segnalazione della Banca d'Italia, i funzionari di due istituti di credito trevigiani, Veneto banca e Intesa SanPaolo, si sarebbero presentati con i furgoni davanti al *caveau* del gruppo Compiano della North East Services (NES), l'istituto di vigilanza che ha sede a Silea (Treviso) e che gestisce il contante delle filiali di zona, per richiedere la consegna del denaro ed ammontante precisamente a 13 milioni di euro per Veneto banca e a 7 milioni per Intesa SanPaolo, trovandosi tuttavia impediti nel prelevare la somma tanto da dover presentare un esposto denuncia alla Guardia di finanza;

secondo le prime informazioni riportate, sembra che le mancanze siano state segnalate anche da altri tre istituti di credito, così che l'ammontare complessivo dell'ammanto assommerebbe a quasi 30 milioni di euro;

i medesimi organi di stampa riportano in data 9 ottobre 2013 la notizia secondo la quale, a seguito delle prime indagini, sarebbero stati iscritti sul registro degli indagati con l'accusa di appropriazione indebita aggravata il responsabile aziendale della «sala conta» e Luigi Compiano, a capo dell'omonimo gruppo coinvolto nella vicenda;

stando a quanto appreso dalla stampa, il ritrovamento di vari assegni che Luigi Compiano avrebbe intestato a se stesso ha indotto gli investigatori a porre particolare attenzione ai movimenti bancari effettuati dallo stesso, il quale avrebbe acquistato nel corso degli anni centinaia di autovetture d'epoca, moto e, pare, imbarcazioni, utilizzando indebitamente per tali acquisti le risorse dell'azienda;

in un momento di crisi economica come quello attuale, è elevata la preoccupazione delle migliaia di correntisti degli istituti di credito coinvolti dalla vicenda e dei lavoratori impiegati alla NES, anche se, così come confermato dagli incontri svoltisi finora tra i sindacati e l'avvocato dell'azienda, ai dipendenti della North East Services è stato comunque garantito il pagamento delle retribuzioni del mese di settembre;

ciò nonostante, stante la preoccupazione per i lavoratori interessati dalla vicenda, sarebbe stato convocato per i prossimi giorni un tavolo negoziale con azienda, sindacati e Ministero del lavoro e delle politiche sociali per discutere della vertenza; al momento, le soluzioni ipotizzate sembrerebbero essere due, ovvero l'amministrazione controllata, in cui l'azienda verrebbe affidata ad un commissario nominato dal tribunale, o il

concordato in bianco, in conseguenza del quale la società, dopo aver pagato i creditori, verrebbe smembrata con la formula dell'affitto del ramo d'azienda,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei gravi fatti descritti e se non ritengano opportuno approntare con urgenza le misure necessarie a salvaguardare i lavoratori della North East Services;

quali iniziative intendano assumere in favore delle vittime di vicende determinate da chi ha responsabilità d'impresa e che riguardino lavoratori e salari.

(4-00967)

BISINELLA, MUNERATO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

organi di stampa nazionale e locali di Treviso riportano da giorni la notizia secondo la quale a seguito di una segnalazione della Banca d'Italia, i funzionari di due istituti di credito trevigiani, Veneto banca e Intesa SanPaolo, si sarebbero presentati con i furgoni davanti al *caveau* del gruppo Compiano della North East Services (NES), l'istituto di vigilanza che ha sede a Silea (Treviso) e che gestisce il contante delle filiali di zona, per richiedere la consegna del denaro ed ammontante precisamente a 13 milioni per Veneto banca e 7 milioni per Intesa SanPaolo, trovandosi tuttavia impediti nel prelevare la somma tanto da dover presentare un esposto denuncia alla Guardia di finanza;

secondo le prime informazioni riportate a mezzo stampa, sembra che le mancanze siano state segnalate anche da altri tre istituti di credito, così che l'ammontare complessivo dell'ammanco assommerebbe a quasi 30 milioni di euro. Per tale motivo la procura di Treviso ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per furto plurimo aggravato;

oltre alla preoccupazione delle migliaia di correntisti degli istituti di credito coinvolti dalla vicenda, sono elevati anche i timori per i quasi 580 dipendenti dell'azienda, tanto più che negli ultimi mesi, dopo aver perso alcuni appalti importanti, la società aveva annunciato l'avvio delle procedure di mobilità che riguardavano personale delegato al conteggio delle somme di denaro e alle consegne a banche e supermercati;

tale procedura era stata avviata a soli 6 mesi da un precedente taglio in conseguenza del quale erano stati licenziati 40 lavoratori e a causare lo stato di crisi vi erano anche problemi di liquidità protrattesi da anni in quanto North East Services ha conti in sospeso persino con la Banca d'Italia, per lo più relativi a versamenti arretrati di alcuni milioni di euro per conto di alcune banche;

la difficile situazione della NES potrebbe essere ulteriormente aggravata qualora venisse revocata alla stessa la necessaria licenza per operare, con grave rischio per la regolare attività aziendale e, conseguentemente per i lavoratori impiegati, tanto che le rappresentanze sindacali hanno già incontrato i funzionari della Prefettura di Treviso per cercare un percorso condiviso per garantire i lavoratori stessi,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della vicenda e se non ritengano opportuno adoperarsi con urgenza presso tutte le sedi competenti al fine di salvaguardare le famiglie interessate dagli eventi riferiti alla North East Services.

(4-00968)